Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 20 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8453 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

RAGGIUNTO UN COMPROMESSO FRA I PARTITI DI CENTROSINISTRA DOPO DUE GIORNI DI DISCUSSIONI

I QUATTRO DI NUOVO D'ACCORDO SUPERATA LA CRISI DI GOVERNO

I punti fondamentali della difficile intesa annunciati dallo stesso Rumor - Esclusa l'apertura della maggioranza al PCI
Per risollevare l'economia stretta fiscale e apertura creditizia saranno strettamente coordinate - La difesa dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il vertice quadripartito di villa Madama si è concluso positivamente. Rumor è riuscito, con un faticoso compromesso, e ricucire la spaccatura della maggioranza, impresa che una settimana fa era apparsa impossibile. E' stata così pienamente confermata la validità della decisione del Capo dello Stato di respingere le dimissioni del presidente del consiglio.

Il governo si presenterà in Parlamento la prossima settimana (martedì, secondo quanto ha precisato Mancini) per una discussione sulla situazione politica ed economica, che probabilmente si concluderà con un voto di fiducia. Subito dopo si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare il nuovo drastico giro di vite fiscale concordato dai partiti della coalizione come manovra contestuale ad un certo allentamento della stretta creditizia già attuata dalla Banca d'Italia.

Che si tratti di un «compromesso» faticosamente raggiunto dopo due giorni di discussioni è ampiamente dimostrato dalle difficoltà di carattere economico e politico che fino a ieri sera apparivano insormontabili. Comunque, si è deciso di andare avanti e questo non può che essere un risultato positivo in un momento in cui ogni giorno d'inerzia significa l'ulteriore aggravamento di una crisi ormai ai limiti della irreversibilità. Ovviamente ora è inutile, quanto impossibile, valutare quale possa essere la capacità di sopravvivenza del quinto dicastero Rumor che risorge dalle sue ceneri. C'è chi dice che sarà «un governo tampone» per superare l'estate. Importante è che sia stata evitata una crisi estremamente difficile, incerta e comunque molto lunga.

E' stato lo stesso Rumor ad illustrare il comunicato, approvato dalle quattro delegazioni a conclusione dei lavori, dal quale emerge chiaramente che i socialisti non hanno insistito per l'apertura della maggioranza nei confronti del PCI, e che è stato raggiunto un accordo sulla contestualità tra manovra creditizia e manovra fiscale. «Si è accertata — ha detto il presidente del consiglio — la comune volontà di affrontare la difficile situazione economica sulla base di convergenti valutazioni, e di adottare le necessarie e conseguenti iniziative. La DC, il PSI, il PSDI e il PRI dichiarano quindi di aver realizzato l'accordo auspicato dal Presidente della Repubblica su una linea di politica economica che coordina e integra la manovra fiscale e quella del credito per il contenimento e la qualificazione della domanda, e per il finanziamento degli investimenti produttivi e sociali. Il governo adotterà rapidamente e sottoporrà all'esame del Parlamento provvedimenti adeguati.

«I partiti che sostengono il governo riconfermano — ha detto ancora Rumor — la validità della piattaforma politica delineata nelle dichiarazioni al Parlamento del presidente del consiglio, con particolare riguardo alla peculiare fisionomia politica della maggioranza quale base per lo svolgimento del suo programma. Confermano la più ampia disponibilità ad un confronto con le forze politiche, sociali, sindacali e imprenditoriali. Ribadiscono altresì l'impegno a sostenere il governo in una decisa e convergente azione di difesa e consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane e dell'ordine pubblico, contro la violenza e in particolare l'eversione fascista, condizione irrinunciabile per una libera convivenza civile».

Anche il giudizio espresso dai segretari dei partiti e dagli altri partecipanti alla riunione (Fanfani, Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei e Colombo per la DC; De Martino, Mancini, Giolitti, Zuccalà, Nenni e Mariotti per il PSI; Tanassi, Orlandi, Cariglia e Ariosto per i socialdemocratici; La Malfa, Reale, Spadolini per il PRI) pone in luce la validità dell'intesa come soluzione adeguata per affrontare i problemi del momento. E' questa la valutazione espressa da Tanassi, il quale si è detto convinto che «con buona volontà, con coraggio, con senso di responsabilità si può corrispondere validamente ai bisogni del Paese». Fanfani, dopo aver espresso «un sincero e vivo rallegramento» a Rumor e a Colombo, ha osservato che «anche questa volta in dieci giorni si è superata la crisi».

«Il governo — ha detto a sua volta Orlandi, confermando che era stato superato l'ostacolo dell'allargamento della maggioranza ai comunisti — riconferma il quadro politico fatto al momento della sua costituzione». Il socialista Zuccalà ha precisato che «il presidente del Consiglio si è riservato la facoltà di consultare le opposizioni quando lo riterrà opportuno». «Ci sembra — ha aggiunto da parte sua De Martino — che le richieste fondamentali del PSI siano state accolte tanto in tema di politica economica quanto in quello di un rinnovato impegno di lotta antifascista».

Compiacimento è stato espresso anche da La Malfa il quale ha però manifestato alcune riserve sulla parte economica, soprattutto per il previsto allentamento delle restrizioni creditizie. Precisazioni sono state fatte anche da Colombo e da Giolitti. Il primo ha rilevato che tra i primi impegni del governo c'è quello dell'incontro con i sindacati. Giolitti ha osservato che sono ancora da definire «le dimensioni della manovra tariffaria e di quella fiscale. I tremila miliardi di lire saranno da reperire in parte con quella tariffaria e, in parte, con quella fiscale».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SALASSO FISCALE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La terapia decisa a Villa Madama per la crisi economica comporterà pesanti sacrifici per tutti. I nodi principali del credito e del fisco sono stati sciolti attraverso il parallelo inasprimento del prelievo fiscale ed una regolamentazione meno rigida del credito. Le nuove tasse saranno messe definitivamente a punto, ora, in sede tecnica prima dell'approvazione (entro la fine del mese) da parte del Consiglio dei ministri. Tenendo conto, quindi, che è impossibile, in questo momento, fare un quadro definitivo, vediamo i particolari del giro di vite fiscale quale risulta dalle indiscrezioni trapelate oggi e confrontate con le molte voci circolate in merito nei giorni scorsi.

Accantonata per ora, la soprattassa di 10 mila lire sul canone TV, resta la sovrimposta «una tantum» sulle auto: 10 mila lire fino a 1.050 di cilindrata, 20 mila fino a duemila cc, 30 mila lire fino a tremila cc, ed una tassa percentuale progressiva per le cilindrate superiori. Aumenterà l'Iva (soltanto quella sui consumi popolari resterà ferma al sei per cento). Ci sarà una variazione generale di due punti. Per i cosiddetti generi di lusso l'aliquota scatterà dal 18 per cento attuale al 24 per cento. La benzina sarà rincarata di 40 lire al litro (sia la normale che la super) e il metano per usi domestici (dello stesso importo). Aumenteranno anche le tariffe pubbliche (gas, acqua, elettricità, trasporti), le tasse dei lavoratori autonomi (l'anticipo d'imposta passerà dal 10 al 20 per cento, mentre è possibile l'abolizione dell'attuale esenzione da Iva per le prestazioni inferiori ai cinque milioni annui) e l'imposta di registro.

Per gli immobili verrà riscossa anticipatamente l'Irvim (la nuova imposta sui terreni e fabbricati) con l'aggiunta di un'imposta straordinaria sull'incremento di valore per chi possiede immobili da oltre 10 anni. Per i redditi di lavoro dipendente è prevista un'addizionale del 10 per cento sull'imposta attualmente riscossa alla fonte. La misura riguarderà i redditi superiori ai quattro miloni annui. Per questi redditi è prevista anche l'abolizione della quota esente.

Per quanto riguarda le restrizioni all'importazione, è stato accertato che il deposito obbligatorio del 50 per cento in valore all'atto delle importazioni, pur avendo fornite cospicue rendite all'erario, non ha risposto alle aspettative: ha provocato difatti il blocco di importazioni utili (beni strumentali, eccetera) senza riuscire a frenare l'importazione di beni di consumo, anche voluttuari. Per queste ragioni il regime verrà modificato. Verrà, ad esempio, abolito l'obbligo del deposito per il bestiame vivo da allevamento e per i suini. Per l'«import» di beni strumentali il deposito verrebbe ridotto al 25 per cento. Per le importazioni «voluttuarie» (come gli alcoolici) il deposito salirebbe al 100 per cento del valore.

Quanto all'accordo sul credito, resterà anzitutto distinto il credito ordinario dagli altri interventi monetari. Mentre per la riapertura totale del credito ordinario ci si baserà sulle entrate fiscali aggiuntive dei prossimi tre mesi, il credito straordinario e privilegiato sarà riaperto entro margini sufficientemente ampi.

R. P.

UN PAREGGIO PER I CAPELLI



Telefoto Ansa-Upi

Stoccarda — Prezioso ma immeritato pareggio dell'Italia contro una scatenata Argentina. I sudamericani hanno fatto praticamente tutto: hanno segnato il loro gol, quello successivo del pareggio azzurro (il più classico degli autogoi) e hanno giocato per novanta minuti dominando la nostra irriconoscibile nazionale. La formazione di Valcareggi si è salvata soltanto grazie all'orgoglio di alcuni suoi «veterani», come Mazzola, Capello e Burgnich. Nella foto, il gol argentino realizzato da Housemann. (Il servizio nelle pagine sportive interne)

L'incontro alle Azzorre



Telefoto Ansa-Upi

Isole Azzorre — Il Presidente Nixon, nel suo viaggio di ritorno in patria dopo la missione in Medio Oriente, ha fatto tappa nella base aerea di Lajes per incontrarsi con il Presidente portoghese Spinola. Il capo della Casa Bianca si è detto disposto ad aiutare economicamente il Portogallo riconquistato alla libertà e che resta un prezioso alleato. (Servizio in 13.a pag.)

IN UN CLIMA COSTRUTTIVO I LAVORI DELLA NATO A OTTAWA

La nuova «Carta atlantica» riconcilia Europa e America

Il documento sarà firmato a Bruxelles da Nixon e dagli altri capi di governo fra sei giorni - Rinuncia americana al carattere obbligatorio delle consultazioni

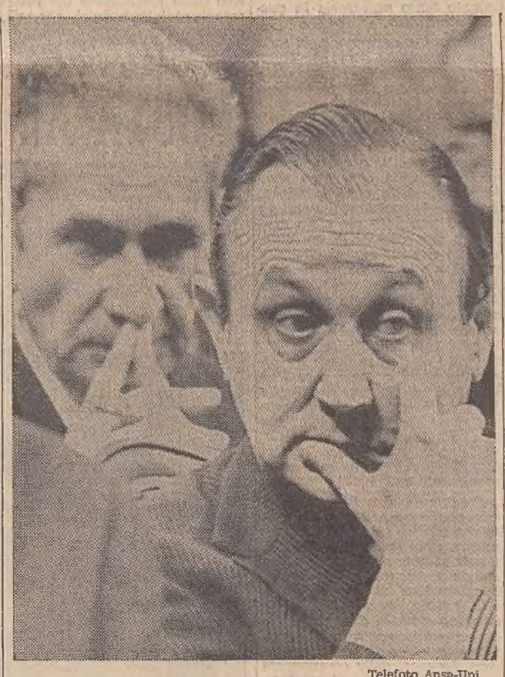
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 19

Superato agevolmente ieri sera, con la rinuncia di Kissinger al carattere obbligatorio e giuridico della procedura di consultazione, l'unico ostacolo posto dai francesi nella ridefinizione dei nuovi rapporti interalleati, i ministri degli esteri dei 15 paesi Nato hanno approvato oggi la «Dichiarazione di Ottawa» che, destinata ad adattare la Carta atlantica alle nuove realtà del mondo, sarà solennemente firmata fra sei giorni a Bruxelles dal Presidente Nixon e dagli altri capi di stato o di governo.

Si è così concluso nella capitale canadese, in un'atmosfera conciliante imprevedibile solo qualche settimana fa, l'amaro capitolo delle divergenze e dei contrasti che per oltre un anno hanno complicato e compromesso il dialogo euro-americano, al punto da rendere difficile e spesso impossibile la cooperazione tra gli alleati di fronte ai problemi politici, strategici, economici e sociali che tormentano l'Occidente.

Il merito di avere sbloccato la situazione spetta al segretario di stato americano, il quale, apparentemente abbandonando la linea caustica degli ultimi tempi nei confronti dell'Europa, ha aderito di buon grado ai propositi espressi dal suo collega francese. Nel suo intervento di ieri al consiglio, Sauvagnargues aveva dichiarato che se le consultazioni auspicate debbono costituire un elemento essenziale della coesione atlantica, esse debbono procedere in uno spirito di amicizia e di collaborazione tra gli alleati.

La «Dichiarazione di Ottawa», che riafferma i valori della Nato sottolineandone il ruolo democratico di unità nella diversità nonché quello di strumento atto a migliorare le relazioni con il blocco sovietico e al tempo stesso la difesa comune dell'Occidente, si articola in 4 paragrafi che illustrano i nuovi impegni presi in seno all'alleanza, in termini militari e politici, per rafforzare i legami esistenti tra l'America, l'Europa e il Canadà. La vera novità risiede nelle «consultazioni pratiche ed efficaci» previste all'articolo 11.



Telefoto Ansa-Upi

Ottawa — Una curiosa immagine dei ministri tedesco Genscher e Moro mentre seguono la conferenza dell'Alleanza Atlantica

Questo punto della dichiarazione afferma testualmente: «Gli alleati sono convinti che per raggiungere i fini loro comuni debbono mantenere tra loro una stretta consultazione e uno spirito di cooperazione e di fiducia reciproci, e inoltre promuovere le condizioni necessarie per la difesa e favorevoli alla distensione, le quali sono complementari. Nello spirito di amicizia, di uguaglianza e di solidarietà che caratterizza i loro rapporti, essi sono fermamente decisi a tenersi pienamente informati e a rafforzare la pratica di consultazioni franche e a tempo opportuno attraverso tutti i mezzi che possano essere appropriati sulle questioni riguardanti i loro interessi comuni quali membri dell'Alleanza, tenendo conto che questi possono essere influenzati da avvenimenti che sopraggiungono da altre parti del mondo.

«Essi desiderano parimenti vigilare — conclude il punto 11 — affinché i loro rapporti essenziali sul piano della sicurezza poggino su rapporti politici ed economici armoniosi. In particolare, essi faranno in modo di evitare le fonti di conflitto tra le loro politiche economiche e di incoraggiare tra di essi la cooperazione economica».

La «Dichiarazione» ribadisce più che innovare i punti salienti dell'Alleanza sostenendo l'indispensabilità della difesa comune, la necessità della presenza americana in Europa, l'opportunità che i paesi europei migliorino l'efficienza delle proprie forze nel quadro della Nato in uno spirito di collaborazione e solidarietà. Sul piano più squisitamente politico si riaffermano, nella «Dichiarazione», i principi di democrazia, del rispetto dell'uomo, di giustizia e di progresso sociale.

Si esclude, inoltre, ogni volontà di aggressione e la volontà di giungere al miglioramento delle relazioni internazionali. La «Dichiarazione» si conclude con l'affermazione che l'Alleanza continua a svolgere un ruolo essenziale per una pace durevole che i membri della Nato sono decisi ad edificare.

Questo pomeriggio il segretario di stato americano Kissinger ha tenuto un'affollata conferenza stampa per illustrare il significato della «Dichiarazione di Ottawa» nella quale secondo numerosi osservatori diplomatici è prevalso, malgrado alcune apparenze in contrario, il punto di vista degli Stati Uniti.

Il documento, la cui efficacia pratica rimane affidata all'interpretazione degli stati membri dell'Alleanza essendo stato scartato il concetto della «consultazione obbligatoria e vincolante», è l'unico sopravvissuto dei tre che sono stati discussi in seguito al famoso discorso di Kissinger dell'aprile 1973. Una seconda dichiarazione riguardante i rapporti USA-CEE è stata accantonata per le difficoltà incontrate nel definire le relazioni dell'America con il Mercato comune.

Kissinger nella sua conferenza stampa, ha ammesso che la dichiarazione atlantica non può garantire uno dei suoi obbiettivi principali, cioè un'adeguata consultazione con gli altri membri quando si presenti la necessità di un'azione decisiva di fronte a una «emergenza strategica», come si verificò con l'allarme nucleare unilateralmente proclamato dagli Stati Uniti durante l'ultima guerra arabo-israeliana in risposta ad una apparente minaccia sovietica di inviare truppe nella regione.

Carlo Scarsini

BREVE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN UNA PAUSA DEL VERTICE

Fitti: proroga al 31 dicembre
Benzina: varato un decreto-bis

Quest'ultimo si è reso necessario per la mancata conversione in legge del decreto con il quale in aprile è stato aumentato il carburante - Ancora una misura fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Decreto-bis per la benzina al fine di evitare che la mancata conversione in legge, da parte del Parlamento, di quello in vigore dal 20 aprile e decaduto alla mezzanotte di oggi provocasse tutti i problemi connessi al ritorno al vecchio prezzo; proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre prossimo e proroga fino al 31 dicembre 1975 della sospensione dei termini di prescrizione e decadenza in materia di tasse e imposte dirette sugli affari scadente il 30 giugno prossimo (il provvedimento mira a permettere alcuni accertamenti fiscali): queste le decisioni prese oggi dal governo, in una breve seduta tecnica svoltasi a villa Madama, durante una pausa dei lavori del «vertice» a quattro.

La riunione si è resa necessaria soprattutto per far fronte alla situazione determinata dalla mancata conversione in legge del decreto per la benzina a causa dell'opposizione dei comunisti. Il provvedimento dell'aprile scorso con il quale il prezzo della benzina fu portato alle attuali 260 lire per la «super» in relazione anche agli aumenti internazionali del costo del greggio, era stato già approvato dal Senato, ma occorreva anche il «sì» della Camera entro il termine costituzionale dei 90 giorni.

I comunisti da tempo avevano annunciato la loro opposizione ricordando, se necessario, all'ostruzionismo parlamentare. Proprio ieri era stata respinta alla Camera una pregiudiziale con la quale il PCI chiedeva un inversione dell'ordine del giorno dei lavori, sollecitando un dibattito sulla situazione politica. Malgrado il superamento di questo ostacolo, erano molti gli oratori iscritti a parlare. All'odierna ripresa dei lavori a Montecitorio sono infatti intervenuti nella discussione il socialista Spinelli, il comunista Nicolai, il democristiano Marchetti. La seduta è stata poi rinviata a domani. La presidenza ha reso nota l'iniziativa del governo e cioè l'approvazione del decreto-bis, «diretto — è detto nel comunicato diramato al termine della breve riunione del Consiglio dei ministri — ad assicurare la continuità delle imposizioni fiscali» sui prodotti petroliferi.

Poco prima della seduta governativa, si erano diffuse molte voci sul proposito dei dicasteri competenti di cogliere l'occasione per inserire nell'odierno decreto il nuovo aumento di cui si parla da tempo e che porterà, con ogni probabilità, il prezzo della benzina a 300 lire al litro per la «super». La decisione, però, è stata rinviata, perché questa misura è inserita nel «pacchetto» di inasprimenti fiscali di cui si sta discutendo a villa Madama. Anche l'altra decisione governativa odierna è stata determinata dallo stato di necessità. L'attuale regime vincolistico dei fitti scade il 30 giugno prossimo. E' stata pertanto decisa l'ulteriore proroga fino alla fine dell'anno, in attesa della elaborazione della nuova disciplina organica in materia di locazioni.

Al termine della seduta, il ministro della sanità Vittorino Colombo ha affermato di aver richiamato l'attenzione del governo sulla necessità di approvare, con urgenza, lo schema di decreto legge relativo all'attuale situazione finanziaria degli ospedali. «Tale provvedimento — ha precisato il ministro della sanità — consentirà di ripianare i debiti delle mutue, che ammontano a circa 2 mila miliardi, verso gli ospedali. Cosa questa che permetterà agli enti ospedalieri di proseguire la loro attività. Il presidente del consiglio — ha detto inoltre Vittorino Colombo — ha assicurato che solleciterà una risposta dagli altri dicasteri interessati al provvedimento, in modo che il decreto legge possa essere sottoposto alla approvazione del consiglio dei ministri nella prossima seduta».

Gino Roberti

IL PROCURATORE FAIS FA IL PUNTO SULLE INDAGINI PER L'OMICIDIO DEI MISSINI

EMERGONO ALTRE «CIRCOSTANZE» NEL DUPLICE DELITTO DI PADOVA

Ma il magistrato non dice quali - Non si segue solo la pista delle «Brigate rosse» - Nessun fermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 19

Il duplice omicidio di via Zabarella è opera delle fantomatiche «Brigate rosse»? Come si sa ieri, sono stati divulgati a Milano e a Ponte di Brenta (Padova) dei volantini in cui i brigatisti rivendicano la paternità del crimine, spiegandolo con la violenta reazione delle due vittime, Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci che un gruppo armato voleva immobilizzare nell'interno della sede della federazione del MSI-DN di Padova forse per potersi impossessare degli schedari. Questi ultimi, però, probabilmente per il precipitare della situazione, non sono stati comunque toccati.

Mazzola e Giralucci se è vero quel che affermano le «Brigate rosse» hanno reagito e i «brigatisti» non hanno trovato di meglio che uccidarli. Entrambi sono stati colpiti da due proiettili di pistola alla testa e al corpo, come hanno accertato i periti legali Mario Tantalo e Paolo Benciolini. Oltre che al capo, Mazzola è stato colpito alla schiena e Giralucci al petto. Gli assassini hanno sparato con due pistole probabilmente una calibro 7,65 e una calibro nove molto da vicino: al massimo da un metro e mezzo. E' ormai certo che gli assassini erano due.

Per quanto riguarda l'identità dei responsabili una donna ha riferito di aver notato l'altra mattina verso le dieci due giovani che l'hanno superata lungo le scale che portano alla sede del MSI-DN di via Zabarella, questa testimonianza è ancora la sola di una certa consistenza, sembra anzi che la donna la cui identità è stata finora taciuta abbia visto in mano a uno dei giovani un sacchetto di plastica contenente catenelle di ferro e un rotolo di nastro adesivo, strumenti che le «Brigate rosse» hanno usato spesso nelle loro imprese.

Le catenelle che terminano ognuna con un lucchetto erano state notate subito dopo la scoperta del duplice omicidio ma soltanto a distanza di molte ore, la notte tra il 17 e il 18 giugno sono state portate in questura. E' evidente che in un primo tempo alla loro presenza nella sede del partito non era stato dato quel significato che esse hanno assunto dopo la testimonianza della donna.

Le indagini — come ha detto stamane il procuratore della repubblica consigliere Fais — proseguono in tutte le direzioni. Secondo il magistrato, infatti, il comunicato delle «Brigate rosse», pur riconosciuto autentico, non basta per poter affermare categoricamente che i responsabili del duplice omicidio siano i brigatisti. Gli elementi in possesso dell'autorità giudiziaria sono diversi e tutti importanti e non si tratta — ha rilevato Fais — soltanto delle catenelle e dei volantini trovati a Ponte di Brenta e a Milano.

«Vi sono altre circostanze — ha aggiunto il procuratore della repubblica — di cui siamo in possesso e che non possono assolutamente essere rese note per non pregiudicare le indagini». Di che cosa si tratti, come si è detto, non è stato rivelato, ma il dott. Fais ha rilevato di essere in possesso di elementi ben più importanti delle catenelle che, secondo lui, costituiscono soltanto un «fatto aggiuntivo» che, assieme al comunicato delle «Brigate rosse», contribuirebbe solo a un allargamento delle indagini.

Si è appreso frattanto che, fino a stamani, sono state fermate sette persone, tutte rilasciate dopo gli interrogatori, perché risultate estranee alla vicenda. Sulla loro identità gli investigatori non si sono pronunciati, ma secondo alcune indiscrezioni sarebbero aderenti a «Potere operaio».

Un elemento abbastanza significativo, in relazione al comunicato delle «Brigate rosse», è stato messo in evidenza dal consigliere Fais. E' l'affer-

Arnolfo Pacini

Continua in 2.a pagina

GRAVI AFFERMAZIONI RACCOLTE DA UN SETTIMANALE A CONFERMA DELL'INTERVISTA DI ANDREOTTI

DUE GIORNALISTI ACCUSANO IL SID: «SI SAPEVA TUTTO SULLE TRAME NERE»

Fino al 1971-72, sostiene Giannettini, per la strage di piazza Fontana non si volle seguire la già nota pista Freda Zicari, del «Corriere», collaborò nel 1970 a una fruttuosa indagine su Fumagalli, ma nessuno arrestò il neofascista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il SID (Servizio informazioni difesa) era a conoscenza dell'origine fascista della strage di piazza Fontana: la rivelazione fatta nei giorni scorsi dal ministro della Difesa Andreotti, in un'intervista che ha sollevato molto interesse e provocato una pioggia di interrogazioni, è stata confermata dalle interviste di due giornalisti che compariranno sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso», e che sono state anticipate oggi alle agenzia di stampa.

Uno dei giornalisti è Guido Giannettini, chiamato in causa nell'istruttoria del giudice D'Ambrosio, quello che incrimina per la strage di piazza Fontana Freda e Ventura. L'altro è Giorgio Zicari, del «Corriere della Sera». Giannettini, incontrato a Parigi, dove attualmente vive, da un inviato del settimanale, ha detto di essere stato un «collaboratore fisso» del SID e di aver avuto contatti con tale organismo e con lo stato maggiore della difesa fin dal 1967. Fino al 1973 ha fornito in media tre o quattro rapporti al mese, per i quali è stato regolarmente pagato. Giannettini nega di essere l'autore del rapporto nel quale si affermava che erano i fascisti i responsabili delle bombe di piazza Fontana, però precisa: «Quel rapporto al SID fu fatto da Serpieri, un altro informatore del controspionaggio che era a contatto con gli ambienti di «Avanguardia nazionale».

Giannettini afferma poi che egli fu incaricato di informarsi sui responsabili della strage di piazza Fontana dal colonnello Gasca Quierrazza, allora capo dell'«ufficio D» del SID e aggiunge: «A quell'epoca, naturalmente, cercavo una pista di sinistra e per questo si rivolsero a me. Feci delle ricerche attraverso i miei canali, ma non ne venne fuori niente. A fine dicembre feci un rapporto negativo. A me, uomo di destra, il SID chiedeva informazioni sulla sinistra; le cose sulla destra le chiedeva a elementi di sinistra. Su Freda non mi è mai stato chiesto niente. D'altra parte gli elementi del SID con cui ero in contatto, fino al 1971-72, giudicavano la pista Freda-Ventura come una pista da non seguire».

Altra affermazione del giornalista, il quale non nasconde le sue idee addirittura di marca neonazista, è che, malgrado la richiesta di estradizione inoltrata alle autorità francesi per iniziativa della magistratura milanese, l'Interpol non lo sta cercando con vero impegno. «So come fare per circolare in clandestinità. Certo è che riesco ad attraversare tranquillamente le frontiere».

L'intervista si conclude con un'altra gravissima asserzione che non potrà passare sotto silenzio. «Gruppi come "Avanguardia nazionale" — dice Giannettini — sono gravemente inquinati. "Avanguardia nazionale è stata manipolata dall'ufficio affari riservati del ministero dell'interno» (ufficio che è stato chiuso nei giorni scorsi ed assorbito nel nuovo ispettorato per la lotta al terrorismo: n. d. r.). «"Avanguardia" — prosegue — ha partecipato a tanti avvenimenti strani, come per esempio al fallito golpe di Borghese del dicembre 1970. In quella occasione, al SID mi venne detto che non si poteva indagare su queste cose, perché si collegavano all'attività di un altro organo dello Stato, il ministero dell'Interno».

A sua volta, il giornalista del «Corriere», Zicari, anche lui dichiaratosi informatore del SID, racconta in quali circostanze conobbe Carlo Fumagalli, altro personaggio ricercato attualmente dalla polizia nell'ambito delle indagini sulle «trame nere» dopo la strage di Brescia. Il Fumagalli, forse con l'intenzione di farsi una notorietà, confidò a Zicari che i gruppi di estrema destra progettavano un attentato contro un corteo del movimento studentesco e l'uccisione di Mario Capanna, allora «leader» di tale movimento, dal quale recentemente è stato però cacciato.

Il giornalista informò chi di dovere e si sentì rispondere di stare al gioco, non pubblicando sul giornale quanto era venuto a sapere, e di continuare invece a riferire nell'interesse dell'azione degli organi dello Stato contro l'attività eversiva. Zicari, perciò, riprese i contatti con Fumagalli e con il suo braccio destro, Gaetano Orlando, e il SID provvide a munirlo di un piccolo apparecchio trasmittente da tenere addosso e a installare microfoni in casa sua, dove il personaggio ora ricercato si recava. Quindi tutti i nomi e i particolari appresi nelle conversazioni con il Fumagalli furono registrati dal SID, che aveva installato una centrale volante in un camion parcheggiato non lontano, camuffato con l'insegna di una ditta di trasporti.

In uno dei contatti si parlò di un trasporto di armi ed esplosivi dalla Versilia alla Valtellina. In un altro di un progetto, messo a punto dall'organizzazione «Italia unita», per assassinare il ministro delle finanze, il democristiano Athos Valsecchi. Il giornalista apprese anche che si stava istallando una potente radio-trasmittente che sarebbe servita per lanciare il proclama del colpo di stato.

Nell'estate del 1970 lo Zicari sollecitò il SID ad intervenire, essendo ormai molte e inconfutabili le prove sull'attività eversiva del Fumagalli. Questi fu fatto venire ancora una volta ad arte in casa del giornalista, ma gli uomini del SID affermarono, qualche giorno più tardi, di aver perso le tracce del ricercato. «A quel punto — continua l'intervista del giornalista del "Corriere" — dissi che avrei pubblicato quanto sapevo e chiesi la trascrizione delle registrazioni dei miei incontri con Fumagalli con Orlando e con gli altri dell'organizzazione. Nonostante le mie insistenze non riuscii mai ad averle; l'unico modo di contattare l'ufficiale del SID sarebbe stato di telefonare a un certo numero che loro mi avevano dato, senza però dirmi a quale indirizzo stradale corrispondesse. Qualche giorno dopo telefonai, ma m'accorsi che avevano fatto cambiare il numero e persi così ogni contatto con loro».

Come si vede, la questione del comportamento dei servizi di sicurezza sollevata da Andreotti nell'intervista della scorsa settimana si allarga e si complica. L'addebito principale non è più l'omessa distruzione dei fascicoli dell'ex Sifar, a cui il governo si era impegnato su esplicita richiesta della Camera dei deputati, ma l'atteggiamento seguito nelle indagini sulle attività eversive dei gruppi di estrema destra, prima e dopo il delittuoso episodio di piazza Fontana.

Il SID potrebbe facilmente difendersi affermando di aver rimesso tutti gli elementi raccolti al giudizio dell'autorità politica competente; ma è più probabile che i servizi segreti, anche per restare tali, incassino senza reagire e che nel frattempo, anche in relazione alla prossima sostituzione del capo del SID, si provveda alla riorganizzazione su altre basi e con diverso criterio dell'attività di tale ufficio, troppe volte chiamato in causa negli ultimi anni.

Ieri il ministro della difesa Andreotti, incontratosi con il presidente della commissione difesa della Camera, il socialista Guadalupi, si è impegnato a riferire alle commissioni parlamentari e al giudice D'Ambrosio sulla situazione del Sid, non appena la situazione politica sarà chiarita. A Guadalupi, Andreotti ha fatto anche leggere una lettera da lui diretta al giornalista che l'aveva intervistato nella quale non smentisce alcuna delle dichiarazioni rese, ma rileva soltanto alcune inesattezze.

R. R.

NUOVI GESTI DI INSOFFERENZA DOPO IL VOTO SARDO

I giovani deputati d.c. chiedono il «chiarimento»

L'andreottiano Evangelisti propone un'assemblea di tutti i «quadri» per un riesame della linea politica - Donat Cattin parla di «vetustà»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

L'esito della consultazione in Sardegna è stato accolto con molta amarezza nella DC e ha rimesso in moto quei sintomi di fermento che dopo il 12 maggio avevano determinato le prime incrinature dell'accordo di palazzo Giustiniani che portò Fanfani alla segreteria. Sull'onda della sconfitta, si sono mossi e si stanno muovendo alcuni settori del partito facendosi iniziatori di diverse proposte, certamente dettate dal desiderio di riportare subito la DC ai suoi livelli normali, ma in questo momento destinate soltanto a creare non poca confusione.

L'attacco più massiccio è stato mosso dalla cosiddetta «nuova generazione», la quale richiede un profondo rinnovamento della politica italiana da affrontare con un partito più agile ed efficiente. si sa che i «luogotenenti» di varie correnti si sono incontrati, prospettando cambiamenti al vertice del partito, magari cominciando con il cambiare i vertici dei rispettivi raggruppamenti. Rientra in questo filone la richiesta dell'on. Felici, di una immediata convocazione della corrente «dorotea» alla quale appartiene, con l'intento di proporre un notevole rimescolamento dei quadri del partito.

Ma l'iniziativa di maggior rilievo è partita dall'on. Evangelisti, già sottosegretario alla presidenza del consiglio con Andreotti. Egli ha presieduto nei giorni scorsi una riunione di 37 giovani deputati democristiani, i quali si sono concordemente dichiarati insoddisfatti della politica condotta dai dirigenti. Su questa base Evangelisti ha sviluppato il suo attacco all'attuale vertice democristiano raccogliendo 104 firme su un suo documento in cui si chiede al segretario politico «la convocazione immediata di un'assemblea alla quale vengano invitati a patecipare i consiglieri nazionali, i parlamentari, i segretari regionali e provinciali della DC per un esame della situazione politica.

«Scopo dell'assemblea — prosegue il documento — dev'essere quello di trovare indicazioni per un rilancio di un'efficace iniziativa dei d.c.». Nell'illustrare il documento ai giornalisti, Evangelisti ha voluto precisare che non si propone una rivolta. «Si tratta — ha detto — di una manifestazione di buona volontà per collaborare a un rilancio della DC». Evangelisti ha parlato oggi del documento a Fanfani e gli ha illustrato l'iniziativa. Domani sarà ricevuto assieme a una delegazione dei firmatari dal segretario del partito per discutere l'argomento. Evangelisti ha anche precisato che nessuno dei firmatari è membro della direzione del partito (tranne lui stesso), membri dei direttivi dei gruppi, o membri del governo. Si tratta insomma, di un'iniziativa di base del partito che ha il preciso scopo di cercare di trovare una via d'uscita in un momento non certo felice per la DC.

L'on. Fracanzani di «Forze nuove», ha giudicato «molto interessante» l'iniziativa presa dall'on. Evangelisti. Tuttavia, è andato oltre, perché a suo giudizio si sono rese necessarie le condizioni per un congresso anticipato del partito. Si sa comunque, che il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ritiene inopportuna una manovra diretta a un immediato esautoramento della vecchia guardia. Donat Cattin pensa, infatti, che sia opportuno un periodo intermedio con l'assunzione della segreteria da parte di Moro e lo spostamento di Fanfani a Palazzo Chigi.

Lo stesso Donat Cattin ha partecipato stasera a una lunga riunione di esponenti forzanovisti, e basisti. Era presente anche il moroteo Elia. In un'intervista a un quotidiano Donat Cattin ha sostenuto che il referendum, isolando la Democrazia Cristiana, ne ha messo in luce la vetustà. Quindi «c'è la necessità di un profondo cambiamento di una rifondazione de: partito in termini culturali, sociali, politici e organizzativi».

Riguardo alla possibilità di realizzare questo rimescolamento, Donat Cattin ha affermato: «E' molto difficile che la classe politica che ha condotto attraverso quindici o vent'anni una certa politica sia incline a cambiare. D'altra parte questa classe che cosa ha creato dietro le sue spalle? quali sono le seconde file, sono di qualità, non sono di qualità? non lo sappiamo». Inoltre un'operazione di rinnovamento «richiede tempi non brevi. Ma le vicende politiche ci daranno spazio per questa rifondazione?». Alla domanda «è vero che siete tutti d'accordo nel voler estromettere Fanfani dalla segreteria» Donat Cattin così risponde: «Proprio tutti no».

R. P.

Dalla prima pagina

I QUATTRO D'ACCORDO

Al nuovo «round» di villa Madama si era giunti in un'atmosfera meno tesa con un nuovo ribaltamento della tendenza registrata ieri sera, grazie a due riunioni che nella mattinata hanno permesso di eliminare alcune difficoltà sia sul piano tecnico, sia su quello politico. Rumor, infatti, ha presieduto la prevista riunione dei ministri finanziari, che ha portato a un notevole avvicinamento delle posizioni democristiane e socialiste sulla questione dell'allentamento della stretta creditizia, della contestualità tra manovra creditizia e fiscale, del tipo di manovra fiscale.

Il segretario socialdemocratico Orlandi, proprio in considerazione di questi passi avanti, aveva fatto nel primo pomeriggio una dichiarazione improntata a cauto ottimismo: «Se non si allarga di nuovo il discorso ai problemi politici — ha detto — l'accordo è fatto; se si ricomincia a parlare dei rapporti con l'opposizione, si sa quando si comincia e non si sa quando si finisce». Ma proprio su questo tema che ieri sera aveva provocato un nuovo irrigidimento tra DC e PSI, una certa schiarita è venuta dalla riunione della segreteria socialista in mattinata. De Martino, infatti, ha smentito di aver sollecitato una consultazione permanente della maggioranza con i comunisti sui temi economici e politici di rilievo. Vediamo i particolari delle due riunioni.

Al termine dell'incontro interministeriale presieduto da Rumor dalle 11 fino a oltre le 15, i ministri hanno fatto dichiarazioni improntate a una certa cautela. Giolitti ha smentito la messa a punto di una piattaforma unitaria, precisando che non c'era da approvare nessun documento, ma solo discutere alcuni problemi. Comunque, da una serie di indiscrezioni, è emerso che sul problema di fondo della stretta creditizia c'è stato un notevole avvicinamento.

La base d'intesa è stata offerta (sembra paradossale) dalla famosa lettera d'intenti del governo italiano al Fondo monetario con le clausole relative al grosso prestito deciso nei mesi scorsi a Washington a favore dell'Italia. L'abbiamo definita «famosa» perché, come si ricorderà, proprio per il diverso senso tra Giolitti e La Malfa su alcune clausole contenute in questo documento si aprì la crisi del quarto gabinetto Rumor. Oggi, invece, tali clausole sono state giudicate anche dai socialisti come un male inevitabile, soprattutto per quanto concerne la non dilatazione della domanda interna.

I punti dell'intesa interministeriale, portata poi in discussione al vertice di Villa Madama, possono essere così sintetizzati. Per il credito speciale verrà costituito un fondo di 500 miliardi, dei quali 250 miliardi saranno forniti da una parte del gettito di imposte immediatamente incamerabili e 250 miliardi dagli istituti speciali di credito. Per il credito ordinario il plafond delle concessioni singole viene portato da 30 a 60 milioni, e viene resa disponibile quella massa monetaria già consentita dalla lettera d'intenti.

In relazione all'andamento del gettito fiscale, provocato dai nuovi provvedimenti, il governo collegialmente entro il 31 luglio, riesaminerà il problema per allentare la stretta creditizia. I socialisti intendono questo impegno come già un fatto esecutivo, cioè come una decisione di allargare senz'altro il credito ordinario a partire dal 1° agosto. Da parte del ministro del tesoro si collega la misura di questo allargamento ai risultati del gettito fiscale; ma comunque l'intesa di massima sulla quale sono d'accordo DC, socialdemocratici e socialisti è che non si può accogliere la richiesta del governatore della Banca d'Italia di congelare 5000 e passa miliardi che lo Stato introiterà per effetto delle nuove imposte.

R. P.

PREOCCUPAZIONI NEL MONDO SINDACALE PER LA DIFFICILE SITUAZIONE

Si riflette nella Cisl la crisi in seno all'Uil

Duro richiamo a Rufino, il socialista che con la minaccia delle dimissioni ha «esasperato le differenze» - La Flm vuole un nuovo incontro col governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La crisi scoppiata in seno alla Uil dopo la decisione proclamata da Rufino di dimettersi dalla segreteria a causa dell'atteggiamento assunto nei confronti delle decisioni del recente direttivo della federazione delle confederazioni, desta vive preoccupazioni nel mondo sindacale. Sono preoccupazioni che toccano in modo particolare la Cisl (i problemi all'interno di questa confederazione stanno per venire al pettine per i tentativi che si dice siano in atto di estromettere Tacconi dalla segreteria per eliminare l'unico elemento della minoranza che ancora ne fa parte) al punto che Ciancaglini ha detto chiaramente oggi che «alcune avvisaglie di crisi all'interno della Uil potrebbero costituire un freno alla linea di movimento del sindacato tanto necessaria in questo momento».

Domani, a ogni modo, in sede di segreteria, si dovrebbe avere per la Uil un primo chiarimento. Dipenderà dall'orientamento che si determinerà in segreteria — accordo tra le componenti oppure no — la decisione preannunciata da Vanni di convocare il comitato centrale perché indica un congresso straordinario della confederazione. In verità la posizione assunta da Rufino non pare sia stata condivisa dai colleghi di corrente, i quali si sono riuniti oggi per esaminare la situazione di crisi venuta a determinarsi nella Uil. Lo stesso presidente del comitato centrale della confederazione, Simoncini, che è della componente socialista, ha dichiarato che «esasperare le differenze fino a farle diventare elementi di lacerazione nella Uil significherebbe non soltanto scatenare nella organizzazione una crisi di esito incontrollabile, ma anche promuovere pericolose reazioni a catena nell'intero movimento sindacale».

Dunque — dice Simoncini — «chi assumesse, senza necessità, tale iniziativa si addosserebbe una grossa responsabilità di fronte all'intero movimento sindacale e di fronte al paese». Dichiarazione di non trascurabile rilievo, per il fatto che vengono proprio dal presidente del comitato centrale, l'organismo che — come ha fatto rilevare Ravecca, della componente socialdemocratica — è statutariamente valido per verificare l'attuazione della linea politica assunta al congresso di Rimini».

Se si dovrà ricorrere al congresso straordinario — ha detto Ravecca — «è auspicabile che tutti si facciano carico della necessità che la futura gestione dell'Uil sia il frutto di convergenze sulle linee politiche e non la risultante di compromessi di parte». Che non tutto fili liscio nei rapporti interconfederali, Uil a parte, appare evidente dal fatto che stamattina «L'Unità», riferendosi alle ultime dichiarazioni di Storti, dice che esse «non possono non suscitare perplessità» laddove il segretario generale della Cisl afferma che «i lavoratori son pronti ad accettare la loro parte di sacrifici rimanendo, però, nel generico sulle controparti». Per l'unità le controparti devono essere invece «chiare e limpide» poiché «al modo in cui si affrontano i problemi di congiuntura è strettamente legata proprio la questione di fondo di un diverso sviluppo».

Il discorso del nuovo modello di sviluppo è stato, ovviamente, al centro del dibattito all'esecutivo della feredazione dei lavoratori metalmeccanici che s'è concluso con l'approvazione di un documento in cui si propone l'immediata riconvocazione del direttivo della Flm per valutare la situazione e decidere azioni di lotta sia sul piano generale che in forma articolata.

Nel documento approvato, l'esecutivo della Flm ha sollecitato anche la Federazione delle confederazioni a chiedere un incontro urgente al presidente del consiglio Rumor e ad avviare un confronto con le direzioni dei partiti sui temi della politica economica e delle alternative per uscire dalla crisi. La segreteria della Federazione delle confederazioni, riunitasi stasera, è dello stesso parere quanto alla necessità di un incontro — che sia «conclusivo» — con il governo. Però ritiene che debba essere subordinato al superamento della crisi politica. Dunque non saranno avanzate richieste di incontro fino a che non sarà stato completamente il chiarimento a livello governativo.

Roberto Perugini

Si consuma meno benzina

Roma, 19

Anche con la sospensione delle misure di austerità si continua a consumare meno benzina che in passato per effetto dell'elevato prezzo del prodotto; nel mese di maggio scorso, infatti — precisa una statistica dell'Unione petrolifera — sebbene abolite le restrizioni alla circolazione, sono state vendute 885 mila tonnellate di benzina con un calo del 10 per cento rispetto al mese di maggio 1973 (980 mila tonnellate). Complessivamente nei primi cinque mesi di quest'anno le vendite sono state valutate in 4 milioni 30 mila tonnellate con un calo del 9 per cento circa.

Nel complesso, il mercato petrolifero presenta ancora elementi anomali che non trovano spiegazioni; ad esempio — sempre secondo le statistiche dell'Unione petrolifera — nei primi cinque mesi del '74 la materia prima lavorata dalle raffinerie è stata di 54 milioni 124 mila tonnellate con un aumento del 2,7 per cento mentre sia le vendite al mercato estero sia quelle al mercato interno sono diminuite; rispettivamente del 6,8 per cento e dell'1 per cento (sempre rispetto ai primi cinque mesi del '73).

Altro fatto «anomalo», che non trova spiegazioni esaurienti, è l'incremento del 39,3 per cento nella vendita di gasolio per riscaldamento.

UNA NOTTATA DI ASSALTI E DI ESPLOSIONI

Violenze a Milano fra gruppi estremisti

Semidistrutte auto sotto la sede missina - Bomba contro «Lotta continua» e scambio di «Molotov»

Milano, 19

Quattro episodi di violenza politica sono avvenuti questa notte a Milano. La prima segnalazione riguarda il danneggiamento di sette vetture parcheggiate in via Olindo Guerrini, dove si trova una sede del MSI-DN, da parte di una ventina di giovani estremisti di sinistra. Costoro hanno infranto vetri e danneggiato carrozzerie delle auto in sosta servendosi di spranghe di ferro. Prima di fuggire sono state anche lanciate alcune bottiglie incendiarie, una delle quali è esplosa distruggendo un'auto. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio

Lo stesso gruppo, sempre secondo la polizia, ha gettato alcune bottiglie incendiarie contro un bar di viale Romagna, solitamente frequentato da simpatizzanti dell'estrema destra. In questo caso i danni sono stati limitati. Estremisti di destra, quasi alla stessa ora, hanno lanciato una bomba-carta da un'auto in corsa in direzione di quattro giovani comunisti che stavano affiggendo manifesti di propaganda all'angolo delle vie Canonica e Bertini. Infine un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere poco prima delle due davanti alla sede di «Lotta continua», in via Saccardo. Lo scoppio ha divelto completamente la porta d'ingresso e frantumato i vetri di alcune finestre di abitazioni vicine.

A proposito del danneggiamento delle auto in via Guerrini, la federazione provinciale del MSI-DN ha diffuso un comunicato in cui afferma, tra l'altro, che «il tardivo intervento della polizia, chiamata sul posto da alcuni abitanti della zona, ha impedito che il criminale episodio avesse più vaste e tragiche conseguenze».

(Ansa)

Giornalisti della RAI-TV denunciati dai missini

Roma, 19

La segreteria nazionale del MSI-DN comunica: «Di fronte alla dilagante campagna di odio e di istigazione all'odio contro la Destra Nazionale pervicacemente svolta dalla RAI-TV e dalla stampa di regime, e a seguito delle luttuose conseguenze che tale campagna sta purtroppo provocando, i parlamentari del MSI-DN sono venuti nella determinazione di denunziare all'autorità giudiziaria i responsabili, e precisamente il direttore del Telegiornale, dottor De Luca, nonché i giornalisti Gustavo Selva, Ottavio Di Lorenzo, Fulvio Damiani, Mario Pastore, Nuccio Fava, Lello Bersani, Alberto Michelini, Tito Stagno, Ennio Mastrostefano e Giuseppe Giacovazzi».

(Ansa)

SCALFARI «DIFFAMATO» querela Montanelli

Roma, 19

«Nell'ultimo numero del settimanale „Il mondo", Indro Montanelli — afferma un comunicato dell'„Espresso" — nel corso di un'intervista ha detto tra le altre cose la seguente frase: „Anche il sig. Scalfari che fa il moralista è finanziato". Nel prossimo numero dell'„Espresso" Eugenio Scalfari — conclude la nota del settimane — dà comunicazione di avere querelato per diffamazione con facoltà di prova Indro Montanelli, sia a titolo individuale sia come legale rappresentante della società editrice dell'„Espresso"».

(Italia)

RIPRENDE L'INCHIESTA sul sequestro di Sossi

Genova, 19

Il dott. Mario Sossi, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova rapito la sera del 18 aprile da un commando delle «Brigate rosse» e liberato dopo 35 giorni di prigionia, si è incontrato, a Genova, con il giudice istruttore torinese dott. Giancarlo Caselli. L'incontro si è avuto nella caserma centrale della Guardia di finanza, in corso Europa.

(Italia)

Padova

mazione secondo la quale ai due fascisti, avendo violentemente reagito, sono stati giustiziati». Ebbene da un primo esame, non risulta che tra Mazzola, Giralucci e i loro assassini vi sia stata una colluttazione. Semmai si avrebbe la prova del contrario, e cioè che Mazzola, in particolare, secondo quanto ha affermato uno dei suoi figli che ne ha visto il cadavere, aveva una espressione serena nel momento in cui è stato colpito dai proiettili.

La circostanza lascerebbe intuire che al momento dell'aggressione da parte delle «Brigate rosse», Mazzola e Giralucci fossero tutt'altro che in allarme. Ma questo fatto significherebbe anche che la presenza di altre persone nella sede del Movimento sociale di via Zabarella non li preoccupava e, da qui, forse, l'ipotesi che gli assassini non fossero per loro degli sconosciuti o che, comunque, non avessero dato adito ad alcun sospetto.

«La marca del delitto — ha detto stamane nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede del MSI-DN di Padova, l'on. Franco Franchi — era chiara fin dall'inizio e mi stupisco che le autorità di governo, la questura e la magistratura non abbiano ancora sentito il dovere di dirlo chiaramente. Non è più tollerabile che di fronte a delitti di questo genere si gettino cortine fumogene.

Rilevato che «questo è l'ennesimo delitto che si inquadra in un clima di odio, la cui responsabilità va addebitata alla classe politica», Franchi ha reso noto che domani pomeriggio, in occasione dei funerali delle due vittime (che si svolgeranno nel Duomo di Padova alle 16.30) è stata vietata ogni mobilitazione, e che il rito funebre avrà il solo significato di una «testimonianza d'amore verso due creature innocenti assassinate».

A. P.

POSTA AL MACERO? UN'INCHIESTA A ROMA



Un aspetto della mostra storica «Trieste, immagini di una città nelle sue rierc

Roma, 19

Il ministero delle poste e telecomunicazioni afferma — in un comunicato — che la notizia pubblicata stamani da un quotidiano romano sotto il titolo «Incredibile: finite al macero cinque tonnellate di posta!», «sulla base di una serie di accurati accertamenti amministrativi appare destituita di fondamento. Tuttavia — prosegue il comunicato — considerata la particolare gravità della denuncia, il ministro ha subito disposto un'approfondita ulteriore indagine che, condotta a cura dell'ufficio ispezioni compartimentali P. T. del Lazio, in stretta collaborazione con elementi della polizia postale, consentirà di accertare se, all'insaputa dell'amministrazione, ditte concessionarie abbiano potuto incorrere in irregolarità, nonostante la prescritta opera di sorveglianza esercitata dall'amministrazione stessa nel corso delle operazioni di recapito».

Dal canto suo, il segretario del PLI, Bignardi, ha presentato un'interrogazione al ministro delle poste «per sapere se sono esatte, e in caso affermativo quali provvedimenti adottare, le notizie a lui attribuite dalla stampa della giacenza nella sola stazione di Roma di circa 300 mila raccomandate e nel settore telegrafico dove, sembre a Roma, sarebbero in giacenza alla data del 18 giugno scorso ben 11 mila telegrammi,

Nella telefoto Ansa: sacchi di posta giacenti nella stazione Termini.

TRA ALTI DIGNITARI E GUARDIE SVIZZERE

LA PERON IN VATICANO CON PROTOCOLLO SOLENNE

E' durato mezz'ora il colloquio con Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

In abito lungo nero e con il capo coperto da un velo di pizzo nero — come vuole il protocollo — la signora Maria Estela Martinez de Peron si è recata stamane in udienza da Paolo VI. La consorte di Juan Peron e vicepresidente della Repubblica argentina è giunta in Vaticano poco dopo le 10, con un seguito di personalità che avevano preso posto in cinque macchine. Pur trattandosi di «visita non ufficiale», il protocollo vaticano ha fatto le cose in grande.

L'illustre ospite è stata salutata nel cortile di San Damaso da alcuni dignitari pontifici. Al suo arrivo, in ascensore, alla loggia del secondo piano, la signora e il seguito sono stati salutati militarmente da un picchetto d'onore della guardia svizzera; si è quindi formato un corteo che ha accompagnato la vicepresidente argentina, attraverso la sala clementina e le altre sale del palazzo pontificio, nella biblioteca privata del Papa. Paolo VI ha accolto la signora sulla soglia e, dopo averla salutata, l'ha invitata ad entrare nella biblioteca per il colloquio, che si è protratto per circa mezz'ora. Nessuna informazione è stata data sui temi trattati.

Al termine dell'udienza, secondo la consuetudine, il Papa si è intrattenuto per alcuni minuti con le personalità del seguito, che gli sono state presentate dalla signora Peron, a cominciare dal ministro Lopez Ruega che l'accompagna nel suo viaggio in Italia. Con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, l'ospite è stata riaccompagnata alla sua automobile. Il corteo di macchine, passando per gli antichi cortili detti «dei Borgia», «del Pappagallo» e della «Sentinella», è uscito in piazza San Pietro, salutato militarmente dalla guardia svizzera che controlla gli ingressi del Vaticano.

Ar. Pa.

SI AVVIA A CONCLUSIONE IL PROCEDIMENTO A GENOVA PER L'ATTENTATO AL TRENO

AL PROCESSO AZZI NON REGGE LA TESI DELL'ATTO DIMOSTRATIVO

Rognoni non fece mai le telefonate che dovevano bloccare il direttissimo - Oggi requisitoria del P.M.

Genova, 19

«Ho interrogato Giancarlo Rognoni la sera del 7 aprile dello scorso anno, per l'esattezza alle 21.15; il giovane affermò di avere appreso la notizia del fallito attentato dal giornale radio delle 20». Con queste parole il funzionario della squadra politica della Questura di Milano, il commissario capo di P.S. Vincenzo Puttomatto, ha portato un notevole contributo di chiarezza al dibattimento in corso davanti ai giudici della corte d'assise di Genova, in merito al fallito attentato al treno direttissimo Torino-Roma.

La tesi sostenuta dai quattro giovani estremisti di destra imputati al processo (Nico Azzi, autore materiale del fallito attentato, Giancarlo Rognoni, latitante, Francesco De Min e Mauro Marzorati) è — come si è sempre detto — quella di un «atto dimostrativo». Secondo la loro versione Rognoni — rimasto a Milano — avrebbe dovuto telefonare ad alcuni giornali verso le 15.30 per avvertire della presenza di una bomba sul convoglio ferroviario. La telefonata avrebbe permesso di bloccare il treno e di procedere a una perquisizione e di neutralizzare, quindi, l'ordigno. La telefonata, però, come è noto, non ci fu. La tesi difensiva sostiene che Rognoni evitò di mettersi in contatto con i giornali in quanto aveva già appreso del fallimento dell'iniziativa. Rimane in dubbio tuttavia che verso le 15.30 la notizia del fallito attentato non era stata ancora diffusa, né per radio né attraverso i giornali.

La deposizione di oggi del dott. Puttomatto ha però portato un nuovo elemento in favore della tesi accusatoria. La difesa ha richiesto tuttavia l'acquisizione agli atti delle bobine contenenti la registrazione delle trasmissioni del giornale radio del giorno 7 aprile dello scorso anno. La richiesta è volta ad accertare l'ora esatta in cui la notizia è stata diffusa.

Nel corso dell'udienza di oggi la parola è poi passata ai periti balistici, cioè al perito d'ufficio Luciano Cavenago e al perito di parte, il maresciallo Guido Bizzarri. Il primo (che costituisce praticamente il perno dell'accusa) ha sostenuto la perfetta efficienza dell'ordigno e la sua micidiale pericolosità: se l'attentato fosse riuscito le conseguenze sarebbero state difficilmente calcolabili. Cavenago ha affermato che l'esplosione sarebbe avvenuta entro quattro ore o mezzo dal momento dell'innesco della bomba.

Di parere contrario, naturalmente, il perito di parte, il quale sostiene che il tritolo non sarebbe esploso «per simpatia» con il detonatore e che, in ogni caso, le conseguenze sarebbero state molto limitate a causa della scarsa potenza dell'ordigno. Il processo prosegue domani. La parola sarà al pubblico ministero dott. Barile, che pronuncerà la requisitoria.

(Italia)

Traffico d'auto rubate fra Napoli e la Jugoslavia

Napoli, 19

Un traffico di automobili rubate che si svolgeva tra Napoli e la Jugoslavia, dove le vetture venivano esportate, è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato tre zingari di origine jugoslava.

Gli arrestati sono i fratelli Mahmut, Dulliano e Fadil Halilovic, rispettivamente di 33, 24 e 17 anni; sono accusati di furto aggravato e continuato, associazione per delinquere, falsificazione e uso di atti falsi. Secondo quanto accertato dalle indagini, i tre zingari insieme con altri complici non ancora identificati rubavano le automobili a Napoli e con documenti falsi le portavano in Jugoslavia.

(Ansa)

CIAIKOVSKI E I DÈMONI

LA tendenza all'introversione, alla più fonda ricerca interiore, caratterizza tutta l'opera di Ciaikovski, un musicista che è stato a lungo trascurato dalla cultura ufficiale (a parte il consenso di Strawinsky, dichiarato polemicamente e ribadito nel «Baiser de la Fée») e che oggi ci sembra partecipe di un gusto e di un modo di sentire strettamente legati al decadentismo, pure se il rapporto del musicista russo con l'universo decadente viene graduato in fasi diverse: dal cupo struggimento della «Francesca da Rimini» (1876) al gelido «totentanz» di un'opera come la «Dama di picche» (1890), punta estrema di una mitologia demonica, fra byronismo e predestinazione.

In Italia, accanto a chi ammira e conosce Ciaikovski, v'è chi formula su di lui riserve non prive di animosità. Nell'Unione Sovietica, invece, il musicista di Kamsko-Votkinsk è generalmente ammirato, anche se a volte frainteso e coinvolto nel grosso equivoco del «realismo socialista», insieme a mediocrità accademiche come Kaciaturian e l'ancora più debole Khrennikov. Le opere di Ciaikovski godono di molto favore in alcuni teatri europei e dell'«Eugenio Onieghin» bisogna ricordare almeno l'edizione di Glyndebourne e quella del «Covent Garden», diretta da Georg Solti.

Inserito nella tradizione letteraria russa (Lermontov, Turgenev) e nello stesso tempo disponibile a influenze esterne, l'autore dell'«Onieghin» fu in polemica con quel «Gruppo dei Cinque» che mirava al raggiungimento di un ideale nazionale, di un'arte vicina ai modi popolari, allineando i nomi di Mussorgski, Cui, Balakirev, Borodin e Rimski-Korsakov. In margine a tali polemiche non è certo possibile accettare il giudizio su Ciaikovski formulato da César Cui (in «La musique en Russie», Parigi, 1880) e cioè l'affermazione che i temi ciaikovskiani manchino di potenza e profondità, oppure che la musica drammatica sia «le côté faible» dell'autore dell'«Onieghin». Ma, per la verità, Cui non conosceva ancora il registro incupito e straziato dell'ultimo Ciaikovski, quel sentimento del demoniaco che investe la «Dama di picche» e ne modula e tormenta i piani sonori, nella luce violenta di ricerche linguistiche portate a maturazione dal tardo romanticismo.

E' nella scena notturna lungo la Neva e nella sinistra scena del giuoco, uno dei vertici del teatro musicale russo, che Ciaikovski si avvicina alla tragicità di un Berg. Considerato il più occidentale fra i musicisti russi, Ciaikovski non ha il sentimento della storia né il robusto realismo di un Mussorgki. Eppure Ciaikovski, russo per nascita e per discendenza paterna (il bisnonno aveva combattuto con Pietro il Grande) ma francese da parte materna, propone accenti e cadenze di affascinante impronta slava.

Nelle sei «Sinfonie» (dall'opera 13, «Sogni d'inverno», all'opera 74, «Patetica») Ciaikovski lascia il segno di un lirismo a sfondo autobiografico. L'inutile lotta dell'uomo contro il destino, al di fuori di una drammaticità antagonistica di umore beethoveniano, è al centro della «Weltanschauung» di Ciaikovski sinfonista, mentre si può associare un'opera come l'«Eugenio Onieghin» (1879) al mito di Pietroburgo neoclassica e boreale, scenario per le vicende di anime romantiche fra l'invasione napoleonica e le rivolte dei decabristi, la Pietroburgo delle notti bianche celebrate da Puskin nei versi dell'introduzione al «Cavaliere di bronzo». Lo scetticismo e l'accidia di Onieghin, la passione di Tatiana (il personaggio che anticipa le grandi figure femminili tolstoiane), il fatalismo e la malinconia di Lensky trovano in Ciaikovski l'interprete ideale. L'ala del più suggestivo romanticismo slavo si distende sulla patetica aria di Lensky, al secondo atto, e in altre scene rivive il mondo precario dell'aristocrazia baltica. Il musicista esprime con piena consapevolezza un clima di età delusa, di soffocata decadenza.

Tornando alle composizioni strumentali, possiamo prendere in esame la «Quinta sinfonia» (1888) come un autoritratto spirituale, specie per il primo tempo. Ma ben significativi sono anche l'«Andante cantabile», aperto da un elegiaco tema del corno, morbidamente ciaikovskiano, e il terzo movimento, un valzer, la danza prediletta dal musicista. Sensibile, fin dalla fanciullezza, al fascino dei ritmi di danza, Ciaikovski offre a questa pagina un accento di intensa suggestione evocativa, rivestendola di una grazia estrema. L'ebbrezza e la luce del valzer sono poi offuscate dal tragico tema dominante, che risuona come un ammonimento, un'ineluttabile presenza. L'infallibile istinto orchestrale di Ciaikovski, che eserciterà una singolare influenza su musicisti come Strawinsky e Prokofiev e sullo stesso Sciostakovic, si afferma soprattutto nel «Finale», pagina fra le più alte di tutta la letteratura sinfonica postromantica. Il tema d'impianto del primo tempo ritorna come allusione a un racconto intimo e quasi a comporre gli impulsi contrastanti di un'inquieta immaginazione in cui si riflettono le incertezze ciaikovskiane e il rintocco stregato del «vanitas vanitatum».

Si è parlato, anche in Italia, di un Ciaikovski superficiale, sbrigativo. Ci sembra quindi opportuno rileggere un passo di una lettera del musicista a Nadjeshda von Meck (la sua amica e protettrice), nel luglio 1878: «Quanto è stato scritto con passione deve essere esaminato con occhio critico, corretto, ampliato e, ciò che è più importante, condensato perché risponda alle esigenze della forma. A volte bisogna far violenza a se stessi in questo, essere senza pietà, crudeli, ed eliminare cose che sono state scritte con amore e ispirazione. Mentre io non posso lamentarmi di avere scarso potere immaginativo, ho sempre sofferto per la deficienza di capacità nel trattare la forma. Solo un lavoro insistente mi ha permesso infine di arrivare a una forma che in certo grado corrisponde al contenuto. Per il passato ero trascurato e non mi rendevo conto dell'estrema importanza di quest'esame critico dell'abbozzo preliminare... Era un difetto grave, e sono passati anni e anni prima che io abbia cominciato a correggerlo Tuttavia le mie composizioni non saranno mai buoni esempi di forma, perché io posso soltanto correggere ciò che è una manchevolezza della mia natura musicale, ma non posso mutarla. So inoltre che sono molto lungi dall'aver raggiunto la piena maturità del mio talento».

Nella musica vocale da camera Ciaikovski rivela ancora una volta l'anelito di un'anima insoddisfatta, l'indugio su riflessioni di malinconia elegiaca, l'interrogazione di ombre inquiete. E senza il rischio di cedere, come in qualche lavoro sinfonico, al gesto magniloquente e a un eccesso di turgore. Le liriche sono la storia intima, il diario del musicista. Sui testi di Goethe, Lermontov, Mickiewicz, Pletscheiev, Aleksei Tolstoi l'autore della «Patetica» raggiunge un risultato di piena validità, muovendosi sempre sulla sponda di uno slavismo romantico che lo aiuta a declinare le proprie preferenze spirituali, rivolte agli struggenti crepuscoli dell'anima, ai notturni fantasmi così lontani dall'affabile trasparenza dello «Schiaccianoci» e di altri fortunati lavori ciaikovskiani. Un diario allusivo, in cui la memoria si fa preveggenza. Ciaikovski non si ferma all'effusione patetica, all'atteggiamento sentimentale. E toccherà, pochi mesi prima della morte, le appassionate «doléances» della Sesta Sinfonia, i trasalimenti di un'opera ove si compie un destino di strazio e solitudine. Un'opera che non esclude nessuna delle grandi ossessioni di Ciaikovski, nessuno dei suoi torturanti messaggi occulti. Sempre il musicista russo insegue i suoi dèmoni, il suo mondo oscuro di timori e di ambigue repulsioni.

Edoardo Guglielmi

MOSCA HA CONFERMATO LA SCOMPARSA DEL CAPO MILITARE PIU' POPOLARE E PRESTIGIOSO DELL'UNIONE SOVIETICA

È MORTO IL MARESCIALLO ZHUKOV IL RUSSO CHE CONQUISTÒ BERLINO

Stroncato da un attacco cardiaco - Aveva 78 anni: una vita da romanzo - La protezione di Stalin e le imprese di guerra Missioni segrete in Germania e in Mongolia - Venerato e dimenticato salvò Kruscev nel 1957 ma poi fu di nuovo epurato

Mosca, 19

Il maresciallo Gheorghi Zhukov, il capo militare più prestigioso dell'Unione Sovietica, è morto all'età di 78 anni nella clinica del Cremlino. La conferma del decesso è venuta oggi dall'agenzia Tass dopo che voci sulla scomparsa del maresciallo erano già circolate ieri nella capitale sovietica. L'anziano maresciallo è morto verso le quattro del pomeriggio di ieri (ora di Mosca) in seguito ad un nuovo attacco cardiaco. Era ricoverato in ospedale da circa sei mesi. Il ministero della difesa ha reso noto che i funerali di Zhukov si svolgeranno venerdì.

Zhukov sarà sepolto sulla Piazza Rossa, ma l'annuncio ufficiale non precisa che sarà tumulato, dopo cremazione, in un loculo dentro la muraglia del Cremlino, oppure dietro il mausoleo di Lenin.

Massiccio, arcigno, inflessibile, conservava nei modi, negli atteggiamenti e nel fisico l'origine contadina di quel villaggio sulle rive dell'Oka, nel granducato di Moscovia, che fu la culla della Russia unificata. Vi nacque il 2 dicembre 1896 in una famiglia che con i suoi quattro ettari di terra, due cavalli e numerose mucche poteva considerarsi agiata di fronte alla massa dei contadini della zona. Il padre volle dare un'educazione solida al figlio Gheorghi, che ben presto rivelò insospettate doti di memoria prodigiosa e di acuto interesse per lo studio. Eccelse in matematica, composizione e scienze naturali. Il suo forte fisico lo sollecitò agli ardimenti dell'equitazione. A quattordici anni era un cavaliere perfetto. Il vigore mentale e fisico, ben equilibrati in lui, furono le chiavi del suo successo quando la storia della Russia lo chiamò ad assolvere ruoli di protagonista sempre più impegnativi.

Aderì al partito bolscevico come quasi tutti i militari della sua generazione, in un momento di ripensamento dopo che era stato ferito nelle file dell'esercito zarista, mentre trascorreva il soggiorno forzato nell'ospedale di Zitomir. Quando il 22 febbraio 1918 Lenin proclamò la formazione dell'Armata Rossa, Zhukov rispose all'appello. Più che di fedeli bolscevichi il partito, in quel momento, aveva bisogno di ottimi cavalieri per reprimere le insurrezioni bianche.

Il famoso ordine del giorno di Trotzkij: «A cavallo, proletari!», costituì la data di nascita della Konnarmia (Armata dei cavalieri) in cui tutti i membri del partito in grado di reggersi in sella con un po' di decenza ottennero il grado di ufficiale. Così cominciò la carriera militare di Gheorghi Zhukov. Il futuro maresciallo dell'Unione Sovietica sciabolò a lungo con i suoi cavalieri, ma dopo le imprese rivoluzionarie non si concedeva soste e assimilava con assidue letture gli elementi salienti dell'arte militare, ripescandoli nella storia più lontana e più recente. Studiò in particolare la guerra di secessione americana e ammirò l'impiego strategico che della cavalleria seppe fare il generale Lee.

L'uomo del Volga

Stalin sentì parlare, per la prima volta, delle capacità di quell'oscuro ufficiale al tempo della guerra russo-polacca. Fu Zhukov con il suo squadrone a proteggere fino al sacrificio il ripiegamento del comando della Konnarmia in cui era Stalin stesso. Un debito di riconoscenza che sarebbe stato ripagato dal fosco dittatore, pur non dedito a slanci di generosità. Accadde nel 1923 con lo scioglimento della Konnarmia, con le esasperazioni politiche che spinsero Zhukov a voler abbandonare l'esercito. Le sue dimissioni non furono accettate e Zhukov, coriaceo uomo del Volga, si presentò dritto da Stalin per consegnarle al tavolo del despota. Quando Gheorghi uscì dall'ufficio, non solo restava nell'esercito ma partiva per la Mongolia a organizzarvi un'armata locale contro il maresciallo cinese Sciang So-ling, fedele dell'imperialismo nipponico. Sempre sotto la protezione di Stalin, Zhukov fu ammesso all'accademia di stato maggiore e successivamente incaricato di prendere contatti a Berlino con la Reichswehr per studiare metodi, dottrina e impiego dei mezzi corazzati. In base a un accordo segreto la Reichswehr doveva più tardi collaudare sulle pianure russe l'arte della manovra corazzata. Giunse a Berlino sotto il falso nome di Masslov.

Fu prima e durante la grande purga che sconvolse i quadri dell'Armata Rossa che Zhukov, con tenacia e passione, impostò le nuove teorie sulla guerra motorizzata concependo la fusione di più armi in azioni di movimento. Alle polemiche politiche che si concludevano davanti al plotone d'esecuzione, Zhukov rispondeva con polemiche militari, per addetti ai lavori, sull'impiego dell'artiglieria e dell'aviazione d'assalto. Le sue teorie trovarono applicazione e successo nel 1938 quando sconfisse la 6.a armata giapponese che aveva varcato la frontiera mongola. Ne uscì con la nomina a generale d'armata.

Ma tutte queste erano imprese minori, episodi storicamente ancora marginali per un uomo che avanzava sì sotto la protezione del «padrino» Stalin, ma ne avvertiva i limiti e capiva soprattutto i momenti in cui doveva restare un buon soldato e basta. La seconda guerra mondiale doveva collaudare tutta la capacità strategica, il coraggio individuale, il senso del comando che erano innati in Zhukov. Il suo nome resta legato ai tre fatti salienti della «guerra patriottica» sovietica: la difesa di Mosca, la vittoria di Stalingrado e la conquista di Berlino. Quando le tenaglie tedesche stavano per chiudersi su Mosca, Zhukov non contrattaccò. Ricordò che nel 1380 il granduca Doskoi, sul punto di dar battaglia al Khan dei tartari, ordinò al voivoda Brobok, suo consigliere militare, di gettarsi con le sue forze di riserva sulla retroguardia nemica. Ma il voivoda lasciò le sue truppe imboscate nelle profonde foreste e lanciò l'attacco solo quando il grosso dell'armata tartara si trovò alle prese. I tartari furono schiacciati. Cerbakov, segretario del comitato di Mosca del partito, rise di questa rievocazione pescata sei secoli addietro. Stalin non rise. Capì. Bisognava resistere ancora due o tre giorni, poi il colpo di maglio. Vi fu un tentennare di teste... e poi cosa? Zhukov concluse: «Poi sarà la vittoria».

Il bastone di maresciallo Zhukov se lo guadagnò a Stalingrado. In quattro giorni ultimò l'accerchiamento di ventidue divisioni tedesche, spiegò una massiccia preparazione d'artiglieria che durò sette ore. Il piano fu semplice: offensiva simultanea sulle ali e movimento a tenaglia per chiudere nella sacca due armate germaniche. E ritornò subito dopo nell'ombra: Stalin aveva vinto a Stalingrado, non Zhukov. Ma per l'assalto finale alla fortezza nazista di nuovo nella luce. A lui il comando del primo fronte di Bielorussia, fulcro dell'offensiva. Il compito strategico era questo: Zhukov al centro, spalleggiato da Rokossovskij e Koniev, doveva forzare con successione di attacchi frontali le tre linee di resistenza tedesche stabilite fra la Vistola e l'Oder, poi, ignorando tutti gli «istrici» tedeschi, traversare questo fiume e prendere Berlino.

Nuova battaglia

Nei primi giorni di maggio del 1945 Zhukov è con altri generali sulla vecchia torre di Spandau. «Su un punto Hitler ha detto il vero — commenta. — Nel 1934 quando dopo aver domato la rivolta delle truppe d'assalto aveva esclamato: datemi la Germania per dieci anni e non la riconoscerete più. Infatti non la riconosco più. Non è che un mucchio di macerie».

Ma la gratitudine non è di questo mondo e meno che meno dell'apparato comunista. Stalin avviò, dopo la guerra, un processo di repulisti di uomini giudicati pericolosi per la dittatura rossa. Caddero funzionari, burocrati, economisti, diplomatici. Qualcuno implorò l'intervento di Zhukov, il militare generoso. Zhukov, pur a malincuore, mise il dito nell'ingranaggio dei conflitti fra NKVD, esercito e Stalin. «Il compagno Zhukov — sentenziò una commissione di controllo — ha trascurato i suoi doveri di membro del partito comunista». Fu inviato in un'isolata guarnigione del Sud. Era il meno che poteva capitargli. Una condanna moderata.

Riemerse solo alla scomparsa di Stalin. Nel 1955 fu nominato ministro della difesa. Il suo ruolo nell'eliminazione dei due principali luogotenenti di Stalin, Beria e Malenkov, fece di lui una stella politica oltre che militare di prima grandezza. Anticipò Kruscev nella stessa idea della coesistenza pacifica essendo sempre rimasto sinceramente legato agli amici e alleati della seconda guerra mondiale. Al congresso della destalinizzazione, il famoso ventesimo congresso del PCUS, fu eletto membro candidato del Presidium, il massimo organo di direzione del partito. Ma Zhukov rimase ancora fedele alla sua immagine di soldato, di esecutore. Nel 1956 obbedì all'ingrato compito di stroncare nel sangue la rivolta ungherese. Ciò era nelle crudeli ragioni degli interessi di dominio sovietico.

Nel 1957 una nuova battaglia affiorò fra Kruscev e i suoi nemici. Il «gruppo antipartito» (Molotov, Malenkov, Kaganovic) votò la sfiducia a Kruscev.

La seduta per volontà di quest'ultimo fu interrotta per sette ore. Ne aveva diritto. In quel lasso di tempo gli aerei militari, per ordine di Zhukov, trasportarono a Mosca i tre quarti dei membri del comitato centrale e gli «antipartito» furono battuti. Zhukov fu premiato come membro effettivo del Presidium. Ma l'altalena fra ombre e luci stava per compiere la sua ultima parabola. Al ministero della difesa i nemici di Zhukov erano aumentati. Il maresciallo — si diceva — è il focolaio del bonapartismo nell'URSS. Fedele e disciplinato faceva paura a molti. Il generale Jetlov predispose un rapporto schiacciante contro il maresciallo, mentre questi era inviato in Jugoslavia in visita ufficiale. Al ritorno si vide notificare la destituzione da ministro della difesa, l'espulsione dal Presidium, dal comitato centrale e l'allontanamento da Mosca. «Bonapartista», aveva violato «le norme leniniste nella direzione delle forze armate». Lui, quattro volte insignito (unico cittadino ad avere questo onore) del titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica».

Si ritirò nel silenzio a scrivere le sue memorie. Riapparve in pubblico nel 1965 per le elezioni municipali. Era una domenica, il 14 marzo. Avanzò per via Herzen, sulle stampelle, col petto coperto di medaglie. Era solo un grande invalido.

Fulvio Fumis



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Il maresciallo Zhukov a fianco del generale Eisenhower nel 1945 durante la visita di quest'ultimo a Mosca. Fra i due grandi capi militari vi fu sempre un sincero rapporto di stima. Il necrologio è stato firmato dai massimi dirigenti sovietici

CORRIERE FILATELICO



Vaticano: S. Tommaso

Le Poste vaticane hanno commemorato il settimo centenario della morte di San Tommaso di Aquino (1225-1274), il più grande filosofo e teologo del medioevo, con tre francobolli usciti martedì 18. E' questa la seconda emissione in onore del Dottore Angelico, la prima essendo stata curata dalla Bundespost nel febbraio scorso. Una terza emissione è attesa da parte dell'Italia. I tre francobolli vaticani formano un trittico a lunetta e presentano la «Scuola di San Tommaso» tratta da un dipinto conservato nel convento domenicano di San Marco in Firenze e attribuito a scolari del Beato Angelico. Ogni foglio contiene quindici trittici e i valori dei francobolli si snodano nei seguenti tagli: lire 50, 90 e 220; in tutto, dunque, 360 lire. Questo trittico non appare felice, perché i due francobolli che affiancano quello di centro riprodotto in pagina risultano «a senso incompiuto» con un gruppo «sperduto» di alunni volti a destra e un altro a sinistra; i due francobolli, insomma, risultano monchi, da soli non si reggono. Simili soluzioni sono accettabili soltanto quando ogni francobollo componente un tutto può far scena a sé.

UPU: USA e G.B.

Due rilevanti serie commemorative del centenario dell'Unione postale universale sono comparse rispettivamente il 6 e il 12 giugno, da parte degli Stati Uniti la prima, da parte della Gran Bretagna la seconda. La serie statunitense è molto originale e certamente dominerà il «giro», già notevolmente ampio, che celebra il primo secolo di vita dell'UPU. Tale serie è costituita da un blocco di dieci francobolli, tutti da 10 cents, a soggetto pittorico che si ispirano al tema «Scrivere e leggere lettere». I «quadri» sono stati scelti tra le collezioni di artisti dei più diversi paesi. Apre la sequenza un ritratto di Michelangelo eseguito da Raffaello nella famosa «Scuola di Atene» (Stanze del Vaticano) e la chiude un «Goya». In pagina, accanto a Michelangelo abbiamo riprodotto la «Bella lettrice» dello svizzero Jean Etienne Liotard (1746) e «Signora che scrive una lettera» dell'olandese Gerard Terboch (1654). La stessa serie è stata stampata su una cartolina emessa dalle Poste USA per la partecipazione alla esposizione «Internaba» di Basilea. La serie inglese è invece dedicata allo sviluppo, nel primo secolo dell'UPU, dei mezzi di trasporto inglesi della posta: navi a vapore, autoveicoli, aerei, il cui impiego segnò tappe particolari nelle relazioni postali soprattutto fra la Gran Bretagna e il suo vasto impero. In pagina, il piroscafo postale «Peninsular» che nello scorcio dell'800 serviva la linea per Sciangai. La serie di quattro vale 25 pence.



Guardia di Finanza - Campionati di atletica - Maschere



Sarà «carnevalesca» — absit iniuria! — la XVI Giornata del francobollo fissata al 1.o dicembre. Francobolli, buste e cartoline saranno tutti popolati di maschere. Ha voluto così il ministro Togni per invogliare i ragazzi alla filatelia. A questi infatti ha lanciato un manifesto — un bel manifesto preparato con eccezionale, sorprendente tempestività — invitandoli a partecipare al concorso nazionale di bozzetti, appunto sulle maschere italiane, dai quali saranno tratte tre vignette da tradursi su altrettanti francobolli, sì perché quest'anno i francobolli celebrativi della Giornata saranno tre (speriamo a basso jacciale, perché altrimenti ti saluto propaganda filatelica). Il concorso è riservato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado ed è dotato di premi sul piano provinciale e su quello nazionale. Oltre al manifesto è stato distribuito anche un fascicoletto illustrato sulle maschere, quale supporto alla ispirazione e alla fantasia dei ragazzi nell'esecuzione dei disegni o nello svolgimento dei componimenti scritti. Un'idea valida quella del ministro Togni, anche se parlare di maschere in questi tempi di austerity potrebbe fornire occasione a facili battute. E veniamo ora alle prossime emissioni.

Domani, come già alla grande maggioranza dei filatelisti è noto, sarà agli sportelli la consistente serie commemorativa del secondo centenario della Guardia di Finanza: quattro francobolli giganti (tipo Caravaggio) illustrati con le uniformi usate dal Corpo sin dai tempi della sua costituzione sotto Vittorio Amedeo III di Savoia (la prima unità dell'odierna G.d.F. si chiamava «Legione reale piemontese truppe leggere»). E' una bella e interessante rassegna che marca le tappe salienti di questa particolare formazione militare, alla quale sono affidati molteplici e delicati compiti di sorveglianza ai confini, di controllo sulla macchina fiscale, di ordine pubblico e, in caso di guerra, di partecipazione alla difesa del Paese. Le vignette sono opera del ten. col. Valerio Gibellini, ovviamente della G.d.F. Il facciale ammonta a complessive lire 360, suddivise nei seguenti valori: 40, 50, 90 e 180 lire. Dei primi due sono stati stampati 15 milioni di esemplari, degli altri 8 milioni.

Una settimana dopo la G. d.F., cioè il 28 giugno, sarà agli sportelli la serie dedicata agli XI Campionati europei di atletica leggera che si disputeranno all'Olimpico di Roma dal 1.o all'8. settembre. La serie ha evidentemente la funzione di una tempestiva propaganda. E' composta di due francobolli (40 e 50 lire) illustrati rispettivamente con un atleta impegnato nella corsa e un altro nel salto con l'asta.

Un elogio alle P.T.?

Il «Deutsche Zeitung fuer Briefmarkenkunde», più comunemente noto come «D.B.Z.» è senza dubbio la più importante pubblicazione filatelica della Germania occidentale. Orbene, nel numero del 5 giugno sotto la voce «Italien» si legge quanto segue:



«Per le due emissioni commemorative comparse in aprile non possiamo ancora dare alcun dettaglio, giacché, come al solito, i comunicati stampa si faranno attendere ancora alcune settimane. Tuttavia i francobolli in parola ci sono già stati inviati da un connazionale che ha trascorso le vacanze in Italia, cosicché siamo in grado di riprodurli subito. Si tratta dei due commemorativi di Guglielmo Marconi e dei due francobolli «Europa». L'elogio va alle P.T.? «No comment».



Giugno austriaco

«Salisburgo, centro di diffusione del cristianesimo nell'8.o secolo» è il tema del bel francobollo barocco che è stato annunciato dall'Austria per il 21 giugno. Esso celebra in particolare il 1200.o anniversario dell'erezione del duomo della città ad opera del vescovo San Vigilio, che appare nello «stucco» della vignetta con sullo sfondo il sacro edificio. Alla stessa data sarà agli sportelli un commemorativo (2 scellini) del defunto presidente Franz Jonas; originariamente il francobollo era stato programmato per festeggiare il suo 75.o genetliaco. L'11 giugno sono entrati in servizio altri due francobolli: «Scherma» e «Conferenza europea dei trasporti».

Jugoslavia

Il 16 giugno le Poste jugoslave hanno proceduto alla terza emissione del mese: un celebrativo (2 dinari) del centenario della prima associazione alpinistica sorta nel paese, a Zagabria. Nella vignetta, il monte Klek con in primo piano una baita e una stella alpina. Ai primi del mese sono comparsi i due francobolli (dinari 0,80 e 6) dedicati alla nuova stazione di Ivanjica per le telecomunicazioni via satellite Intelsat IV; la serie era stata programmata per il 25 marzo, ma subì un notevole slittamento. A tale serie ha fatto seguito un celebrativo da dinari 4,50 per il Campionato mondiale di calcio con la nota coppa della FIFA. Delle recenti emissioni jugoslave merita menzione la serie per la Giornata della gioventù: tre francobolli per complessivi dinari 8,80 e raffiguranti rispettivamente una cinciallegra, una rosa e una farfalla.

Marcello Lorenzini

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

Riservato
Tutti gli uomini del SID. Chi sono? Come operano? Ne parlano i maggiori esperti e i principali protagonisti.

TV
Quanto costa una televisione libera? Mentre il ministro delle Poste spegne i nostri teleschermi c'è chi si appresta a mandare in onda quattro o cinque telegiornali nuovi.

Polemiche
E' vero, come sostiene Pasolini, che tra un italiano fascista e un italiano antifascista non c'è più alcuna differenza? Rispondono Alberto Moravia, Leonardo Sciascia, Franco Fortini, Lucio Colletti, Elvio Fachinelli.

Economia
Cassa del Mezzogiorno, Egam, Casse di risparmio, Montedison, Mutue: ecco la mappa delle clientele della Democrazia cristiana.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DEDICATA ALLA JUGOSLAVIA LA GIORNATA IN FIERA

Al riparo dalle tensioni gli scambi di frontiera

Opportunità di proteggerli dalle restrizioni valutarie Da ieri a Montebello dibattito sul legno - Oggi l'Austria

I problemi dell'interscambio tra Italia e Jugoslavia e quelli del traffico di frontiera sono stati i temi centrali di una serie di incontri svoltisi ieri nel quadro della «giornata» jugoslava alla XXVI edizione della Fiera di Trieste. C'è stata una conferenza stampa alla mattina, con la partecipazione del vicepresidente della Camera per l'economia della Slovenia, Rudy Babic, mentre nel pomeriggio si è svolto alla Camera di commercio il consueto incontro degli operatori triestini con la delegazione economica jugoslava. Nel corso dell'incontro con la stampa, presenti anche operatori del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, l'esponente della vicina repubblica ha espresso la convinzione che l'attuale situazione dei rapporti tra i due paesi, soprattutto per quanto riguarda l'interscambio commerciale, non possa essere vista che con ottimismo, associandosi in questo alle espressioni avute dal presidente della Fiera, avv. Slocovich, nel suo indirizzo di saluto.

Le cifre (un miliardo di dollari è stato il valore del volume d'affari tra i due paesi nel 1973) sono la migliore giustificazione — ha rilevato Babic — di tale ottimismo, anche se sussistono tuttora alcuni problemi legati all'interscambio, soprattutto per quanto riguarda le diverse proporzioni tra importazioni ed esportazioni italiane e jugoslave. Il presidente dell'Associazione import-export fra piccole imprese, M. Skoda, ha posto l'accento sulla circostanza che l'Italia, ancora al primo posto nell'esportazione di prodotti jugoslavi, è stata invece superata dalla Germania Federale come partner d'importazione: tale mutamento — ha rilevato Skoda — si è determinato grazie alla particolare tipologia delle esportazioni tedesche (attrezzature, macchinari ed addirittura intere fabbriche) e ai larghi crediti che la Germania concede.

Particolare attenzione, nel corso dell'incontro, è stata riservata sia da parte degli operatori intervenuti sia dalla delegazione jugoslava, che era accompagnata dal console generale a Trieste, Trampuz, ai riflessi sull'interscambio prodotti dalle recenti restrizioni valutarie introdotte dal governo italiano. E' stato unanimemente auspicato che una deroga a tali restrizioni possa essere concessa almeno per quanto riguarda gli accordi fieristici e i conti autonomi di Trieste e Gorizia.

Un altro tema affrontato è stato quello della possibilità di forme di cooperazione tra le due parti per operazioni comuni sui mercati dei paesi del Terzo Mondo, in vista della riapertura del Canale di Suez.

Da parte jugoslava è stato infine confermato che è previsto un raccordo autostradale tra il terminal di Senoseccchia e l'autoporto di Sesana e un allacciamento con quello italiano di Fernetti. Alla conferenza stampa è seguita la visita al padiglione ufficiale, allestito al piano terra del Palazzo delle Nazioni, dove la Jugoslavia presenta quest'anno un interessante campionario di prodotti caratteristici per il turista.

Ieri mattina sono iniziati a Montebello anche i lavori del IX convegno internazionale del legno, al quale partecipa una nutrita e qualificata rappresentanza di operatori, industriali e commercianti italiani ed esteri. Il direttore generale della Federcomlegno, dott. Froncillo, ha svolto la relazione di base sul tema «Approvvigionamenti: situazione e prospettive, un anno dopo».

Il programma fieristico odierno prevede la giornata ufficiale dell'Austria, che sarà aperta da un incontro con la delegazione guidata dal presidente della Camera di commercio di Klagenfurt, dott. Baurecht. Nel quadro delle giornate internazionali del legno ci sarà invece un convegno sul tema «L'operazione in corso per la promozione delle specie arboree tropicali poco conosciute originarie degli Stati associati alla CEE».

Consiglieri regionali in visita al porto

In vista del prossimo esame in aula, da parte del consiglio regionale, del disegno di legge a favore dei porti del Friuli Venezia Giulia, già approvato nei giorni scorsi in sede referente dalla quarta commissione consiliare, c'è stata ieri una visita agli impianti portuali da parte dei componenti di tale commissione, che erano guidati dal consigliere Volpe. Il provvedimento in questione prevede, tra l'altro, un intervento finanziario di un miliardo all'anno per un ventennio a favore dell'Ente porto, affinché esso possa dotarsi di adeguate attrezzature e avviare quel piano di potenziamento degli impianti, che costituisce la premessa indispensabile per far fronte alla concorrenza dei traffici che già si profila con l'ormai imminente riapertura del canale di Suez.

La delegazione, accompagnata dal nuovo presidente dell'Ente porto, comm. Tonutti, e dal direttore generale dell'ente ing. Colautti, ha visitato i due punti franchi e soprattutto quegli impianti che saranno oggetto degli interventi previsti dal programma di investimenti urgenti e prioritari predisposti dall'Ente.

PUNTUALIZZATI I PROGRAMMI DELL'ANAS

Fino alla Mauria il riassetto della «52»

Nel piano per la viabilità carnica le prospettive dell'autostrada

La situazione della viabilità in Carnia, dopo l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per l'ampliamento e l'ammodernamento della Statale 52, nella Stazione della Carnia a Tolmezzo, è stata verificata a Roma, nel corso di una riunione, alla quale sono intervenuti il ministro dei LL. PP. Lauricella, il sottosegretario agli Interni Lepre e funzionari dell'Anas.

Il sottosegretario Lepre, dopo aver sottolineato che è stato mantenuto in tempi brevissimi l'impegno recentemente assunto a Tolmezzo dal ministro Lauricella, ha chiesto un ulteriore intervento per la circonvallazione del capoluogo carnico e per la sistemazione del tratto da Socchieve ad Ampezzo, sempre sul tracciato della Statale 52.

Il ministro ha fatto osservare che l'Anas, facendo proprio il progetto di massima della Regione, ha inserito nei suoi programmi futuri la sistemazione di tutta la Statale 52, anche per il tratto da Tolmezzo alla Mauria, con una spesa prevista complessivamente di 9 miliardi di lire. Riguardo alla Statale 52 bis per Monte Croce Carnico e per la variante di Tolmezzo, ha continuato il ministro Lauricella, non sono stati ancora predisposti i progetti esecutivi. Un esame della possibilità dello Stato, in aggiunta a quello della Regione, come è stato fatto per la variante di Camporosso e per il tratto Tarvisio-Coccau, potrà essere pertanto preso in esame solo dopo la presentazione di un progetto, che la Regione concorderà con il comune di Tolmezzo.

La nuova strada della Stazione della Carnia a Tolmezzo, i cui lavori cominceranno appena avvenuta l'assegnazione dell'appalto, per una spesa di 3 miliardi e mezzo di lire, prevede la possibilità di collegamento con la circonvallazione tolmezzina. Ciò assicurerà un traffico più veloce e garantirà la salvaguardia degli interessi commerciali e turistici con il comprensorio carnico, che deve trovare ossigeno anche dal transito turistico e commerciale.

NON CI SARA' IL RINVIO ALL'AUTUNNO

Torna in discussione la scelta per l'Università

Sollecitato un pronunciamento al Comune prima che la Regione decida (il 9 luglio)

Torna alla ribalta in questi giorni il problema dell'Università, in connessione con le rinnovate istanze friulane per l'istituzione di un secondo Ateneo regionale a Udine, e ciò in vista del dibattito che sull'argomento sta per aprirsi in sede di Consiglio regionale, il prossimo 9 luglio. Come noto è proprio la Regione che dovrà pronunciarsi, con il parere richiesto dal ministro della pubblica istruzione on. Malfatti, sugli eventuali nuovi insediamenti universitari da recepire nella prossima legge nazionale. Sembrava che — il parere essendo richiesto entro il prossimo novembre — il problema sarebbe stato affrontato in sede regionale soltanto in autunno, ma è evidente che i friulani intendono accelerare i tempi per una decisione, facendosi probabilmente forti di un responso — di cui peraltro non si hanno notizie ufficiali — della direzione nazionale del partito, al cui arbitrato si era rimessa la DC triestina, risultata soccombente nella controversia insorta con la DC udinese in sede di comitato regionale del partito. Uniche notizie rese ufficialmente note dalla DC locale sono state finora quelle di convocazioni a Roma, poi rinviate.

D'altro canto, anche in presenza di questo conflitto all'interno della DC, la Giunta comunale di Trieste ha finora omesso di dare luogo a un dibattito generale che si concludesse con il voto di una mozione, cioè di un preciso documento, sul problema dell'Ateneo minacciato; ci sono state bensì delle ferme dichiarazioni del sindaco Spaccini, a suo tempo in sede d'interrogazioni, ma un vero e proprio dibattito era stato rinviato appunto in attesa che maturasse una deliberazione in sede di consiglio regionale.

Dalla fissazione per il 9 luglio del dibattito al Consiglio regionale trae ora lo spunto il capogruppo consiliare del PLI al Comune, dott. Zimolo, il quale ha così sollecitato il sindaco Spaccini in un'interrogazione: «Sembra evidente l'esigenza che il Comune di Trieste faccia preliminarmente conoscere le proprie istanze, sia in merito all'unicità della sede regionale ed alla funzione regionale dell'Università di Trieste, sia sull'opportunità dell'istituzione di nuove facoltà sulla base delle esigenze triestine e regionali come espressamente richiesto dal ministro Malfatti. Appare anche evidente — soggiunge l'esponente liberale — l'esigenza che la presa di posizione del Comune di Trieste avvenga con congruo anticipo rispetto all'inizio della discussione alla Regione, onde dar modo al Consiglio regionale di essere ampiamente edotto delle richieste espresse dalla città capoluogo». Da qui la sollecitazione del sindaco affinché investa del problema il Consiglio comunale «entro il corrente mese di giugno, onde non ripetere l'errore già commesso dalla Giunta in merito alla discussione sui piani di sviluppo regionale economico ed urbanistico, che sono stati esaminati dal nostro Consiglio comunale esattamente il giorno prima che il Consiglio regionale li approvasse disattendendo in gran parte le legittime aspettative di Trieste».

Secondo i liberali, dovrebbe essere proposta al Consiglio comunale una mozione che ribadisca «la funzione regionale dell'Università di Trieste come organizzazione unitaria con articolazioni decentrate, suscettibili degli adattamenti, trasformazioni e miglioramenti che si renderanno necessari con l'attuazione della riforma».

A Roma il congresso dei segretari comunali

Nei giorni 20, 21, 22 giugno si terrà a Roma, il congresso nazionale dei segretari comunali e provinciali.

Nel contesto della vita sociale ed economica, il ruolo demandato agli Enti locali assume invero singolare importanza: perciò i loro problemi, quelli dei segretari e del personale dipendente meritano il più vivo ed attento esame.

E' comprensibile, pertanto, l'interesse che andrà ad assumere il IX congresso al quale prenderanno parte segretari dei comuni di ogni provincia e segretari delle Amministrazioni provinciali. Fra i relatori, oltre ad esponenti autorevoli della categoria, si notano il prof. avv. Pietro Virga, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Palermo, il dott. Dino Cosi, funzionario dell'I.N.A.D.E.L., l'avv. Salvatore Frosina.

MENTRE I DEBITI CON LE MUTUE ASCENDONO A MILIARDI

«SALTANO» GLI STIPENDI NEGLI OSPEDALI SENZA SOLDI

Drammatico appello al Governo e alla Regione Vuota la cassa anche per i fornitori - Collasso?

Anche gli ospedali di Trieste sono ormai al limite del collasso finanziario: le mutue non pagano i loro debiti, che hanno raggiunto livelli da vera bancarotta, e se gli amministratori ospedalieri non troveranno in tempo i quattrini necessari non sarà neppure possibile pagare questo mese gli stipendi al personale. Un ultimatum in questo senso è venuto ieri dal consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, che ha votato un ordine del giorno, poi inviato d'urgenza alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al presidente della giunta regionale, al sindaco e ai capigruppo consiliari della Regione.

«Di fronte alla situazione di cassa — è detto nel documento — è stata constatata l'impossibilità materiale di corrispondere in pieno gli stipendi per il mese di giugno ai dipendenti. Tale difficoltà di cassa si rifletterà anche nei confronti dei fornitori dell'Ente.

«Il consiglio di amministrazione — prosegue il documento — sentite anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori, denuncia l'assoluta inadempienza degli enti mutualistici, sui quali ricade la responsabilità delle gravi difficoltà».

In questi ultimi dieci anni, i crediti accumulati dagli ospedali triestini nei confronti delle mutue (Inam in testa e poi tutti gli altri enti minori) assommano a cifre da capogiro: quasi 13 miliardi. La situazione locale è del tutto analoga a quella della maggior parte degli ospedali italiani, che spesso si trovano addirittura nell'impossibilità di acquistare, per mancanza di fondi e per la decisione delle ditte di bloccare le forniture a credito, anche i materiali di prima necessità.

Il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha predisposto un piano di riparto dei pochi quattrini ancora rimasti in cassa per poter far fronte alle più urgenti incombenze; sono attesi i pagamenti del Comune per quanto riguarda il Lungodegenti e il sanatorio neurologico: tutto ciò, comunque, potrebbe permettere di tirare avanti al massimo fino alla fine di questo mese. Poi, in mancanza di adeguati interventi, la situazione sarebbe destinata a precipitare. Gli ospedali hanno già chiesto, attraverso la Regione, un ulteriore finanziamento della Cassa di Risparmio quale anticipazione di cassa, ma solo l'intervento dello Stato, attraverso finanziamenti alle regioni e non alle mutue, potrebbe evitare, almeno per il momento il collasso finanziario. «Il consiglio di amministrazione — conclude infatti la nota degli Ospedali — nel confermare le precedenti prese di posizione, fa voti perché le autorità competenti provvedano urgentemente al finanziamento, tramite le Regioni, delle attività sanitarie ospedaliere in attesa della sempre più indilazionabile riforma sanitaria».

Il programma di attività dell'Unicef regionale

Il comitato regionale dell'Unicef (il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), presieduto dal rettore dell'Università prof. Gianpaolo de Ferra, ha fissato il programma di massima delle attività che verranno svolte quest'anno a cominciare dalla campagna di propaganda da effettuare a Grado, in luglio ed agosto, attraverso la vendita di cartoncini e l'affissione di locandine negli alberghi e negli esercizi pubblici della località balneare. Nello stesso periodo, in data da destinare, verrà organizzato anche uno spettacolo per bambini, con lotteria e giochi, in un locale pubblico dell'Isola d'oro.

STATO CIVILE

MORTI: Fina Giovanni Battista, anni 68; Sciannamblo Vincenzo, 62; Manzutto Alberto, 83; Stanta Carlo, 85; Revel Gueldo, 63; Menegazzi Virgilio, 63; Batticich in Fedele Maria, 71; Dagri Nicolò, 79; Knirsch Antonio, 65; Gambron Giovanni, 73; Scalici Andrea, 67; de Dominicis Carmine, 74; Kukorovac ved. Tassinari Emma, 81.
NATI: 7.

A Sistiana e Duino sospese le chiusure dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che il Comune di Duino-Aurisina ha disposto dal 16 giugno al 15 settembre la sospensione dell'obbligo della chiusura settimanale dei pubblici esercizi con sede nel territorio turistico di quel Comune, e cioè nelle località di Sistiana, Duino, Marina di Aurisina, San Giovanni di Duino e Villaggio del pescatore. Il provvedimento rientra nelle facoltà discrezionali demandate dalla legge istitutiva n. 425 del 1971 alle amministrazioni comunali, e si attua nei periodi dell'anno in cui si prevede un particolare concorso turistico.

La segreteria dell'associazione provinciale di categoria (piazza Silvio Benco 4) rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Identificato il morto in mare



L'uomo trovato annegato nelle acque del bacino San Giusto, non è più uno sconosciuto: si tratta del pensionato Antonio Bellotto, di 57 anni, abitante in via Cereria 2.

Un sottufficiale della scientifica, vedendo sull'avambraccio destro dell'uomo un tatuaggio rappresentante un serpente con la coda attorcigliata, si è ricordato di aver già visto una volta quel disegno e la ricerca ha dato il suo risultato positivo e si è così potuto dare un nome alla salma dell'annegato.

AGGIORNATE LE INDENNITA' PER GLI ASSESSORI E I CONSIGLIERI

«Gettoni» e caro-vita

Il costo della vita aumenta vertiginosamente (un esempio, lo scatto-record della contingenza fissato per agosto: addirittura undici punti in più) e le maggiori preoccupazioni dei cittadini riguardano il mantenimento del potere d'acquisto dei rispettivi stipendi e salari. Da canto loro i pubblici amministratori, componenti i vari consessi amministrativi, si sono già messi con le spalle al coperto, risolvendo per proprio conto il problema della rincorsa ai rincari.

Ad esempio il Consiglio comunale ha ultimamente approvato l'aumento delle indennità di carica spettanti ai componenti la Giunta, deliberando altresì l'attribuzione di un «gettone» di presenza anche per i consiglieri, che finora ne erano esclusi, tranne che per le sedute delle commissioni consiliari, per le quali percepivano 6 mila lire per ciascuna riunione (questo per le sei commissioni consiliari permanenti, in seno alle quali vengono preventivamente discussi gli argomenti da trattare successivamente in aula, snellendo così i lavori consiliari, mentre per la commissione elettorale, l'unica contemplata dalla legge, è previsto un gettone di sole 3 mila lire).

Ci sono stati vari tentativi, in questi ultimi anni, da parte dei consiglieri comunali e provinciali per attribuirsi un «gettone» di presenza per le sedute consiliari, ma gli organi di controllo finora avevano sistematicamente bocciato tali autonome iniziative, non previste dalla legge; da qui l'escamotage delle commissioni consiliari che hanno permesso ai famosi «gettoni», una volta chiusa la porta principale di rientrare dalla finestra.

Ora però è intervenuta la legge 28 aprile 1974, n. 169, che appunto fissa le nuove indennità di carica per gli amministratori comunali e i gettoni di presenza per i consiglieri; e in applicazione della nuova legge nazionale, il Consiglio municipale ha deliberato di fissare per ciascun consigliere un «gettone» di presenza di 15 mila lire (ferma restando la cifra di 6 mila lire per le sedute di commissione).

La delibera, approvata all'unanimità, comporta inoltre l'aumento della indennità di carica per il sindaco, da 300 a 450 mila lire mensili, di quella del prosindaco da 200 a 300 mila lire mensili e di quella degli assessori, che passa ora da 150 a 225 mila lire mensili. Sono aumenti che portano le indennità a livelli obiettivamente ragionevoli, se si considera la mole di lavoro cui sono soggetti sindaco e assessori e il dispendio di tempo insito nei loro incarichi; anche per i semplici consiglieri l'attribuzione di un gettone di 15 mila lire per ogni seduta sembra a malapena destinato a rifondere quei mancati guadagni di persone che lavorano (professionisti per i quali il tempo è denaro, operai che ci rimettono eventuali ore straordinarie, qualche amministratore, quale il sindaco, che si colloca in aspettativa per svolgere le proprie mansioni a tempo pieno) e che già dedicano alla propria attività politica la massima parte del loro tempo libero.

Da sottolineare — infine — che le indennità e i «gettoni» percepiti dagli amministratori comunali sono soggetti alle trattenute fiscali con l'obbligo di dichiarare tali entrate anche ai fini delle dichiarazioni sui redditi. Obbligo che non sussiste invece per gli amministratori regionali, i quali autonomamente si sono attribuiti anche di recente nuovi emolumenti. Un consigliere regionale, infatti, percepisce da sempre i famosi «gettoni» di presenza: essi ammontavano per la prima legislatura, a 11.500 lire; sono stati aumentati di quasi tre volte nel '67, passando a 33.350 lire; ed ora, nell'attuale legislatura, i «gettoni» sono aumentati a 55.050 lire per seduta.

A questo punto è da tenere presente che un consigliere regionale partecipa in media, fra sedute del Consiglio e riunioni di commissione, a una ventina di sedute mensili; per cui si può calcolare che ogni singolo consigliere percepiva nella prima legislatura una media di 230 mila lire mensili, passate nella seconda legislatura a 667 mila (con un aumento pari al 290 per cento); ed ora ne incamera 1.081.000 lire (il 61 p.c. in più rispetto alla legislatura precedente). Senonché la legge regionale n. 9 del 2 ottobre '73, approvata dall'assemblea in seduta segreta prevede inoltre la concessione di 200 mila lire mensili per ciascun gruppo politico, nonché una quota di 120 mila lire per ciascun consigliere componente il gruppo stesso, e ciò per le spese di «funzionamento» (un'anticipazione della più recente legge nazionale sul finanziamento dei partiti).

Quanto ai presidenti della Giunta e del Consiglio, spetta loro un'indennità di carica corrispondente al complessivo trattamento economico percepito da un sottosegretario di Stato; i vicepresidenti fruiscono di un'indennità pari ai 7 decimi di quella dei presidenti e gli assessori effettivi e supplenti un'indennità pari a 6 decimi. In più, anche i presidenti, i vicepresidenti e gli assessori fruiscono del «gettone» di 54.050 lire per ciascuna seduta cui partecipino, in Consiglio o in commissione.

SCONTRI D'AUTO SULL'ALTIPIANO

ILLESI I GUIDATORI FERITI I PASSEGGERI

Uno scontro tra auto straniere è avvenuto nel primo pomeriggio sulla strada di Basovizza. Due persone sono rimaste ferite: si tratta dei fiumani Massimiliano Sussani, di 48 anni, e Oscar Giacic, di 80 anni, i quali sono stati entrambi ricoverati nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi rispettivamente di tre mesi e di venti giorni.

La collisione, che è stata rilevata dai carabinieri di Basovizza, è avvenuta alla famosa «curva della morte». La macchina sulla quale viaggiavano i due fiumani, era guidata verso Basovizza da Giorgio Segota, di 28 anni, pure da Fiume. In piena curva, la vettura è entrata in collisione con l'incrociante «Volkswagen» germanica, condotta da Wolfgang Benz, di 21 anni. I due guidatori sono rimasti illesi. Massimiliano Sussani ha riportato la frattura dell'anca sinistra, contusioni al capo e ferite lacero contuse al naso. Oscar Giacic se l'è cavata con un trauma alla gamba destra e contusioni alle mani.

Grave scontro, ieri mattina, ad Opicina, dove una «Mini Minor», che stava attraversando la via Nazionale, si è scontrata violentemente con una «Fiat 1500» che percorreva la strada principale diretta verso Opicina. Nell'incidente, il guidatore della «Mini» (TS 111525) Walter Ferrato, di 60 anni, abitante in via Nazionale 48/2, è rimasto seriamente ferito. Nell'urto, egli ha battuto con il petto contro il volante, riportando fratture costali e lesioni pleuropolmonari, nonché escoriazioni e contusioni alla fronte e al naso. Soccorso dai sanitari della CRI il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto nella divisione di guardia chirurgica, con la prognosi di un mese. Secondo gli agenti della polizia stradale, che hanno effettuato i rilievi l'incidente è avvenuto quando la «Mini» proveniente da via della Vena stava attraversando la strada principale per raggiungere piazzale Monte Re. In quello stesso istante è sopraggiunta la «1500» (Udine 94085) che era condotta da Sergio Hudorovich, di 28 anni, alloggiato in piazzale Cagni n. 7.

La temporanea chiusura al traffico veicolare della via Palestrina è stata disposta con ordinanza del Sindaco per permettere la posa di un nuovo cavidotto della Sip.



Gite speciali a VERONA

Per le opere liriche

L'UTAT ha previsto quest'anno una serie di gite a VERONA in occasione delle principali rappresentazioni delle opere all'Arena:

27-28 luglio — opera «TOSCA» — viaggio in autopullman, partenza il sabato alle ore 14. L. 23.500

14-15 agosto — opera «AIDA» — viaggio in autopullman, partenza il sabato alle ore 14. L. 23.500

17-18 agosto — opera «AIDA» — viaggio in autopullman, partenza il sabato alle ore 14. L. 23.500

Prenotazioni: UTAT, via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

Cerchi un trapano potente di lunga durata di eccezionali prestazioni su granito, calcestruzzo, marmo e altri materiali difficili?

Lo trovi nelle nuove linee Star HM e HG

"i potentissimi per i lavori più duri."



disponibile tutta la gamma completa degli utensili Star linea industriale

offerta valida fino al 31 agosto 1974 approfittane subito!!!

Gusella & Co.
FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
34141 TRIESTE (ITALIA) - SEDE: VIA GAMBINI, 26 - TEL. 766.300 - 763.750

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA



SUNBEAN 4 VERSIONI PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487 - 763488
TRIESTE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

IV TORNEO CALCISTICO
A 7 GIOCATORI
Godina SPORT

Dal 20 al 29 giugno, in notturna, alle 19.30 e 21.00 al Campo di via Flavia adiacente allo Stadio Grezar. Ingresso gratuito - 2500 posti a sedere - Ampio parcheggio

Godina Sport ringrazia sentitamente le seguenti Ditte ed Enti cittadini che hanno collaborato con l'apporto di premi.

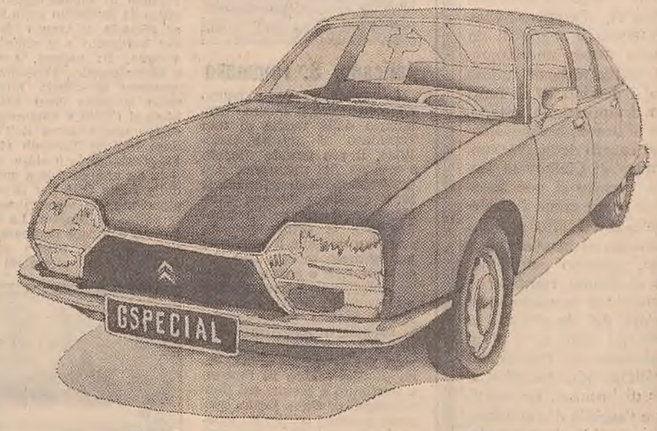
In ordine alfabetico:

Assicurazioni Generali - Assicurazioni Latina - Autoscuola 7 Fontane - Autoforniture Zanchi - Autorimessa Regina - Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Credito Italiano - Cassa di Risparmio - Calzature di Lorenzo - Coca Cola Sibet - Cianocolori - Dreher S.p.A. - Ditta Essebi - Istituto Bancario Italiano - Galleria Tappeti Orientali cav. Ciro Cluoffo - D'tta Hausbrandt - Monti Biancheria - Oreficeria Marcuzzi - Ditta Pragotecna Pelletterie Fantasia - Stock S.p.A. - Sit in Radici - Savra S.p.A. Alfa Romeo - Trattoria Suban - Universaltecnica - Ditta Venjulia.

e inoltre

Confezioni Abital - Caesar - Hesco - Marzotto - Medicea - Balcon Zani - Brecos - Tescosa - Nixon - Pan Fin - Bonato - Marsport - Nervesa.

PRENOTATE PER TEMPO I VIAGGI D'AGOSTO
All' UCV CIT
Piazza Unità 6.
Telef. 62621



Citröen GS
IN PRONTA CONSEGNA
ANCORA A LIRE 1.499.000
(IVA E TRASPORTI ESCLUSI)
INOLTRE OFFRIAMO UN
RATEATO SENZA INTERESSI
per lire 1.000.000 in 12 mesi a tutti gli acquirenti entro il 13-7 c. a.
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CITROËN GSpecial

UNA STORIA DI EROISMI E SACRIFICI INIZIATA IL PRIMO OTTOBRE 1774

SERVONO DA 200 ANNI I FINANZIERI D'ITALIA

Fulgenti pagine di dedizione al dovere scritte dalle Fiamme Gialle Domani alla Caserma di Passeggio Sant'Andrea la cerimonia ufficiale

Viene celebrato domani l'anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. La ricorrenza acquista un particolare significato quest'anno in cui il Corpo compie 200 anni di vita.

La storia dei finanzieri italiani a inizio il 1.o ottobre 1774 con la creazione nel Regno di Sardegna della «Legione Truppe Leggere» istituita ad opera di Vittorio Amedeo III con compiti di vigilanza doganale e difesa militare delle frontiere.

Compiuta l'unificazione d'Italia, i vari Corpi di Finanza vi furono nel «Corpo della Guardia Doganale» istituito nel 1873 con compiti di vigilanza fiscale e con quello eventuale di concorrere in tempo di guerra alla difesa dello Stato.

Nel 1881 assunse il nome di Guardia di Finanza e fu dichiarata parte integrante delle forze militari dello Stato. Nel 1906 assunse un ordinamento militare autonomo, nel 1907 gli furono concesse le stellette e nel 1911 la Bandiera di Guerra.

Successivamente il Corpo, in stretto parallelismo con lo sviluppo della economia e dell'ordinamento tributario ha progressivamente assunto un assetto ed una organizzazione sempre più vasta e complessa.

Circa trent'anni fa la nascita e lo sviluppo dei compiti di vigilanza di verifica e di indagine imposti dai tributi diretti ed indiretti hanno dato vita ai Nuclei di Polizia Tributaria e incremento ai rimanenti reparti. Infine il sopraggiungere di compiti di natura extra tributaria quali la repressione dei traffici degli stupefacenti, delle frodi alimentari, degli illeciti valutari e la tutela del patrimonio artistico e archeologico hanno determinato ulteriori realizzazioni strutturali e di organizzazione.

Oggi la continua penetrazione dell'azione della Guardia di Finanza in tutti i settori economici e la constatata insostituibilità della sua opera rappresentano altre premesse per maggiori processi evolutivi.

Fin dalla sua fondazione il Corpo acquistò rinomanza e prestigio non soltanto per la sua organizzazione ed efficienza nel suo difficile servizio in tempo di pace ma anche per le splendide prove offerte in guerra.

Dalle virtù militari del Corpo sono fedeli testimonianze le decorazioni alla Bandiera di Guerra: una croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, una medaglia d'oro, quattro medaglie d'argento e sei medaglie di bronzo. Ai simboli del valore collettivo si affiancano le ricompense individuali: sette medaglie d'oro, trecentosette medaglie d'argento, seicentoquarantacinque medaglie di bronzo, una medaglia d'oro e cinquecento medaglie d'argento e di bronzo al valor di marina.

Fulgenti di dedizione al dovere sono anche le pagine scritte dalla Guardia di Finanza in tempo di pace in numerosi episodi di generoso altruismo e di operante solidarietà umana. In occasioni di gravi sciagure nazionali i finanzieri sono sempre stati fra i primi ad accorrere. Per questo la Bandiera del Corpo è decorata di tre medaglie d'oro al valor civile e di due medaglie d'oro al benemerenza.

La Guardia di Finanza celebra la festa anniversaria il 21 giugno data in cui ricorre un fatto d'arme della prima guerra mondiale. Uno dei tanti in cui i finanzieri furono protagonisti.

Il 21 giugno 1918 il VII battaglione della Guardia di Finanza, dislocato sul basso Piave, varcando coraggiosamente i fiumme Sile sotto il tiro incessante delle batterie nemiche si attestò in opposto territorio. Per tale azione, che suscitò il plauso e l'ammirazione dei contigui battaglioni di altre forze armate, fu conferita al reparto una medaglia di bronzo al valor militare.

Domani con inizio alle ore 10.30 alla caserma di Passeggio S. Andrea n. 10, sede dei Comandi di recente istituzione, si svolgerà la tradizionale cerimonia con la partecipazione delle massime autorità civili e militari della città.

Monumento a Marano ai Caduti del mare

Con una semplice e austera cerimonia è stata benedetta l'altro giorno a Marano Lagunare la prima pietra del monumento ai Caduti del mare che il locale gruppo Anmi erigerà in una via di quella cittadina. Erano presenti numerosi ex marinai di altre sezioni, convenuti con le bandiere dei gruppi di Trieste, Udine, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa. Brevi indirizzi di saluto e di omaggio alla memoria dei Caduti sono stati rivolti dal pievano don Piu, dal sindaco Luciano Regeni e dal presidente del gruppo di Marano, Italico Formentin. L'opera, commissionata allo scultore Giovanni D'Artegna, sarà scoperta il primo settembre nel corso di una solenne cerimonia.

Il gruppo maranese dell'Anmi ha reso noti i numeri dei biglietti vincitori della lotteria organizzata per una raccolta di fondi destinati alla costruzione del monumento. Questi i numeri estratti: 769 (motoscafo), 8072 (fucile), 8563 (televisore), 1856 frigorifero), 309 (damigiana), 9374 (confezione alimentare). I premi non ancora ritirati resteranno a disposizione dei vincitori, fino al 31 luglio, nella sede del gruppo.

Si riunisce oggi alle 18.30, come annunciato, l'assemblea ordinaria generale dell'Associazione proprietà edilizia, nella sede di via S. Caterina

Borse di studio alla Snia Viscosa

Nel corso di una simpatica cerimonia, sono state consegnate 12 borse di studio a figli di dipendenti dello stabilimento Snia Viscosa di Trieste, particolarmente distintisi durante l'anno scolastico 1972-73. Questi i premiati: Cinzia Dimasi, Cristina Pomasan, Paolo Gosdan, Arianna Turina, Renata Bobbini, Cinzia Cozzolino, Antonella Jurissevich, Franco Pribaz, Rosa Tirrico, Pierpaolo Martucci, Laura Furlan e Liliana Ghersini.

Alla cerimonia, oltre ai genitori dei premiati erano anche presenti vari esponenti sindacali di stabilimento nonché i reppresentanti dei lavoratori nei comitati paritetici aziendali. Il direttore, dopo aver porto ai giovani studenti il saluto della direzione generale e della direzione di stabilimento, ha proclamato studente dell'anno il giovane Pierpaolo Martucci, al quale è stato consegnato un premio speciale e una pergamena ricordo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Salzburg» (germ.), mi. «P. Foscari» (naz.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Ruddernan. (ing.).

PARTENZE: mn. «Petar Berons (bul.), mc. «Ermoupolis» (lib.), mn. «Al Morgan» (egiz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Allegro» (lib.), mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Hellenic Ideal» (ell.), mn. «American Cragen» (Usa), mn. «Angus Express» (dan.), mn. Maria Berlingieri» (naz.), mc. «Siam» (siam.),

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA VERTENZA IN ATTO ALLA CASSA DI RISPARMIO

Una nota congiunta dei sindacati Fabi - Fib-Cisl - Fidac-Cgil

A proposito della vertenza in atto alla locale Cassa di Risparmio, da parte dei sindacati bancari interessati riceviamo la seguente nota:

Ci rammarichiamo di dover aprire una polemica a distanza con la nostra Amministrazione, però, essendoci concessa soltanto una tale forma di dialogo con la stessa, riteniamo che sia estremamente opportuno, dati gli interessi collettivi che dovrebbero stare alla base dell'attività della Cassa di Risparmio Trieste, smentire gli errori e le falsità contenute nella precisazione aziendale.

E' nostro intendimento far sì che la cittadinanza cominci a squarciare il velo di mistero che avvolge il «santuario» bancario più importante della Provincia.

Precisiamo quindi che:

1) è falso che vi sia disponibilità da parte dell'azienda a proseguire le trattative, come affermato nel suo comunicato; è invece vero che l'azienda ha interrotto il giorno 11 corrente le trattative stesse, senza che i nostri tentativi di riprendere la discussione abbiano avuto alcun esito positivo;

2) è falso che soltanto l'8 maggio sia stata presentata la nostra piattaforma rivendicativa trasmessa esattamente il 19 di aprile, notificando all'Amministrazione la nostra disponibilità a fornire ogni chiarimento sulla stessa in qualsiasi momento;

3) è falso che siano stati necessari alle OO.SS. ben quattro mesi per predisporre la piattaforma. E' bensì vero, cosa del tutto nota alla nostra Amministrazione, che attendevano di esser conclusi positivamente agli incontri semestrali (uno strumento contrattuale per la soluzione di particolari problemi connessi agli ambienti di lavoro, alle assunzioni, ecc.), incontri semestrali sui quali tra l'altro attendiamo una risposta promessaci entro il 30 di aprile;

4) l'affermazione dell'Amministrazione che non si possa stabilire un confronto con altri istituti quali la Cassa di Risparmio di Torino ed altre di grandi dimensioni, lascia stupiti perché non si riesce a comprendere quali connessioni intercorrano tra le dimensioni di un'azienda di credito e la sua redditività, cioè la sua capacità di guadagno in rapporto alla massa di denaro amministrata, trascurando del tutto altri fattori ben più determinanti. Con ciò l'Amministrazione ha offerto essa stessa alla cittadinanza una prova della propria preparazione professionale, che rimprovera agli altri di non possedere, e della abilità imprenditoriale, i cui risultati sono in bella evidenza dinanzi ai nostri occhi;

5) va chiarito che le rivendicazioni di carattere normativo, molte volte si traducono per l'azienda in un costo. Per esemplificare, se chiedessimo ambienti di lavoro più moderni e più confortevoli, avanzeremmo una richiesta di natura normativa, che di riflesso genererebbe un costo per la controparte. Va inoltre chiarito come abbia fatto i conti la nostra Amministrazione quando scrive di un costo di un miliardo di lire sulla stampa mentre nella circolare informativa diretta al personale di data 17 corrente, che è a disposizione di chiunque, così si esprime: «si arriva ad un peso complessivo per l'azienda che supererà nel 1974 i cinquecento milioni». Non vediamo comunque perché spaventi tanto questa cifra, che a parere dell'Amministrazione rappresenterebbe il costo complessivo del contratto, quando, senza alcun timore, si stanziano settanta milioni in un anno per le gratifiche «fuori contratto» a favore di nove dirigenti;

6) è risaputo che nella valutazione dei criteri di promuovibilità di un dipendente ci si riferisce all'anzianità. Questo avviene in tutte le aziende ed in tutti i paesi. Le nostre richieste non intendono premiare gli «inetti ed incapaci», con una aggettivazione veramente paterna di cui ringraziamo l'Amministrazione, bensì assicurare una carriera «minima» a tutti, posto che tutti la meritano nella misura in cui tutti, come di fatto accade, fanno il proprio dovere;

7) veniamo alle assunzioni. L'Amministrazione, dando anche qui una buona prova di sprovvedutezza, tenta di danzare sulle sabbie mobili. Rispondiamo che se nella nostra Italia essere clientelari non è più un demerito (soprattutto con il denaro pubblico), umanamente la mancanza di pudore è sempre motivo di deplorazione. E non aggiungiamo altro!

8) questione trasferimenti. Chiariamo anzitutto che la nostra richiesta tende a far recepire nel nostro contratto aziendale, con alcune modalità di attuazione, la norma in materia contenuta nello Statuto dei Diritti dei Lavoratori. Vogliamo in poche parole che la Direzione trasferisca esclusivamente in caso di comprovata necessità e non come avviene, ad arbitrio. Quanto all'affermazione arrogante ed insolente, quanto generica, e volutamente imprecisa, seppertanto vile, circa dei motivi infamanti che starebbero alla base di alcuni trasferimenti rispondiamo che dove c'era da colpire disciplinarmente lì è stato colpito senza indulgenze. In ogni caso questo tentativo diffamatorio dimostra, se ve ne fosse ancora la necessità, di che natura sono certi individui che purtuttavia vengono investiti di pubbliche cariche;

9) quanto agli utili della C.R.T. destinati ad opere di pubblica utilità non ravvisiamo dove ci sia la materia del contendere. Noi chiediamo che questi fondi siano effettivamente destinati alla collettività. L'Amministrazione risponde che tale destinazione è già rispettata. A questo punto non resta che andare a controllare la corrispondenza tra le esigenze della collettività e la reale collocazione degli utili.

Vogliamo ancora toccare un ultimo argomento, anch'esso incautamente accennato nella lettera dell'Amministrazione: il trattamento economico dei dipendenti. Allora facciamo le cifre medie. Lo stipendio medio di un impiegato, cui si riferisce la vertenza in atto, è pari, sempre mediamente, a lire quattro milioni annue circa, comprensive di ogni percezione. Ad un funzionario, ovvero ad un appartenente alla categoria immediatamente superiore, competono lire dodici milioni (sempre mediamente), mentre ad un dirigente si presume, e qui attendiamo allegramente una smentita, che vadano da venticinque milioni annui sino a punte massime di lire quaranta milioni.

Un'ultima considerazione. In queste ultime categorie, ovvero funzionari e dirigenti, i vituperati automatismi di carriera, che sempre per l'Amministrazione, dovrebbe premiare «gli inetti ed incapaci», sono cosa acquisita di fatto già da decenni. Forse è per questa rovinosa esperienza che l'Amministrazione ci ripensa!

Vogliamo finire con un'ultima riflessione: è forse da ringraziare la nostra vertenza che finalmente ha posto in evidenza taluni fatti e particolarità sulle cose della Cassa di Risparmio, sinora taciute. Se ciò è l'inizio della consapevolezza che la C.R.T. è un bene pubblico e che perianto pubblicamente dev'essere gestita con i criteri della «casa di vetro», ci sarà da parte nostra il massimo contributo. F.to Fabi - Federazione Autonoma Bancari Italiani; Fib - Cisl - Federazione Italiana Bancari; Fidac - Cgil - Federazione Italiana Dipendenti Aziende di Credito.

SEGNALAZIONI

Il lento espresso

«Care "Segnalazioni", in data 31 maggio mi fu spedito da un'agenzia di assicurazioni di San Daniele del Friuli un espresso contenente dei documenti assicurativi di cui avevo una certa urgenza. Se le mie cognizioni geografiche non errano, San Daniele del Friuli si trova a circa un centinaio di chilometri da Trieste. Ciononostante detto espresso mi è stato recapitato appena il giorno 5 giugno! Neanche al tempo delle diligenze un espresso avrebbe impiegato quattro giorni e mezzo per percorrere cento chilometri! Ruggero Fraternali».

Rimossa la palizzata di via Cadorna

«Il Servizio P. R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alle segnalazioni «E' lì da otto anni la palizzata di via Cadorna» e «Palizzata in via Cadorna», pubblicate, rispettivamente, il 26 aprile e il 3 maggio scorsi, ha precisato che già in data 17 maggio si era provveduto alla rimozione della palizzata in parola a seguito di verbale di somma urgenza predisposto dai competenti uffici tecnici comunali il 24 aprile.

La statua nascosta

«Care "Segnalazioni", mi meraviglio che oggi — a cento e più anni di distanza — a colui che ideò e regalò alla città la meraviglia di Miramare, sia stato intitolato, e non nella cerchia urbana, soltanto uno spiazzo di una cinquantina di metri, e la sua statua sia stata posta in uno degli angoli più remoti del parco. L. F.».

Inasprimenti fiscali

«Care "Segnalazioni", sono un invalido civile con la patente F. La mia invalidità consiste in anchilosi al ginocchio sinistro con asportazione della rotula, quindi una gamba rigida; cosicché per azionare la frizione mi occorre parecchio spazio intercorrente dallo schienale del sedile al pedale della frizione. Con il sedile tutto indietro e con l'apporto di un cuscino mi trovo bene in un'unico modello di vettura: la quasi sorpassata Fiat berlina 1300.

«Ora, se l'automobile può rappresentare in più casi un elemento di svago o di snobbismo, per me è un'insostituibile paio di gambe.

«Se avessi potuto utilizzare un mezzo meno dispendioso ci sarei ricorso ben volentieri, avrei potuto ossigenare di più la mia famiglia. Ora sembra che il ministro del tesoro progetti inasprimenti fiscali sulle grosse cilindrate e sta bene, però una legge "legge" dovrebbe tener conto della condizione di pochi cittadini che si trovano nel caso analogo al mio e che ottengono dal mezzo meccanico quella funzionalità della quale sono privi. Ringrazio, Silvio Perentin».

Le «mamme» dell'asilo

«Vorrei poter ringraziare di cuore, attraverso le "Segnalazioni" tutte le care «mamme» dell'asilo di Rena Nuova, di via Antenorei, dalla carissima direttrice, alle maestre, a tutto indistintamente il rimanente personale, che per tre anni ho avuto modo di apprezzare e stimare per il modo veramente encomiabile con cui hanno seguito e curato mia figlia e tutti gli altri bambini affidati alle loro cure. A tutte vada il mio grazie e la mia profonda gratitudine. Romana Felluga».

Continua la distruzione



«Care "Segnalazioni", sono una mamma, abito a Roiano ed avendo due bambini mi reco sovente nella zona di monte Radio, essendo questo il posto più vicino dove possa far respirare loro un po' d'aria non del tutto inquinata. In questi giorni facendo la solita passeggiata ho potuto rilevare che la ricca vegetazione che si estendeva da via Bonomea 78/80 fino al faro della Vittoria era per incanto scomparsa nel nulla. Avendo con me la macchina fotografica ho approfittato per riprendere lo scempio che è stato commesso.

«Mi domando chi della Forestale o del Comune dobbiamo ringraziare dell'irreparabile danno fatto alla natura e ai cittadini? dopo che tanti sforzi propagandistici vengono fatti per difendere "il nostro verde?".

«Sarà la solita speculazione edilizia? Non ci troveremo con dei casi analoghi a via Brandesia? Grazie per lo spazio riservatomi M. Grazia Roffa».

Assistenza Enpas

«Care "Segnalazioni" questa sarebbe, secondo l'Enpas, l'assistenza indiretta (=libera scelta del medico): uno si presenta all'Enpas con la richiesta del suo medico per ottenere l'autorizzazione a fare delle radiografie, ma gli viene detto che deve farle presso l'ambulatorio Enpas, in quanto ci sono disposizioni da Roma che, se l'Enpas può soddisfare la richiesta entro tre giorni, non può esser dato il permesso di rivolgersi a un radiologo di propria scelta. D. V.».

Dischi triestini

«Care "Segnalazioni", l'invito al ricupero dei vecchi dischi triestini, apparso nelle "Segnalazioni" del 31 maggio, non è rimasto senza risposta. Lo ha raccolto, con molta comprensione e rara sensibilità d'animo, il signor Giorgio Masserotti, che ha voluto mettere a mia disposizione un'intera collezione comprendente ben 38 dischi triestini, incisi all'inizio di questo secolo dalle più disparate case discografiche e contraddistinti da una dozzina di etichette diverse. Tale collezione fa pensare a una produzione più vasta di quell'epoca. Esprimo il mio più caldo ringraziamento alle gentili "Segnalazioni" e al cortese collaboratore, sperando che qualche altro lettore mi segnali altri dischi di quel periodo, contribuendo alla valorizzazione del nostro patrimonio popolare triestino. Mario Macchi, viale III Armata 1, tel. 35379».

Lampada spenta

Il Servizio P. R. del Comune informa cortesemente che l'assessore Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Uno stelo senza lampada», pubblicata il 1.o giugno, ha precisato che la lampada in questione, all'inizio di via del Poliziuolo, era regolarmente funzionante, ma dal dicembre scorso è rimasta spenta a seguito della riduzione dei punti luce effettuata dall'Acegas».

La villa della razzia



(Foto Rice)

Ammonta ad otto milioni di lire il «grisbì» che ignoti ladri hanno asportato dalla villa del commerciante tedesco Rolf Eichenberg, costruita nella cava abbandonata sovrastante la vecchia strada del Friuli. Il furto, come abbiamo già pubblicato ieri, era avvenuto durante l'assenza del proprietario ed è stato scoperto dalla domestica.

Il pezzo più importante e di maggior valore è il ritratto di un «vecchio con cappello» attribuito al Tiepolo, secondo il proprietario, può esser valutato sui sette milioni di lire. Un altro milione è costituito dalle posate d'argento.

Secondo gli inquirenti che stanno conducendo le indagini, gli autori del furto non dovevano conoscere molto bene la pianta della villa essi dovevano soltanto essere certi che il padrone di casa era assente da Trieste per lavoro per cui hanno agito con tutta tranquillità, come è dimostrato dal molto tempo che hanno perso attorno alla cassaforte a muro che ha resistito ad ogni assalto. Poi hanno frugato dovunque lasciando la casa in un disordine indescrivibile Le indagini vengono condotte dalla squadra Mobile.

3.o STOCK-TAIL IN FIERA

Puntuale all'appuntamento, anche quest'anno la Stock organizza il Trofeo Stock-tail in Fiera, la manifestazione che vede in gara 12 noti barmen della regione, e Vi aspetta questa sera al suo padiglione per presentare la creazione del barman



Giuliano BARACCHINI
Ristorante da Tullio
Camino di Buttrio (UD)

cocktail MONNA LISA
long drink FIAMISIA

Stock-tail: per voi che conoscete l'arte del buon bere un invito cui non potete rinunciare. Stock-tail: un momento di relax simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera. Sarà anche l'occasione per gustare gli squisiti Gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

LE ORE DELLA CITTA'

Consoli dal Prefetto

Il Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto ieri, in visita di cortesia, il console generale di Germania a Milano sig. Hermann W. Forster, accompagnato dal dott. Roberto Hausbrandt, console onorario a Trieste, con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Nozze di un collega

Confetti in casa di un collega: Luciano Narcelli, della redazione triestina del Messaggero Veneto, ha portato ieri mattina all'altare, nella cattedrale di San Giusto, la signorina Nicoletta Iliasch. Ai due giovani sposi i più fervidi auguri da parte di tutti i colleghi del «Piccolo».

Tennis per bambini

Lunedì 24 giugno inizia il prossimo corso di tennis completo di ginnastica pretennistica. Iscrizioni ed informazioni dalle 17 alle 20 alla Palestra della Salute, Largo Papa Giovanni 6, tel. 66385.

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 13 l'assessore all'industria e commercio Nereo Stopper parlerà su «Il piano regionale dei Porti».

Il Lions per il Nautico

Stamane alle ore 11, all'Istituto Nautico, sarà inaugurato l'ambulatorio medico-odontoiatrico, la cui attrezzatura è stata offerta dal Lions Club. L'ambulatorio — che consentirà l'assistenza permanente gratuita a 350 studenti dell'istituto — sarà intitolato al nome del compianto ing. Gianni Bartoli, in considerazione del particolare interessamento dimostrato dallo scomparso alle sorti del Nautico di Trieste.

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800... il tutto in 300 cm altezza, tartal. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale dell'Altipiano Est, alle ore 20.45 nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno: Parere su licenza edilizia. Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di San Vito - Città vecchia, alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6. Per stasera è convocata anche la Consulta rionale «Il Valmaura - Borgo S. Sergio, alle ore 19.30 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: Illustrazione piano zona Poggi S. Annna. Presenzierà l'assessore all'urbanistica geom. Antonio De Luca.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

40 % sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Laurea

Ennio Pertusi ha conseguito brillantemente in questi giorni la laurea in Giurisprudenza discutendo, con il chiarmo prof. Luigi Carlota Ferrara, la tesi in Diritto Civile su: «Promessa di pagamento e ricognizione di debito». Al neo-dottore felicitazioni vivissime.

Cinematografo del ragazzo

Dollaro d'onore». Un potente western in technicolor interpretato da John Wayne e Dean Martin oggi sullo schermo della sala della «repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni (ingresso androna Bacciocchi). Inizio ore 17. Non si ripete il primo tempo.

Fantasia sportiva al CMM

Sabato 22 giugno alle ore 20, avrà luogo presso la sede estiva del CMM «N. Sauro» — viale Miramare 40, tel. 411965 — una riunione conviviale, alla quale seguirà, alle ore 21, un ballo. Suonerà l'orchestra «Gioco d'Ombra» diretta dal maestro F. Longe. Continuano le prenotazioni.

Sconti extra Fiera

sugli accessori e mobiletti bagno alla *Brema* di via Mazzini 16 e viale d'Annunzio 6. Approfittatene.

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 tel. 36776
TRIESTE

O.KRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

PER RINNOVO DEL «CENTRO DEL SALOTTO» IN V.LE MIRAMARE 19 VIA SETTEFONTANE 55

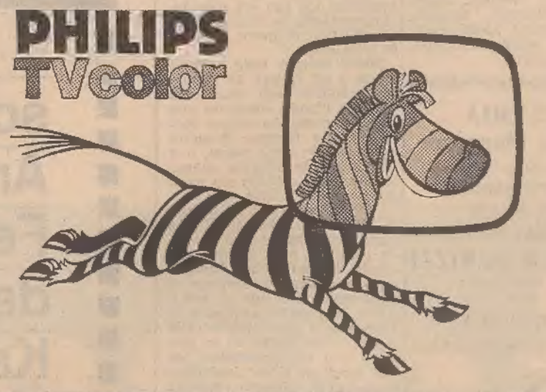
VENDITA DI TUTTI I SALOTTI ESPOSTI

CON SCONTI DEL 20 - 30 - 40%

CORSI RECUPERO
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
MAGISTRALI - GEOMETRI
LICEO SCIENTIFICO
RAGIONIERI
DIRIGENTI DI COMUNITA'
Segreteria: P.zza Benco n. 4
Telefono: 62456

FIERA DI TRIESTE
PIAZZALE DEGLI SPETTACOLI
Questa sera, alle ore 21.15
SPETTACOLO MUSICALE
I VIP
TEDDY RENO
JULA de PALMA
E IL SUO COMPLESSO
presenta FULVIO MARION
Si accede alla Fiera con il solo biglietto d'ingresso (Lire 700)
Dopo le 19 non sono validi i biglietti omaggio

30 anni di esperienza colore
3.000.000 di TV a colori Philips in Europa.
dal bianconero al colore con
PHILIPS TVcolor

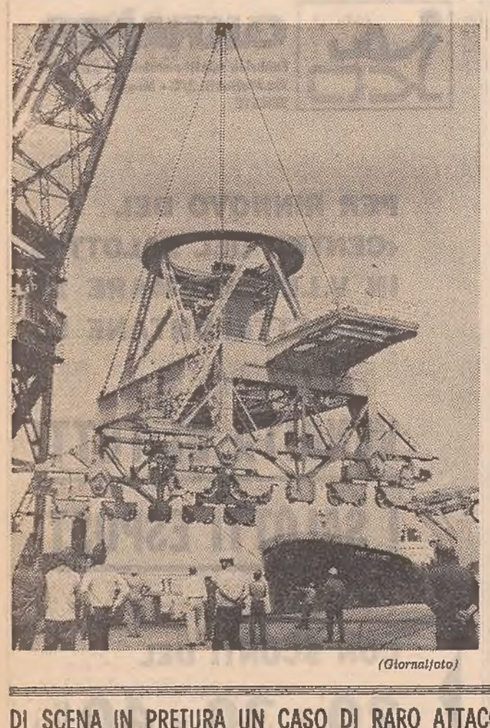


Ditta RADIO ANCONA
Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE

POTENZIATE LE ATTREZZATURE PER IL PONTILE DELLO STABILIMENTO

UNA NUOVA GRU ALL'ITALSIDER

Sistemato sui binari il portale dal peso di circa 140 tonnellate



(Giornalfoto)

Con l'entrata in esercizio della nuova linea di colaggio alla fonderia dell'Italsider di Trieste, per la produzione di lingottiere fino a 45 tonnellate, si è reso necessario attrezzare il pontile dello stabilimento con una gru più potente. Il pontile dell'Italsider, già attrezzato con due gru da 25 tonnellate, è stato ora dotato di una gru di 50 tonn. prodotta dal C.M.I. di Trieste e la cui parte inferiore, il portale, del peso di circa 140 tonnellate, è stato sistemato sui binari di corsa utilizzando il pontone «Ursus». Nei prossimi giorni, con lo stesso mezzo, verrà montata anche la seconda parte, ed entro alcune settimane la nuova gru entrerà in esercizio.

Le potenziate attrezzature dell'Italsider sono anche presenti alla Fiera campionaria di Montebello dove sono esposti tre grossi pezzi provenienti dalla nuova linea di colaggio nell'ampliata fonderia.

Nel padiglione «F» il grande complesso siderurgico espone un'imponente campionatura della propria produzione, fra cui lamiere, nastri, bande, vergelle, tubi d'acciaio, getti fucinati, strutture ferroviarie. Il visitatore ha la possibilità di rilevare la vastità e la complessità della produzione Italsider e di farsi un'idea della potenzialità del gruppo che ha fornito e fornisce, ad esempio, tubature per oleodotti e metanodotti a diverse nazioni europee e transoceaniche.

HA GIA' INCAMERATO UNA DECINA DI MILIONI DI NOMINATIVI

Indefesso il cervellone dell'anagrafe tributaria

Non andranno in ferie quest'estate gli addetti all'elaboratore che dal 1.o ottobre dovrebbe poter individuare tutti gli evasori

Il «cervellone» dell'anagrafe tributaria ha già ingoiato 9 milioni 450.000 nominativi dei contribuenti italiani: entro quest'anno i cittadini registrati dagli elaboratori elettronici del fisco — ivi compresi numerosi evasori abituali — dovrebbero essere intorno ai 15 milioni.

Questo obiettivo sarà conseguito attraverso la piena attivazione dell'anagrafe tributaria dal 1.o ottobre, quando scaterà l'obbligo della segnalazione al fisco di tutta una vasta ed articolata gamma di operazioni commerciali da parte di enti pubblici e privati. Si tratta di una fitta rete di sistemi informativi messa in atto dall'amministrazione finanziaria per combattere il fenomeno dell'evasione fiscale nel quadro della riforma tributaria e dei più recenti obiettivi della politica del governo.

La cifra di 7.500 miliardi di evasione annua — riportata oggi da varie fonti — non è condivisa dai funzionari del ministero «evasori» via via «pescati» regionali tutte le notizie utili sui contribuenti italiani e stero delle finanze, ma si ritiene che i tributi annualmente non versati all'erario possano essere valutati intorno ai 5.000 miliardi «un ammontare enorme, cui può essere attribuita la mancata realizzazione di primari servizi sociali e che testimonia la carente coscienza civile di tanti cittadini» dicono al ministero. Secondo i funzionari dell'anagrafe tributaria — che hanno dovuto rinunziare alle ferie per rispettare i tempi di funzionamento del «cervellone» indicati dalla legge — non sarebbe equo denunciare le inadempienze dello Stato e la dichiarata inefficienza della burocrazia senza ricordare le inadempienze dei cittadini».

Con 5.000 miliardi l'anno, rilevano, sarebbe stato possibile realizzare le riforme e rendere più efficienti molti servizi pubblici. Il programma economico del Governo in corso di definizione recepisce, nella sostanza, queste tesi e indica nel più severo perseguimento delle evasioni uno dei cardini della politica fiscale. E' infatti proprio il fenomeno dell'evasione a rendere necessario, specie nei periodi di sfavorevole congiuntura, l'inasprimento del carico tributario sui cittadini che sono già in regola con il fisco. L'amministrazione finanziaria è quindi chiamata con più intensità di quanto non abbia fatto in passato, a stroncare nei tempi brevi il malcostume di chi elude i doveri tributari «innanzitutto per ristabilire un principio di equità».

I complessi adempimenti cui saranno chiamati cittadini ed enti a partire dal 1.o ottobre sono particolareggiatamente illustrati dal fiscalista Silvio Pezzilli, funzionario del Ministero delle finanze e da Roberto Franchi, funzionario dell'anagrafe tributaria, in un volume estremamente attuale («anagrafe tributaria e codice fiscale») che dà un'esauriente idea della almeno teorica «infallibilità» del «cervellone».

Sono tremila, ricordano gli autori, i terminali che faranno affluire ai «concentratori» dagli uffici tributari. Il complesso delle informazioni così raccolte sarà quindi trasmesso al «centro nazionale» dell'Eur (noto come il «cervellone»).

L'obbligo della citazione del «codice fiscale» è il mezzo attraverso il quale il fisco reperirà e catalogherà i nomi dei cittadini non ancora registrati negli elaboratori elettronici.

Tale obbligo è sancito, dal 1.o ottobre, per le dichiarazioni Iva e per tutte le fatture emesse, per gli atti di costituzione delle società ed i contratti di locazione presentati all'ufficio del registro. Il codice fiscale dovrà essere d'altra parte indicato in numerose pratiche trattate dai notai, da enti pubblici e privati e dai datori di lavoro. Ma vi sono eccezioni e possibilità di ritardare l'iscrizione all'anagrafe da parte degli evasori. E' il caso — come ricordano gli autori — di quanti stanno per vendere immobili non precedentemente dichiarati al fisco: essi potranno effettuare l'operazione commerciale entro il 1.o ottobre evitando la registrazione all'anagrafe.

Si tratterà tuttavia solo di un breve differimento perché, l'anagrafe «porta sollecitamente al reperimento di imponibili occulti e poi, data la possibilità di fare un'analisi comparativa dei nominativi ricavati dalle fonti di informazione interne ed esterne con l'archivio dei contribuenti esistenti, permette anche di scoprire l'evasore totale».

Novità fotografiche stasera in Sala Bartoli

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella Sala Bartoli al Ridotto dei Rossetti, in via Crispi 49, la preannunciata manifestazione promossa dalla sezione cine-foto di Adriaclub, quale contributo d'informazione per gli appassionati della fotografia sull'interessante sistema di lavoro svolto da una «unità fotografica mobile», che sarà presentata al pubblico già nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19. Nel corso della serata verranno proiettate delle diapositive a colori, cui farà seguito una tavola rotonda alla quale parteciperanno il dott. Gianfranco Viatori e il dott. Vittorio Murer. L'ingresso è libero.

Movimento delle malattie contagiose dal 10 al 16 giugno: scarlattina casi 6; gastroenterite dell'infanzia casi 1; morbillo casi 9; varicella casi 17; eresipola casi 1; parotite epidemica casi 1; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 1.

Gite e soggiorni

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Domenica 23 giugno traversata da Camporosso a Valbruna, con salita della Cima del Cacciatore. Partenza del pullman ore 6.30.

BLARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Marussi nel X anniv. dalla moglie e dai figli 10 mila pro Centro cardiologico.

In memoria di Ruggero Garbelli nell'anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Famiglia Visiguanese, 5000 pro Casa della giovane «A. Barelli» e 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Eleonora Pauluzzi nel I anniv. dal figlio Antonio 20 mila pro Ospedale Maddalena (I geriatria - Prof. Klugmann); dalla sorella Virginia e famiglia 5000, dalla nipote Mariella Palazzi 3000 pro Ospedale Maggiore (Reparto cardiologico - Prof. Camerini).

In memoria di Pericle e Aristide de Chiurco nel V anniv. dalla moglie e cognata Iris 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettina de Chiurco).

In memoria di Giuseppina Marolt nel XXXIX anniv. dalla figlia 10 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Silvio Venier nel II anniv. dai figli Ada e Franco 10 mila pro ECA (Collegio «San Giusto»).

In memoria dell'ing. Mario Molinari dai dipendenti ex «Servizio Comunale Trenovia» 25.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Nacinovich ved. Gambardella dalla famiglia Braschina 10.000 pro Chiesa San Gerolamo.

In memoria di Odino Camaur dalle amiche di Paolina 9000 pro Sala rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Alberto Manzutto dai cugini Pia e dott. Girolamo Manzutto 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria della piccola Paola Cheni da Giuliana e Mario Giorgini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Luigi Giurini dalla sorella Maria, nipoti Dino e Ornella e cognata Alda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Michelangelo Rigatti da M. L. 2000 pro Unione Monarchica Italiana (Fondo giovanile).

In memoria di Nora Maracchi dalla famiglia Coretti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Dal Consiglio direttivo dell'Associazione XXX Ottobre 25.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Gruppo nociatori).

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck dal marito 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Claudio Stecchina dai genitori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittoria Di Bacco ved. Sferco da Alice e Massimiliano Belsasso 5000, da Wilma ed Elio Belsasso 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Tino Barraud 5000, da Carmela e Mario Ghiello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Sciannamblo da Rosetta e Sonia Udovicic 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Olga Silli da Franca e Guido Tommasini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Fragiacomo dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. ing. Alberto Manzutto da Aurelio de Maurizio 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lucia e Guido Avanzini 10.000, da Mario Avanzini 5000 pro Centro tumori; dall'ing. Benvenuto Carnera 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sebastiano e Luisa Trani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Luciana Gilleri 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Forti Sorrento); dalla famiglia Balassa 5000 pro Assoc. famiglie caduti della R. S. I.; dalle famiglie Rastelli Zuliani 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento).

In memoria di Umberto Bidoli dalla famiglia Malli 10.000 pro Fondazione Gabrio Modugno (Liceo «Petrarca»).

DI SCENA IN PRETURA UN CASO DI RARO ATTACCAMENTO ALLO STUDIO

L'insegnante fu contestato perché dava troppe vacanze

Ma i canoni mensili alla scuola privata bisognava versarli lo stesso
Condanna per truffa al maestro e per ingiurie a due dei suoi allievi

L'amore per lo studio non è scomparso, come sembra, con le ultime diligenze: lo prova il processo, celebrato dal pretore dott. Bidoli, P. M. dott. Culot, cancelliere Maria Scheriani, contro tre allievi di una scuola privata, i quali contestarono il loro insegnante e, a sua volta imputato, per le poche ore di lezione svolte in un mese. Essi sono: Giorgio Galopin, di 30 anni, residente a Monfalcone, in piazza Cavour 28, il coetaneo Mariano Vatovec, abitante in via Matteotti 41, Luciana Sancin, di 25 anni, abitante in via Bonomea 221, e il prof. Michele Di Campo, di 27 anni, abitante in piazza San Giovanni 2. Il Vatovec, la Sancin e due altre persone si costituiscono parte civile contro l'insegnante, il quale fa lo stesso nei confronti dei tre coimputati.

Il fatto accadde il 23 gennaio dello scorso anno quando la polizia intervenne all'istituto radionautico che il prof. Di Campo aveva aperto nella propria abitazione: un gruppo di studenti stavano contestando in quanto, per venticinque giorni, non avevano avuto modo di assistere ad alcuna lezione del corso per marconisti che stavano frequentando. Secondo i giovani, il Di Campo, dopo le vacanze di Natale ch'erano durate undici giorni, s'era ammalato e, di conseguenza, essi sarebbero rimasti per tutto quel tempo privi di lezioni, pur avendo regolarmente versato il canone mensile di 16 mila lire.

Due giorni dopo, i «contestatori» sporsero una particolareggiata denuncia, nella quale spiegarono d'essersi iscritti alla scuola perché allettati dalle inserzioni pubblicitarie che il Di Campo aveva fatto pubblicare e con le quali egli prometteva un lavoro retribuito dalle 300 alle 600 mila lire al mese, previo assolvimento di un corso di studi.

I denuncianti si iscrissero e appresero che il corso aveva una durata di 16 mesi, corrispondenti ad altrettanti canoni di 16 mila lire l'uno. Soltanto dopo l'iscrizione, alcuni di essi avrebbero scoperto che, al termine del corso, avrebbero dovuto sostenere un esame per essere abilitati ufficiali marconisti. Il Di Campo, che fu incriminato per truffa, querelò a sua volta Galopin, Vatovec e la Sancin per ingiuria, e il solo Galopin per danneggiamento in quanto, secondo il suo assunto, durante la «contestazione», questi avrebbe disperso alcuni documenti dell'istituto. Di Campo dichiara al pretore di avere continuato l'attività del defunto signor Capitanio, dal quale era stato allievo e adotta lo stesso sistema del maestro. Precisa, inoltre, che a corso ultimato, egli era in grado di trovare un'occupazione agli ex allievi. Alla fine, l'insegnante conferma di essere stato oggetto di ingiurie da parte dei tre coimputati. Giorgio Galopin spiega d'avere ritenuto che, dopo sedici mesi di corso, sarebbe diventato automaticamente ufficiale marconista e poi dice: «Dopo un paio di mesi, seppi che dovevo sostenere un esame a Roma. Dalla lettura di un programma di studio della scuola statale, che ha la durata di quattro anni, mi resi conto che sarebbe stato quasi impossibile superare la prova».

Vatovec, il quale nega le ingiurie, sostiene di avere saputo dell'esame quindici giorni dopo l'inizio del corso dallo stesso prof. Di Campo, il quale gli disse che per superare quella prova bastava studiare. Luciana Sancin dice: «Nego le ingiurie. In aula c'era una certa confusione perché la scuola non è riconosciuta dal provveditorato agli studi. Gli allievi erano risentiti perché dovevano pagare le quote sebbene per 25 giorni non ci fossero state lezioni». La signora racconta d'essersi iscritta al corso nella speranza di poter prendere imbarco sulla stessa nave di suo marito. Secondo lei, il Di Campo le avrebbe narrato di essere riuscito a far imbarcare tre altre mogli di marittimi ma egli ora nega tale circostanza. La Sancin precisa, alla fine, di averci rimesso 80 mila lire.

Maria Sossi è teste e Parte civile: a lei, il prof. Di Campo parlò subito degli esami che avrebbe dovuto sostenere alla fine del corso. La quarta Parte civile è Carmen Bozzero: seppe subito degli esami, e il Di Campo le avrebbe spiegato che il suo istituto era parastatale. Renzo Cerico: non trattò direttamente con Di Campo in quanto era imbarcato. Fulvio Carboncini: ha 17 anni da poco compiuti e fu iscritto alla scuola da suo padre. Sostiene che Di Campo pretendeva il pagamento del canone nonostante la propria assenza e la conseguente sospensione delle lezioni. Aldo Pierobon: fu presente alla «contestazione» ma non sentì gli allievi ingiuriare l'insegnante. Moreno Guerrin: seppe dell'esame due settimane dopo l'inizio del corso. Giampaolo Perni: superò brillantemente gli esami grazie all'insegnamento di Di Campo. Vijka Legisa: sentì le ingiurie durante la contestazione. La teste superò gli esami scritti a Trieste ma non si presentò a quelli orali, a Roma, per motivi famigliari.

Ferruccio Pacco: superò l'esame e ricevette lusinghiere offerte di lavoro ma non ricorda più da parte di quale società. Il teste sostituì, talvolta, la Legisa nell'incarico di raccogliere le firme degli allievi presenti e distribuire loro le dispense di studio.

Armando Debelli non udì ingiurie durante la contestazione. Il teste precisa ancora di essersi presentato all'esame e di essere stato bocciato. In divisa depone il sottufficiale dell'esercito Armando Cagliendo: si ritirò dal corso in quanto, motivi di servizio, gli impedivano di frequentare le lezioni. Mario Filippi: superò gli esami e adesso fa l'artigiano. L'ultima teste è la moglie dell'insegnante, Daniela Di Campo: il dott. Bidoli la informa che può astenersi dal deporre ma la signora non si avvale di tale diritto, e precisa che la scuola, della quale ella è segretaria, consta di tre aule. Dichiara, infine, che suo marito espulse gli attuali suoi coimputati dall'istituto. Il rappresentante della Pubblica accusa sostiene che «nessuno contesta al Di Campo il fatto di avere tenuto un corso mentre è contestabile il sistema da lui escogitato per attirare gli allievi». Il dott. Culot chiede che l'insegnante venga condannato a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, assoluzione per insufficienza di prove per la Sancin, 50 mila lire di multa a Galopin e Vatovec per le ingiurie, assoluzione del primo dall'accusa di danneggiamento e benefici di legge a tutti gli imputati.

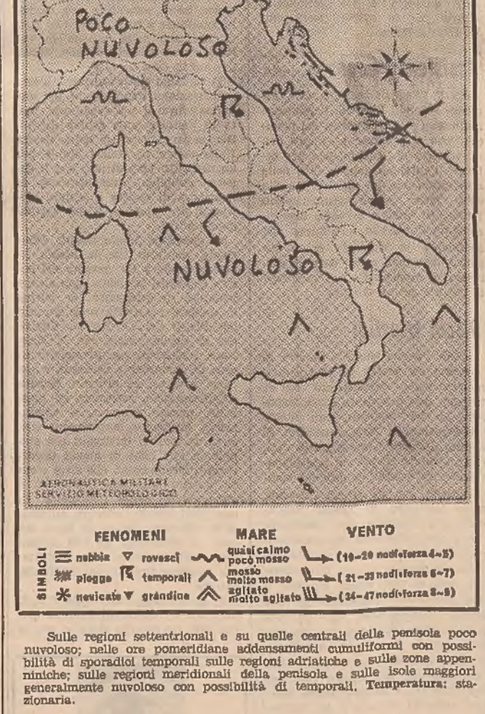
In difesa di Galopin parla poi l'avv. Loisi, per Vatovec e la Sancin l'avv. Girometta, il quale è difensore civile anche di Carmen Bozzero e Maria Sossi e per Di Campo l'avv. Fast. Il Pretore Bidoli riconosce Di Campo colpevole di truffa, Galopin e Vatovec di ingiurie e, accordate a tutti le attenuanti generiche con prevalenza sulle contestate aggravanti condanna l'insegnante a cinque mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e al risarcimento dei danni alle quattro costituite Parti civili, Galopin e Vatovec a 80 mila lire di multa ciascuno e al risarcimento dei danni, limitatamente all'ingiuria, al Di Campo, accorda a tutti tre il duplice beneficio, assolve Galopin dal danneggiamento perché il fatto non sussiste e la Sancin dall'ingiuria per insufficienza di prove. I difensori hanno firmato subito dopo dichiarazione di appello.

L'assemblea dell'Alpina

Martedì prossimo, 25, con inizio alle 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie con la discussione del seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e di due scrutatori, lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea, proclamazione dei soci iscritti da 50 e 25 anni, relazione sulla attività del sodalizio nell'anno 1973, relazione finanziaria (bilancio consuntivo 1973, variazioni al preventivo 1974 e preventivo 1975), elezioni.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali della penisola poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane addensamenti cumuliformi con possibilità di sporadici temporali sulle regioni adriatiche e sulle zone appenniniche; sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori generalmente nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	25	Bologna	17	26	Roma-N.	13	27	Catanzaro 16 22
Bolzano	10	29	Firenze	16	23	Fiumic.	15	24	Reggio C. 20 27
Verona	15	27	Pisa	13	27	R.-Eur	18	24	Messina 19 24
Venezia	17	25	Ancona	16	22	Campob.	12	20	Palermo 20 22
Milano	11	28	Perugia	15	21	Bari	17	22	Catania 16 28
Torino	14	26	Pescara	14	23	Napoli	14	24	Alghero 16 21
Genova	18	24	L'Aquila	9	22	Potenza	10	18	Cagliari 16 26



sordità?
udite meglio con l'AURICOLINA
siemens
un minidispositivo
nuovissimo
piccolissimo
leggerissimo
creato per una correzione dell'udito chiara e invisibile.
Dimostrazioni gratuite solo da
amplifon
FIERA DI TRIESTE
stand n. 155 - 156
Padiglione A

4 STUPENDE CROCIERE
SULLA ROTTA DEL SOLE
con LA GRANDE NAVE BLU
la M/n Achille Lauro, 24.000 tonnellate di lusso, conforto e sicurezza.
Tutte le cabine con doccia o bagno e servizi privati. Novecento coperti serviti contemporaneamente. Cinema-teatro con platea e galleria. Discoteca, saloni, orchestre, piscine e tanto spazio al sole.
SEGUENDO IL SOLE VERSO OCCIDENTE
■ dal 6 luglio al 21 luglio
■ dal 12 settembre al 2 ottobre
Spagna • Senegal • Canarie • Marocco
INCONTRO AL SOLE VERSO ORIENTE
■ dal 21 luglio al 4 agosto
■ dal 25 agosto al 12 settembre
Libano • Egitto
Grecia • Turchia
flotta lauro
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di viaggio, oppure all'Ufficio della FLOTTA LAURO a Napoli, Via Cristoforo Colombo, 45 — Telefono 311229 - 325363

Lenti a contatto morbide
SOFLENS
per tutte le viste.
Soltanto da
NERIO CARLINI
Grado - via Caprin 39
tel. 0431/80893
Aperto tutti i giorni compresi i festivi.
prodotte dalla Bausch & Lomb

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61
Documenti;
Piazza Unità telef. 62
Staz. Centrale telef. 41
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 1
MILANO giornaliera ore 8.1 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (auto nee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolger ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via San Francesco 3/I (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.3
Tel. 37265
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62

MOSTRE D'ARTE
Circolo G. Salvemini
Corso Italia 12 (g. c.)
Venerdì 21 giugno, ore 18.30, inaugurazione e mostre «Gli artisti per la libertà di Marini» Altieri, Carbone, Cassetti, Cej, Cerne, Cogno, Doliach, Dugo, Gironcoli, Marabini, Marassi, Mauri, Mocchiutti, Momi, Palli, Pausig, Piva, Punis, Rodriguez, Spacal, Vavassori.
GALLERIA S. Maria Maggiore
espone
MARIO BESSARIONE
sino al 30.6.1974
ZINELLI & PERIZZI
mostra delle opere di
HIROMI
la cappella
ARTE MOLTIPLICATA
feriali 18-20

Prezzo Amico VéGé
(dal 20 giugno al 3 luglio)
sciroppi Zum gr. 500 L. 350
Americano Cora 1 lt. L. 780
Fernet Branca alla menta 3/4 di lt. L. 2.290
dadi Knorr manzo 6 cubetti L. 170
Kaloderma Bianca formato medio L. 320
saponetta Rexona classica e sport L. 135
e inoltre... doppio bollo
10% sconto
su questi prodotti:
carne in gelatina VéGé (nei 3 formati)
sugo pronto VéGé (in tutti i gusti)
confetture VéGé (in tutti i gusti)
VéGé
self-service e cordialità
TARGET VE/11

PRESENTATA DAL PRI UNA PROPOSTA DI LEGGE ALLA REGIONE

Si delineano le norme per le riserve carsiche

Cumbat, Della Loggia e Cifarelli illustrano il documento il quale prevede l'istituzione di un ente per la tutela

Il Partito repubblicano italiano ha presentato alla Regione una proposta di legge recante norme di attuazione e di integrazione della legge statale 1.o giugno 1971 n. 442, per la tutela del Carso triestino.

In sede di discussione del documento, il prof. Edoardo Cumbat, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, dopo aver ricordato l'azione che il PRI ha svolto in questi anni per la difesa dell'ambiente con prese di posizione e denunce che vanno dall'inquinamento marino a causa dell'indiscriminato uso dei detersivi non biodegradabili, al danno ecologico prodotto dallo sfruttamento delle cave, dalla mancata messa in ripristino della fascia di territorio utilizzata dall'oleodotto, alle possibili alterazioni che altre condotte di olii minerali provocherebbero nell'ambiente in mancanza di opportuni controlli da parte degli enti locali, ha precisato che l'attuale iniziativa repubblicana costituisce un contributo di idee e di proposte, che viene messo a disposizione dell'assessorato regionale competente in tale materia, perché possa utilizzare ai fini di una migliore disciplina e tutela delle riserve carsiche.

Ha preso quindi la parola il dott. Roberto Della Loggia dell'Università di Trieste, che ha illustrato sui motivi che hanno indotto il PRI a predisporre un proprio disegno di legge regionale per l'istituzione dell'Ente per la tutela del Carso, motivi che si rifanno ad oltre un anno fa, quando cioè la passata giunta regionale, avendo elaborato una proposta di legge che ha apparsa al PRI e ad altri componenti sociali fortemente dannosa suscitando le più accese critiche, aveva ritenuto opportuno lasciarla cadere.

Per evitare il ripetersi di analoghe errate iniziative il PRI, sulla base delle proprie precedenti osservazioni, ha elaborato un disegno di legge che garantendo un efficace regime protezionistico, assicuri sia la possibilità di una corretta funzione sociale e pubblica dell'ambiente sottoposto a tutela, che la legittima esigenza e la necessità di sviluppo economico delle popolazioni residenti sul Carso.

L'oratore ha quindi accennato che l'ente gestore nel progetto repubblicano è composto in parti uguali da rappresentanti degli enti locali e da tecnici esperti.

La propensione per una tale scelta, invece che per un consorzio di enti locali, soluzione formalmente più corretta, è stata giustificata con il fatto che le riserve carsiche costituiscono un parco naturale atipico, privo cioè di unitarietà e continuità, trattandosi di sette isole di riserva che si differenziano notevolmente per le loro caratteristiche ambientali e naturali.

In tale realtà, che necessita di attenzioni scientifico-tecniche che di misure di tipo urbanistico disciplinanti il territorio, un ente composto sia da tecnici dovrebbe realizzare più compiutamente i fini istituzionali dell'ente.

Il disegno di legge repubblicano prevede poi che delle riserve carsiche solo una minima parte venga sottratta all'uso pubblico, quanto non si vuole assolutamente fare di esse un museo inaccessibile. La grandissima parte del territorio di riserva, sarà quindi, secondo una certa gradualità, messa a disposizione dei cittadini per attività ricreative, sia dei residenti per attività agricolo-pastorali. Queste ultime soprattutto si intendono mantenere e sviluppare, nel momento che si è convinti che la conservazione dell'ambiente passa attraverso lo svolgimento delle tradizionali attività agricole e che necessita quindi incoraggiare gli abitanti, unici e veri tutori dell'ambiente, a rimanere nei luoghi di residenza.

Anche per queste ragioni tra il personale addetto alla vigilanza e alla gestione delle riserve è stato previsto che una percentuale sia riservata, come titolo preferenziale, agli abitanti del luogo di lingua slovena.

Quanto ai piani di conservazione e di sviluppo delle riserve, il testo di legge repubblicano prevede, innovando totalmente la proposta della passata giunta regionale, che la zona di preparco, quella fascia che fa da cuscinetto tra le zone di riserva e il territorio circostante e che appare indispensabile per la stessa sopravvivenza delle riserve, sia posta all'esterno delle stesse e ciò per il fatto che, come accennato in precedenza, gran parte delle riserve sono costituite da territorio di limitata estensione.

Per la definizione della zona di preparco sarà indispensabile entro due anni, i comuni territorialmente competenti, di concerto con l'Ente di tutela, tracciano i relativi piani. A tale riguardo il dott. Della Loggia, ha affermato che i comuni e la istituenda Comunità montana non devono far mancare la loro collaborazione anche al fine di arrivare ad una regolamentazione organica e globale di tutto l'altopiano carsico.

La proposta repubblicana prevede ancora che l'Ente di tutela debba svolgere le proprie funzioni con proprio organico e che lo stesso debba essere particolarmente qualificato. Per quanto concerne i divieti — ha concluso il dott. Della Loggia — si è preferito individuare e proibire quelle macroscopiche attività di alterazione ambientale che generalmente costituiscono le teste di ponte della speculazione, quali la costruzione di opere edilizie, manufatti e impianti, la costruzione di strade, l'asfaltazione di quelle esistenti, lo sfruttamento delle cave.

Ha preso quindi la parola il sen. Michele Cifarelli, vicepresidente nazionale d'«Italia Nostra». Egli ha detto che rientra nella concretezza regionalistica lo sforzo del Partito repubblicano per conseguire la sollecita emanazione di valide norme sull'ordinamento e sul funzionamento dell'Ente per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino e sul funzionamento dell'Ente per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino, in attuazione dell'art. 3 lett. A della legge 1 giugno 1971 n. 442.

Il PRI, invero ha — soggiunto egli — è particolarmente sensibile alle esigenze di costruttiva chiarezza dello stato di diritto, e vuole che siano perseguiti gli obiettivi della legge mediante una tutela severa dei territori considerati ma senza perdere di vista sia l'esigenza di sviluppo delle popolazioni colà residenti, sia la funzione sociale pubblica delle zone sottoposte a tutela. Il problema delle riserve naturali, del resto, va inquadrato nel problema delle riserve naturali, del resto, va inquadrato nel problema più vasto dei parchi nazionali, necessari per una compiuta vita civile in tutti i paesi moderni e in Italia in modo particolare.

Nel nostro Paese — ha detto ancora Cifarelli — siamo grandemente carenti al riguardo, sia a dotazione di parchi e riserve, sia quanto a rispetto ed efficienza dei quattro parchi nazionali già esistenti. E' molto grave — ha sottolineato l'oratore — che la proposta di legge quadro da me presentata nel maggio del 1970 (V legislatura) e poi ripresentata in questa VI legislatura della Repubblica il 21 luglio 1972, malgrado abbia anche le firme degli autorevoli presidenti dei gruppi democristiano, socialista, socialdemocratico, liberale e della sinistra indipendente, segni ancora il passo.

Si dice che vi sono altri disegni di legge più urgenti da discutere, si sono fatte udienze conoscitive ed elaborate modifiche in ristrette sottocommissioni, ma la verità è che alle parole non corrisponde la volontà politica realizzatrice. Vi sono troppe incertezze nella impostazione e troppe debolezze elettoralistiche verso i proprietari locali, i cacciatori, i sindaci miopi, ecc. Eppure la creazione dei parchi e delle riserve si impone per la tutela razionale e sempre più urgente del territorio: la legge quadro deve spingere le regioni esitanti al riguardo e sostenere quelle desiderose di fare.

Specie in presenza della corsa ai beni-rifugio nella crisi economica attuale — ha concluso Cifarelli — chiare esigenze di vita e di civiltà del Paese impongono di spingere con l'opinione pubblica sul Parlamento, perché faccia, e presto e bene.

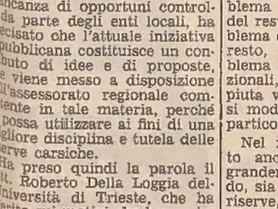
E' seguito un dibattito, nel quale sono intervenuti l'ing. Avanzo e i signori Pisani, Tagliaferro e Oblak.

Il tema della Zona B al Cenacolo Triestino

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» ha ufficialmente chiuso la sua attività per l'anno accademico 1973-74 con una solenne cerimonia alla quale era presente un numeroso e qualificato pubblico. Dopo la relazione del presidente dell'Accademia, prof. Mario Picotti, sull'attività svolta durante l'anno, il presidente della sezione giuridica, avv. Lino Sardos Albertini, ha tenuto la conferenza conclusiva sul tema «La posizione giuridica della Zona B e di Trieste dopo le recenti dichiarazioni jugoslave».

Esaminate le prese di posizione della Jugoslavia e le risposte del governo italiano, a partire dalla collocazione dei cartelli confinari sistemati lo scorso gennaio dalle autorità jugoslave lungo i valichi della linea di demarcazione con la Zona B, l'avv. Sardos Albertini ha confrontato gli atteggiamenti avuti in precedenza dai due governi, rilevando a questo proposito che «mentre da parte italiana vi è sempre stata una perfetta continuità tanto nella sostanza quanto nelle espressioni usate, un mutamento si è invece avuto da parte jugoslava sia con la collocazione delle tabelle sia con le successive dichiarazioni secondo cui la Zona B avrebbe cessato di esistere come entità territoriale soggetta alla sua amministrazione e sarebbe quindi divenuta parte integrante dello Stato jugoslavo».

Da tale atteggiamento deriverebbero — ha sostenuto l'oratore — precisi effetti giuridici, che egli ha così riassunto: la Jugoslavia non è più amministratrice della Zona B per sua esplicita volontà; essa non ha però acquisito la sovranità sulla stessa a seguito del non riconoscimento da parte italiana; le dichiarazioni jugoslave, infine, mirando ad acquisire la sovranità su una zona al di là dei confini stabiliti dal trattato di pace e garantiti dall'Onu, costituiscono una violazione di tale trattato e degli accordi internazionali.



VIAGGIAMO INSIEME

IN GIUGNO

26-30 giugno - **Budapest**, in autopullman L. 92.000

27-30 giugno - **Castelli della Val d'Aosta-Courmayeur**, in autopullman L. 59.000

29-30 giugno - **Lago di Garda**, in autopullman L. 27.000

29-30 giugno - **Le ville venete**, in autopullman L. 28.500

29-30 giugno - **La Repubblica di San Marino**, in autopullman L. 24.000

IN LUGLIO

13-14 luglio - **La Repubblica di San Marino**, in autopullman L. 24.000

17-21 luglio - **Vienna**, in autopullman L. 95.000

17-21 luglio - **Il Gargano e le Isole Tremiti**, in autopullman L. 83.000

17-21 luglio - **Praga** (turismo facile), in autopullman L. 79.000

17-21 luglio - **Svizzera** (turismo facile), in autopullman L. 65.000

24-28 luglio - **Budapest**, in autopullman L. 92.000

25-28 luglio - **Cinque Terre e Maremma Toscana**, in autopullman L. 60.000

31 luglio - 4 agosto - **Vienna**, in autopullman L. 95.000

31 luglio - 4 agosto - **Costa Amalfitana, Napoli, Capri**, in autopullman L. 84.000

Prenotazioni: UTAT, via Imbriani, 11 - Galleria Protti, 2

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, comunica che ha a disposizione, in limitate quantità e per i soli soci, dello zucchero che può essere ritirato a mezzo buoni. I buoni devono essere richiesti presso la sede di via dei Rettori 1.

Leningrado e Mosca
IN AEREO

dal 27 giugno al 4 luglio. - Volo jet da Lubiana - Visite di Leningrado e Mosca - Alberghi di prima categoria superiore.

Quota Lire 210.000

Prenotazioni:

Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. Piazza dell'Unità d'Italia 6

Ufficio Turistico dell'Adriatico Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

PREGEVOLE OPERA DI GINO BUSCAINI SULLE ALPI ORIENTALI

Alla riscoperta delle Giulie con una guida di nuovo genere

Stasera la presentazione del libro nella sala della Camera di Commercio



La parete Nord della Cima Véunza, presso i laghi di Fusine

Dopo tre anni di preparazione sta per uscire in questi giorni in Italia la nuova guida alpinistica delle Alpi Giulie. La pubblicazione chiude in pratica il discorso aperto dalla guida escursionistica delle Giulie orientali (Piero Rossi e Stanislav Gilic) e soprattutto da quella, sempre escursionistica, delle Alpi Giulie occidentali uscita recentemente a cura di Dario Marini e Mario Galli.

Autore della guida, che colma un vuoto importante nella collezione del CAI dedicata ai monti d'Italia, è Gino Buscaini, un alpinista varesotto di levatura internazionale. Triestino di adozione, iscritto da dieci anni alla società XXX Ottobre, Buscaini è un tipo che le cose le fa sul serio. Imbarcatosi tre anni fa in quest'impresa, che gli costerà certamente più fama che quattrini, Buscaini si è reso irreperibile fuorché a pochi amici, e si è buttato a corpo morto nella preparazione della guida. Per due anni si è seppellito nelle montagne che avrebbe dovuto conoscere e le ha fatte sue.

Preparare seriamente una guida non è cosa da poco. Occorre possedere doti di alpinista, di studioso, di scrittore, di giornalista. E' necessario percorrere itinerari, scartabellare tutta la letteratura apparsa sull'argomento, prendere contatti con gli alpinisti della zona in grado di fornire notizie utili, fare un lungo lavoro di analisi e infine un nuovo lavoro di selezione e di sintesi, che dia un'impronta semplice, accessibile e unitaria al lavoro compiuto. C'è poi anche la componente tipografica, le fotografie, gli schizzi, le cartine. A tutto Buscaini ha lavorato con assiduità, forte della competenza che gli deriva dall'aver diretto per anni la collana del CAI «Guide dei monti d'Italia».

Questi i dati dell'opera: 490 pagine di testo, una carta topografica d'insieme, nove carte più dettagliate a quattro colori, 91 schizzi in parte a tratto e in parte schematizzati, 48 fotografie fuori testo con tracciati alpinistici. Il formato è tascabile: 11 per 16 centimetri. Il volume descrive in dettaglio le Alpi Giulie italiane, e presenta una selezione di itinerari delle Alpi Giulie orientali, situate in territorio sloveno. Comprende, inoltre, una parte introduttiva dedicata alla storia alpinistica, alla toponomastica, alla geologia, alla flora e alla fauna. Dedica poi alcune pagine a un vocabolario italiano-tedesco-sloveno per la terminologia alpinistica e riporta una nota bibliografica. Una breve appendice sci-alpinistica chiude il volume.

La guida è il logico coronamento della graduale riscoperta di quelle montagne, che un tempo furono meta di una ristretta élite di jedelissimi. Alpinisti ed escursionisti giuliani e friulani hanno scoperto, a due passi da casa, un ambiente di selvaggia bellezza, di grande interesse alpinistico (le pareti delle Giulie non hanno nulla da perdere di fronte a quelle delle Dolomiti) e soprattutto ancora intatto dal punto di vista «natura». Un mondo di sfasciumi, ghiaioni, pareti buie, dove l'uomo si perde e si sente un intruso. Anche i suoi pascoli più soleggiati non hanno la tranquilla gaiezza di quelli cariniziani.

Un mondo malinconico, che ha una bellezza segreta, difficile a intendere. Montagne che non sapresti definire se l'ultimo baluardo della catena alpina o l'estremo sforzo di elevazione delle pietraie carsiche. Un fascino avvertito da Caprin, Kugy, Botteri (autore della prima guida, incompleta, del gruppo), Comici. Montagne dalla precisa personalità: la possente quadratura architettonica del Jalovec, la gigantesca piramide dello Jof Fuart, piena di slancio malgrado la sua massa. Il radioso anfiteatro del Mangart, che specchia le sue pareti nord sui laghi di Fusine e in rare giornate lascia intravvedere il mare dalla sua sommità. La grandiosa prua di nave del Montasio, inondato dalla luce rossa della sera, che si schiude e chi si inoltra nella buia Val Dogna.

La guida sarà presentata al pubblico questa sera alle 21 nella sala della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. Buscaini illustrerà le caratteristiche del volume e i criteri seguiti per la sua preparazione. Seguirà la proiezione di una serie di diapositive a colori, prezioso documentario raccolto durante i due anni di permanenza nelle Alpi Giulie. A illustrarlo sarà la moglie e collaboratrice dell'autore: Silvia Metzeltin, una delle esponenti di maggior rilievo dell'alpinismo femminile internazionale. Anche lei del gruppo rocciatori della XXX Ottobre, Silvia Metzeltin è una delle poche donne al mondo ammesse al «Group Haute Montagne» francese.

FELICE INCONTRO TRA ITALICO STENER E IL ROTARY TRIESTE - CARSO - MUGGIA

«RICORDI» DI MUGGIA

«Andando al Puort ghe xe un ospedal che in tutto el mondo no ghe xe un tal che se poria ciamar Muia real. E po gavemo la Puortissa che se poria ciamar Muia novissa. E a San Francesco che xe una fontana che se poria ciamar Muia sovrana. La Puorta granda che xe a mezzogiorno con diese torre e mure tutte intorno».

Così un anonimo. Ma in versi, Muggia è stata immortalata anche dal cantore d'Italia, Giosuè Carducci («e il verde porto e il leon di Muggia») e dal nostro Riccardo Pitteri («Al fulgor della mattina / Che nel mar si rispecchia / Brilla in alto Muggia Vecchia / La basilica latina.»).

Muggia: una cittadina ricca di storia e di monumenti. Per iniziativa del Rotary Club Trieste Carso-Muggia, Italico Stener ha raccolto in un prezioso ed elegante volume una serie di «ricordi». Immagini e scritti che testimoniano la vitalità, l'importanza della cittadina veneta lungo il corso dei secoli. Il Club rotariano ha voluto rendere omaggio alla piccola ma illustre cittadina veneta, unico retaggio di terra d'Istria, nella speranza che, pur attraverso la necessaria evoluzione storica, sociale e urbanistica, sopravvivano le sue vestigia e le sue tipiche tradizioni.

E' importante riportare i motivi che hanno spinto Italico Stener a stendere un'opera di tale mole. Muggia anche se oggi modesta cittadina, ma nel passato esuberante di attività civile e anche intelletuale, non deve rassegnarsi a veder cancellati i frammenti del proprio passato, deve farli rivivere e conoscere. Dietro la facciata delle sue case, lungo le mura di cinta medioevali, dentro i suoi edifici storici, nel suo sottosuolo, nei testi e manoscritti degli archivi e delle biblioteche, deve esser ancora in parte scoperta — dice Stener — ma bisogna far presto, prima che la noncuranza e l'irresponsabilità cancellino con le ruspe, il cemento, il piccone o anche la sola incuria del tempo, quelle vestigia che devono esser patrimonio non del singolo ma della cultura e dell'interesse comune.

In un interesse più ampio, Muggia è oggi l'unica città istroveneta che ci è rimasta — nota ancora l'autore — la cui storia compendia nel suo parallelismo quella delle città consorelle dell'Alto Adriatico: la sua è la storia dell'Istria e della Regione Giulia, è la civiltà di Roma e di Venezia che ha trasmesso la sua matrice di cultura e di tradizioni, di costume e di pensiero fino a noi e — ci auguriamo — ai nostri posteri.

Innumerevoli gli spunti che questo volume offre non solamente agli studiosi, ma a quanti siano curiosi del passato: vi sono raccolte, infatti, moltissime testimonianze cartografiche e storiografiche sin dalle epoche più antiche, Fra i documenti raccolti, vivo interesse destano le riproduzioni della «Tabula moderna et nova Italie ac Sicilie», dell'edizione di Strasburgo della «Geographia» di Tolomeo (1513), in cui Muggia è segnata accanto alle già note cittadine istriane (Umago, Pola, Parenzo, Albona, ecc.) e quella del «Theatrum orbis terrarum» di A. Oertel, che deriva dalla carta del Coppo del 1525, la prima esistente della penisola istriana. Pietro Coppo, infatti, nato a Venezia nel 1469 e morto a Isola d'Istria nel 1556, fu il primo cartografo dell'Istria.

Ma altrettanto importanti sono tutte le altre immagini, sino a quelle dei giorni nostri, tra cui, per esempio, il disegno in lettera del podestà e capitano di Capodistria, Marin Barbaro, del 4 ottobre 1620, o la fotografia della «Contrada grande» (oggi via Dante Alighieri) del 1910, con i fanali a petrolio, il tipico lastricato di arenaria a «salisi», i panconi all'esterno dell'osteria «Al lavoratore» e gli sguardi stupiti della «mularia». Estremamente ricchi anche i documenti storici e letterari, che vanno da Caprin a Ireneo della Croce, da Impastari agli storici più recenti.

E' impossibile descrivere od analizzare compiutamente questo volume, sia per l'abbondanza delle testimonianze, sia per la loro complessità. Da tutto questo materiale solamente un altro studioso, con la medesima tenacia e con la stessa passione della Stener potrà trarre conclusioni scientifiche. A noi, pubblico, basta gustare la bellezza delle immagini, che ci danno la percezione sensibile del cammino dell'umanità.

Importante è ancora ricordare il fine con cui il libro è stato pubblicato: «Disinteressarsi del passato significa ricusare a priori di conoscere se stessi e i propri padri. Di conseguenza questo volume non è stato concepito con l'intenzione di offrire un «album dei ricordi» agli anziani o un fumettistico oggetto di curiosità ai giovani; soprattutto per questi, invece — ha detto l'autore — vuol essere una «benevola» ma intenzionale provocazione» al loro interesse, ricorrendo proprio al sistema visivo-didascalico che attualmente è loro più congeniale. Perché se ai giovani spetta di costruire il futuro, è doveroso e indispensabile che conoscano la matrice da cui provengono».

Non si può non ricordare, infine, come il ricavato della vendita del volume verrà devoluto alla «Scuola materna S. Giovanni e Paolo» che da settant'anni accoglie i bambini muggesani in età prescolare.

Fiora Palazzini

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I promossi alla media dei Campi Elisi

Classe I A. Con media 8/10: Bregant Paola, Sterni Paola, Valenti Alberto; con media 7/10: Barresi Laura, Bucher Mario, Frausin Novella, Giuffrida Paola, Pelkhofer Bruno, Spallino A. Maria, Sterni Claudia, Terrile Alberto; altri promossi: Curelich Tiziana, Davide Costantino, Ducci Duro Teodolinda, Gerolami Matteo, Macchini Alberto, Mersi Antonello, Pianigiani Elena, Ragogna Enrico, Scassano Angelo, Stipanovich Sonia.

Classe I B. Con media 8/10: Cavazzoni Maurizio, Economo Elena, Rocco Marco; con media 7/10: Annis Alessandra, Busetti Walter, Comito Cesare, Coppola di Canzano Mirella, Frangipani Cristina, Manganaro Claudia, Puja Tullio, Purinani Silvano, Ravalico Roberto, Tagliaferro Alessandro; altri promossi: Cramastetter Giuliana, Feriat Marco, Furian Gianpiero, Goina Sandra, Lenarduzzi Diego, Pecchiar Manuela.

Classe I C. Con media 8/10: Harabaglia Paolo; con media 7/10: Arzarello Francesco, Caforio Enrico, Gerbi Fabio, Michelani Stefano, Sidari Sergio, Taverna Paolo; altri promossi: Burlo Maurizio, Dalino Elena, Della Riva Mario, Gasparo Dario, Lukac Marinella, Massarelli Antonella, Simone Federico.

Classe I D. Con media 8/10: Basile Sabina, Cosolini Paola; con media 7/10: Baroni Alessandra, Danielli Elisabetta, Dapelo Donatella, Dapelo Duilio, Fabretto Cinzia, Fortugno Donatella, Mozenich Nadia; altri promossi: Aghemo Guido, De Robertis Laura, Giovanazzi Clara, Giurco Lorenzo, Migliacci Mauro, Nicotra Piero, Radi Giorgio, Zettin Arianna.

Classe I E. Con media 8/10: Danese Marisa, Maier Maria Pia, Michelici Donatella, Zadnik Erica; con media 7/10: Bravin Andrea, Di Tanto Francesca, Duiz Giorgia, Herzatich Morena, Patronaggio Pietro, Zarotti Fabrizio; altri promossi: Bartole Paolo, Cicirata Maria Concetta, Curriale Rossana, Frisan Massimo, Giannone Cristina, Guzzo Valeria, Loj Serena, Menneri Lorena, Namer Luigi, Prestifilippo Dolores, Reggio Giovanni, Toscano Adriana.

Classe I F. Con media 8/10: Dorsini Marco, Fantasia Elena, Fantasia Giovanna, Mayer Isabella, Scatton Paola; con media 7/10: Bonzano Paolo, Pagaut Giuliano, Rolli Paolo, Sabelli Donatella, Trisciuzzi Franco; altri promossi: Balsemin Fulvia, Bertucci Francesco, Fonda Andrea, Franzutti Emanuela, Kuris Leslie, Pagan Luca, Secher Stefano, Sancin Marco, Schettino Maria Cristina, Segariol Alfred.

Classe I G. Con media 8/10: Cioni Alessandra, Livon Fabio; con media 7/10: Fabbro Romana, Fabbris Mauro, Fedrigo Cinzia, Marzi Gustavo, Mino Paola, Perotti Gilberto, Suzzi Moreno; altri promossi: Battini Gianfranco, di Quinzio Carla, Iellusig Patrizia, Maiani Maurizio, Malazzi Marco, Palmano Gabriele, Pozzu Cristiano, Stulle Nicoletta, Tedeschi Franco, Vascotto Marino.

Classe II A. Con media 8/10: Russo Michela, Tomizza Silvia; con media 7/10: Accettulli Alberto, Bearz Giorgio, Borri Silvia, Giuffrida Grazia, Maiusà Enrico, Mastrangelo Giuseppe, Rocco Giulio, Zibardi Enrico; altri promossi: Brenci Riccardo, Calvani Roberta, Camerino Giorgio, Giorgi Maria Grazia, Lo Bianco Daniela, Loj Maurizio, Marinoni Laura, Pagliuga Franco, Sgorbissa Flavia.

Classe II B. Con media 7/10: Coppola Michele, Cucchiani Lorenza, Di Martino Stefania, Parma Alessandro, Perkan Valentina, Petronio Fabia, Vitro Elena, Zennaro Floriana; altri promossi: Aiello Claudio, Felici Federica, Frangipani Enrico, Gargiulo Fabio Mosetti Franco, Oliemans Ornella, Pieri Maurizio.

Classe II C. Con media 7/10: Calazza Giovan Battista, Casagrande Carlo, Latona Giovanni, Lorenzini Marzio, Rerecich Lorenzo; altri promossi: Armocida Arianna, Busato Rossana, Carbone Anna Maria, Ciacchi Giuliano, Coslovich Lorella, Lorenzini Sabina, Mino Elisabetta, Sferza Stefano, Taupal Rodolfo, Visintin Sabina Zori Patrizia.

Classe II D. Con media 8/10: Calierotti Livia, De Biasio Linda, Morelli Gabriella, Rossi Laura; con media 7/10: Ligi Patrizia, Smaila Mario, Trani Anna; altri promossi: Bertocchi Walter, Carbi Enrico, Casasola Franca, Matiz Marina, Rinaldis Marina, Russini Gianpaolo, Tevarotto Carlo Alberto, Torcello Alessandro.

Classe II E. Con media 8/10: Saxida Roberto; con media 7/10: Gasparini Paolo, Renner Elisabetta, Spinelli Roberto; altri promossi: Baroni Roberta, Battistuta Nevio, D'Ambrosio Antonella, Menini Genesio, Nicastro Nadia, Pillinini Carlo, Pross Giorgio, Rosani Micaela.

Classe II F. Con media 8/10: Devescovi Paolo, Loi Patrizia, Parmegiani Paolo, Russo Dario; con media 7/10: Goina Paolo, Niseteo Nicoletta, Pievr Alessandro, Rigo Stefano, Toich Diego, Zaghet Graziella; altri promossi: Baroncini Alessandro, Carboni Mario, Carmeli Laura, Degrassi Licia, Faiman Gianfranco, Giubilo Erica, Minca Cristina, Paganini Nives, Preic Marina, Tassinari Marina, Vecchio Gianna, Weber Riccardo.

Classe II G. Con media 9/10: Kraus Mauro; con media 8/10: Crulci Daniela; con media 7/10: Bertucci Giuseppina, Boscolo Massimo, Coronica Sergio, Fragiacomo Mariangela, Frausin Susanna Giulotto Stefano, Marin Franco, Pascazio Giuliano; altri promossi: Bergamaschi Rossana, Busetti Giuliana, Cosoli Silvia, Del Dottore Umberto, Gnesda Giorgio, Inchiostri Stefano, Milazzo Amalia.

acquistate subito!

non perdete tempo!

a prezzi oltremodo favorevoli e concorrenziali:

Televisori
Radio
Registratori
Elettrodomestici
Piccoli elettrodom.
Orologi elettrici

Lampadari
Stufe a metano
Radiatori a olio
Stufe a kerosene
Caldaie a metano
Cappe aspiranti

Pentole smaltate
Pentole a pressione
Giradischi stereo
Specchiere per bagno
Accessori per bagno
Lavelli inox

qualità cortesia prezzo

Aspirapolvere
Lucidatrici
Battitappeto
Bilance pesa persone
Bilance da cucina
Autoseltz

Cristalli Boemia
Telefoni da tavolo
Montapanna
Rasoi elettrici
Barometri
Componibili per cucina

sergio Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

POLANSKI RIPROPONE AL FESTIVAL L'INQUIETANTE OPERA DI CINQUANT'ANNI FA

«Lulu» di Bert a Spoleto
con il sapore del nostro tempo

Il tipico dramma lirico dell'espressionismo, verismo esasperato della Mitteleuropa è così approdato al Teatro Nuovo nella movimentata «lettura» del regista di «What?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 19

Scellerata, ma non tanto quanto la tradizione teatrale l'aveva finora proposta, navigante comune in un mondo odioso dominato dalla brutalità e dal basso materialismo è approdato a Spoleto «Lulu» di Alban Berg. E' la prima opera in musica ad andare in scena nell'ambito di questo «Festival dei due mondi», e a sei giorni dall'inaugurazione la lirica ha riacquistato di colpo con un'opera fortissima e crudele, il suo posto di privilegio facendo riaccendere tutte le luci del «teatro nuovo».

A conferire attrazione e fascino a questo spettacolo contribuiscono molti elementi. Primo fra tutti la regia di Roman Polanski che divenuto famoso nel mondo del cinema per aver diretto con rigorosa e coerente maestria film violentemente umorali e sanguinolenti come «Rosemary baby», «Cul de sac» e «What?» nei quali si ritrova tutta l'anti-etica di Bataille, si cimenta per la prima volta in teatro con un testo truculento che sembra scritto per lui anche se definisce «irritante» la musica di Berg che l'accompagna.

Ma è questa una posizione di ingiusto e maleinformato giudizio. Se «Lulu» viene così raramente rappresentata infatti è perché alla stragrande maggioranza del pubblico, digiuno d'espressionismo ed educato alla decorazione evasiva e sentimentale, al culto degli effetti facili e ai paradisi melodrammatici del passato, in cui basta la contemplazione e non è richiesta la compartecipazione, quest'opera non poteva che sembrare ostica, sgradevole, stridente, ossessiva, immersa com'è in quel «totale cromatico» della dodecafonia. Invece, «Lulu» ha un suo collocamento nella storia perché ha il sapore del nostro tempo. E in questa chiave diventa facile intenderla, a meno di casi di assoluta sordità musicale.

Eppure questo lavoro, che Berg ricavò da due drammi di Frank Wedekind — «Lo spirito della Terra» e «Il vaso di Pandora» — fu scritto cinquant'anni fa: rientra in quella produzione espressionista che indica un periodo d'arte molto terremotato e decadente e sfatto, che comunque ha assicurato l'immortalità all'opera letteraria di Rudolf Kaiser, pittoriche di Kokschka, cinematografiche come il «Dott. Caligaris». «L'espressionismo — annotò una volta Savinio — è il verismo esasperato dei popoli dell'Europa centrale», cioè una specie di «verismo dell'anima: quell'anima che il non-latino mostra con ostentazione e spesso con impudicizia. Inseguendo questo concetto fino in fondo si potrebbe affermare quindi che «Lulu» è niente di più che la «Cavalleria rusticana» della mitteleuropa. Ed è proprio questo che Polanski ha ben intuito; musica sgradevole forse ma anche giusta per decantare sul pentragramma una vita altrettanto sgradevole.

Non restava a Polanski che operare all'interno dell'azione per movimentarla e renderla il più possibile attraente e divertente. E l'impresa è riuscita. Grazie anche all'apporto sapiente del maestro Christopher Keene che ha guidato l'orchestra per gli stretti labirinti dei dodici suoni spesso ripidi in quei loro «totali cromatici», attraverso i quali gli 81 giovani strumentisti (tutti giunti dall'America con il grande carrozone del festival per eseguire appositamente quest'opera e che Keene ha scelto dopo aver fatto più di 400 audizioni) si sono mossi con l'abilità di professionisti consumati. Ma sembra che Keene abbia tirato al massimo le loro possibilità, con severità irriducibile qualche volta «feroce», sottoponendoli a oltre cinque settimane di prove senza molte soste. Altro elemento che ha contribuito alla riuscita dell'operazione (almeno sul piano critico) è lo snellimento dell'apparato scenico.

Polanski ha infatti voluto una scenografia che non assorbisse la musica le voci: quindi, niente tende e fondali. L'azione si svolge tutta sul davanti, quasi alla ribalta ed è tutta impostata con realismo eccessivo, anche se potrebbe sembrare arrischiato tentarlo al massimo «perché nella vita non si canta» (come ha precisato Polanski). L'eroina dell'opera signora borghese d'una Germania in cui lo scandalo e la putredine lambivano ormai i gradini del trono imperiale, poi ballerina da circo, adultera insaziabile e successiva assassina del terzo marito, e dopo un soggiorno carcerario, fornicatrice con il figlio stesso della sua vittima, e infine prostituta uccisa in soffitta da uno dei suoi torvi protettori, sembra voler giustificare il pansessualismo di Freud e insieme fornir a se stessa, indipendentemente dai castighi prodigati ai suoi mediocri complici d'alcova, una speranza di salvazione estrema.

La musica riduce dunque Lulu al rango di personaggio eminentemente lirico, di un'«essere primitivo di sesso femminile contro cui impazza la civiltà progredita» (come scrisse T.W. Adorno) e dunque si tratta di una interpretazione umanitaristica, parzialmente spogliata delle intenzioni di denuncia nonostante che Berg abbia scritto che «... nessuno dovrebbe essere preso da altra idea che da quella di quest'opera la quale trascende il destino individuale». E' infatti sul terreno concreto delle soluzioni musicali, di linguaggio e di forma che Lulu acquista il significato finora descritto. La musica, sebbene complessa nel lavoro tematico e timbrico e nella ricca rinunziosa trama sinfonica, è d'una struttura chiaramente percepibile, con innesti dodecafonici nelle antiche forme strumentali.

Composta secondo i canoni della dodecafonia rigorosa la partitura lascia intendere chiaramente come le fitte maglie del metodo non impediscano ad echi tonali di farsi avanti si che ancora permane l'idea romantica di dissonanza come tensione negativa e di consonanza come positiva espressione di concordia come anelito alla liberazione; e dunque perfettamente giustificata appare l'osservazione adorniana secondo cui «la dedecafonia serve nella "Lulu", accanto a mezzi di discendenza affatto diversa cor l'impiego del leit motiv e delle grandi forme strumentali, ad assicurare la coerenza dell'immagine musicale».

E proprio per esaltare a tutto tondo questi personaggi. Polanski con il suo genio satanico, ha voluto una scenografia spoglia, pensata come un tendone da circo; cioè uno spazio vuoto nel quale trova posto soltanto l'essenziale destinato ad essere riempito volta per volta dai personaggi, dai loro costumi esageratamente colorati e vistosi proprio come quelli degli animatori circensi, dalle loro azioni esaltate da una musica e da un canto che trova sul palcoscenico ampia possibilità di espandersi in tutte le sue direzioni ricca com'è di colori e impasti inediti, drammaticamente efficacissime per i continui fremiti che percorrono la materia sonora.

Lulu (Slava Taskova Paoletti un fisico che ricorda la Loren, una voce che riecheggia quella di Lily Pons) appare quasi sempre in una sottoveste nera di crepe-satin e uno scialle di seta color avorio carico, ricamato, originale dell'epoca (1925) e appartenente alla collezione privata dello scenografo e costumista Paul Sylbert.

Intorno a lei c'è il rosso ematico che per infausto destino segna ogni passo della sua storia. Il basso Richar Cross che fa la parte del dott. Schoen e viene ucciso a rivoltellate, indossa un gilet nero che ad un certo punto si apre su una camicia bianca e esplode nel rosso di tanto sangue. Per Ernesto Pallacio che regge il ruolo del pittore e finisce per sgozzarsi in scena, c'è un costume tutto giocato sui toni di Parigi bohemienne.

Due sono gli abiti di Pailletes che Lulu indossa: quello dell'inizio quando si presenta come debuttante nella cocchetterie parigina e un altro che deve sembrare lo stesso, ma logoro quando decaduta batte i marciapiedi di Londra e incontra Jack. L'unica a non sanguinare è proprio Lulu, trapassata più volte dal coltello del maniaco; ma lei è l'unico personaggio che nella morte si riscatta.

Accanto a questi interpreti, tutti straordinari, ben risaltano Elaine Bonazzi, James Fleetwood, Mallory Walker, Hilda Harris, Giovanni Savoiardo, Andre Foldi, Osvaldo di Credico, Ubaldo Carosi, Robert Levithan (che fa la parte di Jack e Roy Bosier).

R. D. S.

L'ASSEGNAZIONE 1974 DELL'AMBITO PREMIO DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI

SU «AMARCORD» DI FELLINI PIOGGIA DI NASTRI D'ARGENTO

Quattro riconoscimenti: miglior film, soggetto, sceneggiatura e attore esordiente

Roma, 19

Nello studio del notaio Albano di Roma si sono svolte le operazioni di spoglio del secondo referendum indetto tra i suoi soci dal sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani per l'assegnazione dei nastri d'argento 1974.

Dal computo delle schede scrutinate e valide, i nastri sono risultati così assegnati: al regista del miglior film: Federico Fellini (Amarcord); al miglior regista esordiente: Marco Leto (La villeggiatura); al miglior produttore: Franco Cristaldi (per il complesso della produzione); al miglior soggetto originale: Federico Fellini e Tonino Guerra (Amarcord); alla migliore attrice protagonista Laura Antonelli (Malizia); alla migliore attrice esordiente: Lina Polito (Film d'amore e d'anarchia); al miglior attore protagonista Giancarlo Giannini (Film d'amore e d'anarchia); al miglior attore esordiente Gianfilippo Carcano (Amarcord); alla migliore attrice non protagonista: Adriana Asti (Una breve vacanza); al miglior attore non protagonista: Turi Ferro (Malizia); alla migliore musica: Tony Renis (Blu gang); alla migliore fotografia Armando Nannuzzi (Ludwig); alla migliore scenografia: Mario Chiari (Ludwig); al miglior costumista: Piero Tosi (Ludwig); al regista del miglior film straniero: Ingmar Bergman (Sussurri e grida).

Nella storia dei «nastri», premiati con l'ambito riconoscimento, vanno ricordati tra gli altri i film: «Roma città aperta» di Roberto Rossellini (1946), «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica (1949), «I vitelloni» di Federico Fellini (1954), «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti (1961), «La notte» di Michelangelo Antonioni (1962), «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi (1963), «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini (1965), «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo (1967), «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri (1971), «L'ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci (1974).

Fra i film stranieri premiati col «nastro» si ricordano «Il diavolo in corpo» di Claude Autant-Lara, «Viale del tramonto» di Billy Wilder, «Limelight» di Charles Chaplin, «Casco d'oro» di Jacques Beker, «La parola ai giurati» di Sidney Lumet, «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman, «Vincitori e vinti» di Stanley Kramer, «Il servo» di Joseph Losey, «Il dottor stranamore» di Stanley Kubrick, «Un uomo da marciapiede» di John Solesinger

La TV ha trasmesso ieri uno special, dedicato alla lavorazione del film, scritto e diretto dai collaboratori di Fellini Maurizio Mein e Liliana Betti, con la partecipazione di Federico Felini, Sandra Milo, Nino Rota e di tutti gli attori di «Amarcord». Nel corso dello «special» sono state anche presentate alcune sequenze inedite del film, non inserite nella edizione apparsa nei cinematografi, perché soppresse dal regista.

La struttura portante della trasmissione era costituita da un diario quotidiano filmato che i due assistenti di Fellini hanno tenuto nel corso di tutta la realizzazione del film. Questi appunti filmati si riferiscono oltre che alla storia della preparazione del film, anche al sistema di fare il cinema di Felini e al suo modo di inventare situazioni a metà tra realtà e fantasia. Si parte dalla ricerca degli attori, dai provini che abitualmente Felini organizza per ogni nuovo film: si tratta di momenti nei quali il regista comincia a «respirare» l'aria del nuovo film, muovendosi attraverso incontri con persone note e ignote, cioè i suoi possibili attori. Sono i momenti che mostrano come per Fellini il suo film, di giorno in giorno sia sempre allo stato nascente.

La candidata numero uno al ruolo di Gradisca, Sandra Milo, ha contestato con garbo l'interpretazione di quella che ha preso il suo posto, Magali Noel, dicendo, con la sua vocina inconfondibile, che, secondo lei, Gradisca sarebbe dovuta essere una creatura avida di vivere la propria giovinezza come se si fosse trattato di uno appetitoso gelato. Una parte è stata affidata anche a Mino Rota che, come è noto ha composto non soltanto le musiche di «Amarcord» ma quelle di tutti i film di Fellini.

(Ansa)

Decorazione tedesca a Giorgio Strehler

Milano, 19

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav Heinemann, ha conferito a Giorgio Strehler la gran croce al merito della Repubblica federale tedesca, per i meriti acquisiti nell'ambito dei rapporti culturali italo-germanici, e in particolare per il contributo dato alla diffusione della drammaturgia tedesca in Italia e alla conoscenza del teatro italiano in Germania.

L'onorificenza, che verrà consegnata a Giorgio Strehler dal console generale a Milano, Hermann W. Forster, è da considerarsi — al pari dell'ambitissimo premio Goethe — un riconoscimento dei rapporti che legano il regista italiano al mondo della cultura mitteleuropea e di lingua tedesca in particolare: non a caso, essa gli viene attribuita all'indomani della tournee del «Re Lear» del piccolo teatro nelle cinque città di Berlino, Stoccarda, Francoforte e Monaco, dove il mondo della cultura e il grande pubblico tedeschi hanno tributato allo spettacolo gli onori di un vero e proprio trionfo.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Psichiatri, erboristi

«Dedicato a un medico» (TV-1 ore 21.10) — Prende il via stasera lo sceneggiato in tre puntate «Dedicato a un medico» nel quale vengono ricostruite le vicende di uno psichiatra che tenta di applicare sui malati le tecniche terapeutiche indicate dai più recenti studi in materia. Protagonista, nel ruolo di un internato, è Bruno Cirino che torna in TV dopo «Diario di un maestro».

L'argomento dello sceneggiato viene preso in esame su un duplice piano: da un lato vengono messi in evidenza i sistemi usati all'interno dell'ospedale (lasciare aperte le porte dell'istituto offrendo ai malati ampia libertà) e dall'altro i tentativi compiuti dai medici di dimettere il malato per reinserirlo nel mondo esterno. La sceneggiatura è basata su esperienze reali, su un ampio lavoro di documentazione su colloqui con psichiatri medici e infermieri.

Il dott. Pedretti, responsabile di un reparto in un ospedale psichiatrico, ha impostato nell'istituto un esperimento di liberalizzazione che prevede, nella prima fase, l'apertura delle porte del parco e l'abbattimento delle inferriate: il contraccolpo all'interno dell'ospedale è molto forte: quattro malati fuggono dall'istituto e salgono su un traliccio ad alta tensione dando vita a una dimostrazione. Pedretti decide a questo punto di procedere nell'esperimento malgrado le opposizioni di una parte del personale medico e le numerose difficoltà che il progetto comporta. Le inferriate vengono tolte consentendo ai malati di muoversi in piena libertà entro i recinti dell'ospedale. Si arriva così al momento più delicato e importante dell'esperimento di liberalizzazione: il passaggio alla seconda fase, che prevede le dimissioni di alcuni pazienti e il tentativo di reinserirli in tal modo nell'ambiente esterno.

* * *

«Le erbe: una nuova utopia?» (TV-1 ore 22.15) — Va in onda stasera la prima delle due puntate, di quaranta minuti ciascuna, di questo programma di Luca Pinna e Claudio Pasanisti. «Il ritorno dell'erborista» è il titolo della prima puntata e vi si esamina il successo dell'erboristeria. Com'è stato interpretato questo fenomeno? Esso è qualcosa più di una moda, è un movimento connesso a profondi desideri nati dal disagio provocato dalle città di oggi. Ciò anche se in un secondo momento la moda può essere mantenuta in vita, efficacemente artificialmente dalla propaganda e dagli interessi economici che qualsiasi successo mette in moto. In questa prima puntata viene sottolineato anche il valore scientifico della riscoperta delle erbe medicinali.

OGGI E DOMANI all' EXCELSIOR

L'ORGIA DEL VAMPIRO

Colori — Vietato m. 18 a.

IN ESCLUSIVA

AL GRATTACIELO

NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TRIESTE NEL CORSO DELLA PRESENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA

TONY CURTIS / ROGER MOORE

QUI MONTECARLO... ATTENTI A QUEI DUE!

COLORE TECHNOSPES

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA

Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

RISTORANTE TRAGHETTO

Specialità pesce. Tel. 62324.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO

Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TONY CURTIS / ROGER MOORE

QUI MONTECARLO... ATTENTI A QUEI DUE!

COLORE TECHNOSPES

FIERA DI TRIESTE (Piazzale degli Spettacoli). Questa sera alle ore 21.15: «I VIP - Teddy Reno, Jula De Palma e il suo complesso».

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lancillotto e Ginevra». Un classico d'«essai» di Robert Bresson, presentato da Alfredo Bini. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500. Ultimo giorno.

EDEN 15.30, ultima 22.15. Terza settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'orgia del vampiro» con Kent Taylor, Grant Williams. (Orrore). Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'inseguito» con James Gaan, Peter Bayle, Sally Nellerman e Louise Lasser. Technicolor.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo.. Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Tom e Jerry: nemici per la pelle». Cartoni animati a colori. Per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Mani di ferro» In un solo film tutte le più micidiali lotte orientali. Technicolor. V.m. 14 anni

OGGI E DOMANI all' EXCELSIOR

L'ORGIA DEL VAMPIRO

Colori — Vietato m. 18 a.

CRISTALLO. 16.30. Richard Burton è l'interprete di una delle più spettacolari realizzazioni sull'ultimo conflitto: «La quinta offensiva». Technicolor Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «C'era una volta Pollicino» con M. Lafort e J.P. Morielle. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi sulle pelle». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. A richiesta ancora per oggi: «Mercoledì delle ceneri» con E. Taylor. Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «L'uomo dalla pistola d'oro». West.

Oggi all'AURORA

5 matti al supermercato

con

«Les Charlots»

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Paperino Story» di Walt Disney. Segue l'eccezionale documentario: «I misteri degli abissi».

ALDEBARAN. 16.30: «Una cavalla tutta nuda» con Don Backy e Barbara Bouchet. Colore. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. «Mondo erotico». Inchiesta sulla speculazione sessuale presentata da R. Arbore. V.m. 18 anni.

ARBAZIA. 16.30: «Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?». Divertente ed emozionante poliziesco in technicolor con Ray Danton e A. Spaak.

ASTRA. 16.30: «Così sia». Magnifico western con Luc Merenda e Alf Thunder. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Anche i cinesi mangiano fagioli». Lei Cheng Kun Ted Mei Fang. Serie Kung-Fu.

OGGI E DOMANI all' EXCELSIOR

L'ORGIA DEL VAMPIRO

Colori — Vietato m. 18 a.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Psichiatri, erboristi

«Dedicato a un medico» (TV-1 ore 21.10) — Prende il via stasera lo sceneggiato in tre puntate «Dedicato a un medico» nel quale vengono ricostruite le vicende di uno psichiatra che tenta di applicare sui malati le tecniche terapeutiche indicate dai più recenti studi in materia. Protagonista, nel ruolo di un internato, è Bruno Cirino che torna in TV dopo «Diario di un maestro».

L'argomento dello sceneggiato viene preso in esame su un duplice piano: da un lato vengono messi in evidenza i sistemi usati all'interno dell'ospedale (lasciare aperte le porte dell'istituto offrendo ai malati ampia libertà) e dall'altro i tentativi compiuti dai medici di dimettere il malato per reinserirlo nel mondo esterno. La sceneggiatura è basata su esperienze reali, su un ampio lavoro di documentazione su colloqui con psichiatri medici e infermieri.

Il dott. Pedretti, responsabile di un reparto in un ospedale psichiatrico, ha impostato nell'istituto un esperimento di liberalizzazione che prevede, nella prima fase, l'apertura delle porte del parco e l'abbattimento delle inferriate: il contraccolpo all'interno dell'ospedale è molto forte: quattro malati fuggono dall'istituto e salgono su un traliccio ad alta tensione dando vita a una dimostrazione. Pedretti decide a questo punto di procedere nell'esperimento malgrado le opposizioni di una parte del personale medico e le numerose difficoltà che il progetto comporta. Le inferriate vengono tolte consentendo ai malati di muoversi in piena libertà entro i recinti dell'ospedale. Si arriva così al momento più delicato e importante dell'esperimento di liberalizzazione: il passaggio alla seconda fase, che prevede le dimissioni di alcuni pazienti e il tentativo di reinserirli in tal modo nell'ambiente esterno.

* * *

«Le erbe: una nuova utopia?» (TV-1 ore 22.15) — Va in onda stasera la prima delle due puntate, di quaranta minuti ciascuna, di questo programma di Luca Pinna e Claudio Pasanisti. «Il ritorno dell'erborista» è il titolo della prima puntata e vi si esamina il successo dell'erboristeria. Com'è stato interpretato questo fenomeno? Esso è qualcosa più di una moda, è

OGGI E DOMANI all' EXCELSIOR

L'ORGIA DEL VAMPIRO

Colori — Vietato m. 18 a.

COLLETTIVO TEATRO APERTO dell'O.P.P. - Trieste

TEATRO PROPOSTA

presentano

lunedì 24 giugno, con inizio alle ore 18.30 al Campo Sportivo dell'O.P.P.

LUCIO DALLA

ed il suo complesso

Gli inviti si ritirano presso: Libraria Antares, via Beccaria 6; al Bar della Montagna dell'O.P.P.; all'ingresso

RADIO. 16: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

EX SOCI. 21: «L'uomo dalle mani d'acciaio contro il Drago Rosso». Spettacolare film di karatè a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Dieci incredibili giorni» Tratto dal romanzo di Ellery Queen con Orson Welles, Michel Piccoli e Anthony Perkins. Technicolor. Un film di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il poliziotto è marcio». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «L'ultima neve di primavera».

CENTRALE. 15.30: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!».

ODEON. 15.30: «Ultimatum alla polizia». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari»

PUCCINI. 15.30: «Squadra volante». V.m. 14 anni

DIANA. 18: «Matrimonio collettivo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il terrore viene dalla pioggia» con C. Lee e L. Heilbrom. Colori. V.m 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Se ci provi io ci sto» con C. Gorman e I. Bologna. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «4 marmittoni alle grandi manovre» con G. D'Angelo e S. Leonardi. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con J. Reynaud e M. Lemoine. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Chen: furia scatenata» con Meng Fei. Scope a colori.

EXCELSIOR 17.30: «Dio perdona, io no» con Bud Spencer e Terence Hill. Western. Colori.

PRINCIPE. 18: «Possession» con Shirley McLaine. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un rebus per l'assassino» con Richard Benjamin, Dyan Cannon, James Coburn. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Nevada Smith» con S. McQueen e A. Kennedy.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Il killer dagli occhi a mandorla» con C. Han e W. Ping

CERVIGNANO

NUOVO. «Mani che stritolano».

RONCHI

RIO. «Giovani violenti e spietati».

PALMANOVA

ITALIA. «L'onorata famiglia».

GARIBALDI. «Sette scialli di seta gialla».

GEMONA

SOCIALE. «La corta notte delle bambole di vetro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Coppia sposata cerca coppia sposata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Lo strano vizio della signora Wards.

CASARSA

ROMA. «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono».

ARISTON - I.N.C.

per un cinema migliore

«LANCILLOTTO E GINEVRA»

di

ROBERT BRESSON

OGGI E DOMANI

al NAZIONALE

UN SANO DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI

I campioni mondiali... della risata!!!



Domani al FENICE



OGGI CORSE



ore 20.45

Il Ristorante funziona ininterrottamente dalle 12 alle 24

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; ore 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale (2); 7.12: Italia che lavora; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Agus; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.45: Calcio - Campionato del mondo; 13: Dopo il Giornale radio: Il giovedì; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Mogli e figlie (9); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera, come sta?; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: I Concerti di Torino - direttore P. Bellugi; 20.45: Tribuna politica; 21.15: Questa Napoli; 21.50: Libri stasera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; ore 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: campionato del mondo; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Battisti e K. Kristofferson; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Mogli e figlie (9); 9.50: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di O. Vannucci Trevese; 10: Concerto di apertura; 11: L'Opera 7 di A. Vivaldi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Festival di Vienna 1974; 16.10: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: La musica e le cose; 18.45: Verona quadrante Europa; 19.15: Concerto della sera; 19.45: «Lohengrin», di R. Wagner direttore Z. Mehta; 21: Giornale del Terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Nel paese dei sorrisi», appuntamento con l'operetta; 16.10: Concerto sinfonico diretto da E. Svetlanov; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9.10: Piccole voci - Servizio del Festival di Capodistria; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 14: Piccole voci - Servizio del Festival di Capodistria; 14.20: Polke e valzer con complessi sloveni; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock Party; 21.30: L'orchestra sinfonica di Boston; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il mito di Salgari», 5.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Cronache italiane: «Arti e lettere».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Tanto per giocare».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «La sfida di Mototopo e Autogatto».
18.10 «Il segreto dei vichinghi», 3.a puntata.
18.45 Sapere: «I giocattoli», 4.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna sindacale: Interviste Cgil-Confcommercio.
21.10 «Dedicato a un medico», di Flavio Nicolini, con Bruno Cirino, Renato Mori: 1.a puntata.
22.15 «Le erbe: una nuova utopia?», 1.a puntata.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «WM '74» Haiti - Polonia, sintesi
19.00 «WM '74» Bulgaria - Uruguay, sintesi.
19.50 Telegiornale sport.
20.00 «Ore 20», attualità
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Ottopagine: «La metamorfosi», di Franz Kafka.
21.15 «WM '74» Olanda - Svezia, cronaca registrata.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE — A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gerarchi si muore», film con A. Fabrizi, Franchi e Ingrassia e R. Vianello; 22: Cinenotes: «Gli uomini, il tempo, il mare», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

16.25: Notiziario; 16.30: Rassegna dei campionati mondiali di calcio; 17.30: Programma per i ragazzi; 18.30: Trasmissioni di musica popolare; 19: Documentario; 20: Telegiornale; 20.30: «Svolta pericolosa», telefilm; 21.20: Stop; 22.05: Telegiornale; 22.25: Concerto dei Solisti di Zagabria.

TV GUASTO?

Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori

Radio Trevisan, tel. 726271

DOMANI ALL'

Ariston - I.N.C.



Imminente

a TRIESTE

Marc Simenon, il regista francese del momento in un «thriller» senza precedenti con Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla, Mylene Demongeot ed un cast eccezionale

Imminente

a TRIESTE

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 19

Alla Borsa di Milano, chiusura in vivace ripresa con scambi abbastanza attivi. All'inizio della liquidazione di luglio il mercato ha denunciato una vivace reazione dopo lo scivolone di ieri in cio è favorito dal maggior tempo a disposizione degli operatori. A risanare le perdite della vigilia hanno contribuito anche ricoperture sui valori più sacrificati, il rarefarsi dell'offerta a seguito di un minor riserbo tra gli operatori per l'evoluzione della crisi governativa.

La riunione era tuttavia iniziata con disposizioni ancora calme che non consentivano a numerosi valori di recuperare lo scarto dei riporti. In seguito un ritorno del denaro sulle Imm. Roma, sui titoli Gida, Centrale e alcuni assicurativi provocava una inversione di tendenza.

Al listino la quota si iscriveva così sui massimi e numerosi sono i valori che sono riusciti a colmare interamente le perdite della vigilia ed a recuperare quando lo hanno staccato il dividendo. Particolarmente consistenti i recuperi messi a segno dalle Finmare e Pacchetti (+13 p.c.), dalle Latina priv. (+12 p.c.), Magneti Marelli e De Ferrari (+8 p.c.), Generalfin (+7,4 p.c.), Acqua Marcia e Fiat priv. (+7 p.c.). Seguono con plusvalenze dal 6,1 al 5,8 p.c. le Toro priv., Fond. Vita, Gas Napoli, Bii priv. e Toro ord. plusvalenze varianti dal 5 a quasi il 6 p.c. hanno conseguito le Banco Lariano, Finsider, Comp. Milano priv., Fondo incendio, Centrale, le due Pirelli, Ifil priv. e qualche titolo a scarso flottante.

Per i titoli guida le migliorie oscillano dal 2 p.c. delle Viscosa, al 3,7 p.c. delle Montedison e a quasi il 4 p.c. delle Fiat, le Imm. Roma dopo aver recuperato il dividendo (15 lire) ha guadagnato il 4 p.c.

Net dopobborsa in ulteriore miglioramento le Nebiolo, Caffaro, Sifa, Bii, Coge, Alleanza, Eridania, Miralanza, Bastogi, Finsider, Liquigas e qualche altro. Di poco migliori Imm. Roma e Viscosa.

Intonazione ancora migliore nel reddito fisso dove si rilevano numerosi seppur meno ampi recuperi. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi.

TITOLI TRATTATI: *6.245.775 azioni. Di Stato 7 milioni di lire; Buoni del Tesoro 60 milioni di lire; obbligazioni e assimilate 2.314 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Attività modesta, con prezzi migliori. Imm. Roma 510-515; BII 1220-1250; Coge 2030-2060; Viscosa 2040-2060; Bastogi 1850-1880; Generali 68200-68600; Montedison 760-770. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 38000-42000; sterlina oro n. c. 39000-42000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (IVA esclusa 3250-3350; Argento (IVA esclusa) 100500-104500; platino n. q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 705-735; sterlina 1630-1720; franco svizzero 235-245; franco francese 143-153; marco tedesco 280-295.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa ad eccezione di Fiat priv. e Marzotto priv. che perdono ancora rispettivamente 20 e 50 punti, ben tenuti il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 68500; Ras 80000; Anic 1030; Liquigas 209; Montedison 752; Rinascente 271; Rinascente privil. 194; Gerolimich 13620; Premuda 1400000; Sip 2035; Tripcovich 143100; Bastogi 1843; Finmare 260; Finsider 420; Pirelli S.p.A. 1040; Sme 1870; Stet 2300; Beni Stabili 6355; Immobiliare 510; Cantieri —; Fiat ord. 1420; Fiat priv. 1080; Dalmine 390; Italsider 690; Terni 135; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 3050; Viscosa priv. 1420.

NEW YORK

Chiusura al ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 4,15 punti ed è sceso a 826,11. Il clima che domina il mercato è di netta prudenza: gli investitori mostrano di attendere un qualche segno di incoraggiamento dai tassi di interesse, ma il tasso primario resta ancora saldo a 11,50 per cento.

LONDRA

Chiusura ancora in flessione. Prosegue così il «trend» negativo con l'indice del «Financial Times» che diminuisce di due punti.

Anche quest'oggi i prezzi dell'oro sui mercati internazionali, hanno accusato flessioni. Si è trattato di lievi decrementi, dell'ordine di mezzo dollaro, tranne che a Londra dove la diminuzione è stata di un dollaro e 90 cents per oncia di fino. Forse la ventilata probabile apertura negli Stati Uniti del mercato aurifero ai privati, sta determinando questa lenta ma costante flessione. A Milano infine, l'oro è stato acquistato a 3335 lire il grammo.

A **PARIGI** — Chiusura irregolare. Gli acquisti sono stati effettuati in prevalenza da istituti.

A **FRANCOFORTE** — Tono al ribasso. Gli scambi sono stati limitatissimi. Il dollaro ha quotato 2,5185 marchi, in calo da 2,52 all'apertura, 2,5240 alla chiusura di ieri e 2,5250 al precedente «fixing».

A **BRUXELLES** — In flessione. Giornata tranquilla con scambi moderati.

A **ZURIGO** — Tendenziale chiusura in perdita.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,01	—
Capitalitalia	»	9,62	—
Equitalia	»	8,90	—
Europrogr.	trsv	131,35	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,37	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	10,50	11,13
Interitalia	lire	8269	9038
Intertrust	doll	9,42	10,32
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	doll	10,23	11,22
Mediolanum S	»	11,19	12,16
1-R-Manag	lire	5930,14	—
Rominvest	doll	10,50	11,34

Titoli azionari

TITOLI	18-6	19-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6130	6290
Bonifiche Ferraresi	4700	4710
Chiari & Forti	3040	3001
Eridania	2375	2451
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7505	7580
Motta	3050	3100
Romana Zucchero	500	539
Romana Zucch. pr.	790	790
Venchi Unica	700	769
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51400	51800
Assicuratrice Ital.	165200	167100
Comp Ass. Milano	18050	18700
» » » pr	9990	10510
Comp Latina	1710	1790
» » priv.	1425	1600
Generali	67000	68400
Italia Assicuraz.	24450	24600
L'Abeille Italiana	19210	19380
Fondiaria Incen.	15200	15990
La Fondiaria Vita	29400	31200
R.A.S.	77900	81200
S.A.I.	17700	18450
Toro Assicuraz.	42110	45000
» » priv	19500	20700
Ausonia	6820	6700
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	19800	19800
Banco di Roma	19500	19900
Banco Lariano	8900	9400
Credito Italiano	2283	2280
Interbanca priv	26200	26750
Mediobanca	75380	76000
Cartarie - Editoriali		
Binda	76000	76000
Burgo	14800	14900
» priv.	7400	7500
Donzelli	3400	3400
Mondadori priv.	2598	2650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1860	1880
Cer Pozzi	1250	1260
Eternit	2390	2300
Italcementi	30900	31550
Richard Ginori	512	510
UNICEM	5800	5943
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1010,50	1049
Brioschi	56450	57700
Caffaro	420	419
Carlo Erba	5401	5380
» » priv	4690	4600
Italgas	818	835
Lepetit	15200	15091
» priv.	15050	15030
Liquigas	286	293
» priv.	195	196
Mira Lanza	34080	33700
Montedison	740	768
Napoletano Gas	950	1010
Perlier	985	1015
Petrolifera Italiana	3450	3450
Pierrel	5100	4660
Rumianca	1430	1420
Saffa	6980	6800
Siossigeno	6450	6600
Monted. Gemina	701	730
Commercio		
La Rinascente	260	271
» » priv.	189,50	194
Silos di Genova	3720	3910
Standa	13350	13480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4350	4520
Ausiliare	5190	5280
Aut. Torino-Milano	4730	4790
Italcable	4208	4060
Nord Milano	5880	5790
S.I.P.	2120	2035
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1040	1130
Marelli E.	851	860
Pan Electric	2751	3050
Tecnomasio	490	466
Finanziarie		
Agricola	3053	3005
Bastogi	1800	1843
Centrale	14750	15600
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3515	3580
Finmare	230	260
Finsider	400	420,25
Flaminia Nuova	1700	1650
Generalfin	1750	1880
Gim	3800	3850
I.F.I. priv.	3850	4048
I.F.I.L.	19495	20400
Invest	4240	4445
Mittel	3650	3725
Pirelli & C.	1810	1915
Pirelli S.p.A.	100,50	105
Riva Finanziaria	3190	3200
Sarom	3990	3940
S.M.E.	1919	1870
Stet	2300	2300
Part. Finanziaria	1770	1770
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3470	3430
Beni Immob. Italia	1153	1200
» » » pr.	1724	772
Beni Stabili	6375	6355
Certosa	4020	4450
Coge	1940	2020
Condotte d'Acqua	745	735
De Angeli Frua	6780	6700
Gen. Immobil.	491	510
Gilardini	3301	3250
Iniziativa Edilizia	6160	6200
La Milano Centrale	39800	41900
Risanamento	10800	11000
Tranno	5250	5390
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1390	1440
» priv.	1057	1120
Franco Tosi	8400	8400
Nebiolo	360	381
Olivetti	1460	1500
» priv.	1315	1326
Westinghouse	4000	4210
Worthington	2970	3100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1470	1470
Dalmine	382	390
Falck	7450	7370
» priv.	5200	5280
Ilssa Viola	5050	5075
Italsider	686	690
Magona	2599	2520
Metalli	3090	3080
Monte Amiata	1599	1635
Pertusola	3700	3850
Siele	1495	1470
Terni	128	135
Trafilerie	1880	1821
Tessili		
Centenari e Zinelli	1050	1090
Cantoni	15000	15300
Cucirini	6705	6750
Cascami Seta	11400	11600
Fisac	2390	2284
Lanerossi	3450	3500
Lanificio di Gavardo	3400	3520
Linif. e Canapif.	890	890
Marzotto priv	1450	1400
Montefibre	182	186,25
» pref.	310	295,25
Olcese Veneziano	581	581
Rossari	—	—
Rotondi	121000	120000
Scotti	1500	1550
Snia Viscosa	2001	2043
» » priv.	1400	1430
Tilane	1431	1470
Unione Manifatture	37000	37700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2100	2275
Acque Potabili	1499	1460
Calz. di Varese	7029	7075
C.I.G.A.	4630	4690
CIE	8300	8500
Pacchetti	352	398
Rejna	2290	2290
Smeriglio	162	175,50
Terme Acqui	1490	1550
Acqua Marcia	3690	3960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-6
Rendita	5%	82.—
Prest. Red 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	84.30
»	5%	87.—
Redim. Trieste	5%	84.90
Rif. Fondiaria	5%	87.90
Redimibile 54	5%	86.80
Edil. Scol. 67	5,50%	89.—
» » 68	5,50%	85.45
» » 69	5,50%	87.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.—
» 1975 II	5%	96.40
» 1977	5%	88.90
» 1978	5%	87.50
» 1979	5,50%	89.20
» 1980	5,50%	89.25
» 1981	5,50%	85.10
Am. FF.SS 67/87	6%	77.30
» » 68/88	6%	76.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	84.—
» » 71/86	7%	84.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	6%	87.50
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	79.—
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	76.10
» XXVII	6%	75.70
» XXVIII	7%	83.80
» XXIX	7%	83.85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.60
» XXXI opt.	7%	95.80
» XXXIII	7%	82.60
» XXXIII opt	7%	91.30
» 64	6,25%	83.90
» Autostrade	5%	73.50
» Finan 66	6%	81.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.80
» » »	5,50%	71.—
» » »	6%	73.80
» » »	7%	80.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	77.—
» » III	6%	79.—
» » ANAS	6%	73.70
» Dota I	6%	80.—
» » II	6%	77.—
» Im. St. 1.a	6%	76.90
» » » 2.a	6%	76.80
» » » 3.a	6%	77.—
» » » 4.a	6%	77.—
» » » 5.a	6%	77.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	84.20
» » » II	7%	84.—
» » » III	7%	83.40
» » » IV	7%	84.50
Elfer	5%	95.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.10
» (59)	5,50%	85.—
» (60)	5%	79.—
» (61)	5%	79.—
» (65) I	6%	77.10
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	77.90
» (66) II	6%	77.—
» (67)	6%	77.—
» (69) I	6%	77.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	83.50
» 72	7%	84.50
» 72 II serie	7%	83.30
Pian Ver (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.25
» » (65) II	6%	78.90
» » (65) III	6%	78.80
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	78.—
» » (67) VI	6%	77.—
» » (68) VII	6%	76.50
» » (71) I	7%	85.95
» » (71) II	7%	83.70
Pubbl. Ut.	5,50%	77.10
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	76.05
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.10
» » » (56)	6%	92.20
» » Monteo.	6%	90.—
Sviluppo Ind sa B	7%	81.50
» » » C	7%	77.90
» » » D	7%	82.—
» » » E	7%	83.50
» » » F	7%	82.10
Isvalm (61) III	5,50%	94.40
» (62) IV	5,50%	88.50
» (62) V	5,50%	88.20
» (62) VI	5,50%	87.60
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	85.—
» (64) IX	6%	84.70
» (64) X	6%	84.80
» (65) XI	6%	83.40
» (65) XII	6%	81.10
» (67) XIII	6%	81.—
» (67) XIV	6%	79.50
» (68) XV	6%	82.05
» (69) XVI	6%	81.50
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	82.10
» (71) XIX	7%	81.75
» (72) XX	7%	81.70
Enel 65 I	6%	78.30
» 65 II	6%	80.10
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	78.40
» 68 I	6%	77.20
» 68 II	6%	77.10
» 69 I	6%	76.85
» 69 II	6%	76.95
» 70	7%	86.—
» 71	7%	84.80
» 72/87	7%	83.50
» 72/92	7%	82.80
» 73/93	7%	85.60
» Europa	6%	88.—
» 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	83.80
» 66	6%	87.70
» Gela	5,50%	91.50
» sud 59	6%	82.40
» 60	5,50%	86.20
» 61	5,50%	82.60
» IV	5,50%	79.80
» V	5,50%	79.90
» VI	5,50%	88.60
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	90.20
» IX	6%	98.50
I.R.I 56/76	6%	98.40
» 57/75	6%	98.30
» 58/74	6%	90.80
» 57/77	6%	94.—
» 58/78	6%	87.30
» 57/79	5,50%	84.60
» 60/80	5,50%	73.—
» 61/86	5,50%	75.75
» 63/83	5,50%	80.—
» 64/82	6%	79.70
» 65/83	6%	89.50
» Alfa S.	7%	92.50
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Tirnavo	7%	95.85
Autostr. C.C 63	5,50%	77.80
» » 65	6%	76.75
» » 67	6%	76.50
» » 68 I	6%	77.70
» » 68 II	6%	76.30
» » 69	6%	83.60
» » 71	7%	83.50
» » 72	7%	95.—
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	91.70
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.80
C.R. XI-XIII-XV	6%	95.—
C.F. Piemonte	6%	91.20
Gr. Fond. Toscana	6%	82.—
Cred. Fondiario	5%	79.50
» Fond. conv	6%	87.30
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	87.—
» » 1987	7%	77.70
» » 1990	6%	79.—
» » 1991	6%	82.—
» » 1992	6%	80.—
» » 1995	6%	79.—
» » 1996	6%	80.50
» » 1997	6%	

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	4,50%	82,50
E.N.I 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25
B.E.I 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I MONSONI AUTUNNALI SONO L'INESAURIBILE FONTE ENERGETICA

DA MILLE ANNI A MOMBASA SI COMMERCIA GRAZIE AL VENTO

Kenyota è uno degli scali più importanti della costa orientale dell'Africa Centinaia di barche colorate trasportano le pregiate e richieste mercanzie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mombasa, 19

Il porto kenyota sull'Oceano Indiano è uno degli scali marittimi più importanti della costa orientale dell'Africa, è la sede di un commercio che dura ininterrottamente da mille anni ed è basato esclusivamente sul vento. All'inizio dell'autunno centinaia di grandi barche a vela, i «Dhows», giungono nella rada di Kilindini provenienti dalle coste meridionali della penisola arabica e da quella dell'Iran.

L'apparire delle loro grandi vele triangolari e dipinte con i più strani colori mette in agitazione tutti i mercanti di Mombasa, i quali si precipitano al vecchio porto della città per essere i primi ad acquistare mercanzie.

Da circa mille anni, i «Dhows» scaricano più o meno la stessa merce: tappeti persiani, oggetti artigianali arabi in ottone e rame, pugnali dall'elsa in argento damascato, cassapanche rivestite di ornamenti di ottone e stoffe.

In cambio, oltre al danaro liquido ricevuto dai mercanti, i capitani dei «Dhows» ottengono legname greggio ma molto pregiato, come la mangrovia, il tek, l'ebano, che servirà ad arredare le case dei ricchi nei paesi arabi.

Le grandi barche arabe giungono a Mombasa guidate dai monsoni autunnali e la traversata dell'Oceano Indiano richiede solo pochi giorni. Le imbarcazioni sostano a Mombasa per alcuni mesi e alle prime avvisaglie dei monsoni primaverili che spirano in senso opposto rifanno vela verso le loro terre.

Nei mesi di sosta a Mombasa, il porto vecchio della città diventa l'unico mercato di tipo medioevale ancora esistente al mondo con tutti i clamori e la confusione, però, tipici dei mercati medio-orientali. Seicento o settecento anni fa le merci trasportate sui «Dhows» venivano solitamente scambiate con oro e zanne d'avorio. Oggi i capitani che giungono dallo Yemen, dall'Oman e dall'Iran non disdegnano la valuta pregiata (dollari e sterline), ma si preoccupano sempre di riempire le stive di legname pregiato da rivendere in patria.

I prezzi di quali tappeti, gioielli, armi preziose, ecc. vengono venduti sono incredibilmente bassi, e ciò si spiega con il fatto che il commercio dei «Dhows» di Mombasa non è stato ancora «inquinato» dalla presenza di accaparratori e antiquari di professione, i quali sapredbero difficilmente trattare l'acquisto di un carico alla maniera araba.

Il progresso tuttavia sta cominciando a minare questa roccaforte della tradizione. Un capitano di «Dhows» ha detto in questi giorni che il suo carico sarà meno della metà di quello trasportato quest'anno, quando effettuerà la traversata nel prossimo anno.

La merce da vendere in Africa si va facendo sempre più rara, e non è escluso che entro i prossimi due o tre anni il rumoroso porto vecchio di Mombasa diventi un aristocratico ancoraggio di «yachts» d'alto mare.

Nino Alimenti

Sempre in tensione i tassi d'interesse

Roma, 19

Nessuna attenuazione è in atto o in vista — almeno per ora — nel mercato italiano dei tassi di interesse: questo è verificabile sia per il denaro a breve, che per quello a medio - lungo termine.

Secondo Mediobanca il livello attuale del costo del denaro nel mercato del medio - lungo termine si aggira sul 10,84%, con un netto, anche se non incisivo incremento rispetto alla settimana precedente. Sul mercato del denaro a breve, i tassi pagati dalle banche sui depositi di maggiore imperianza continuano ad aggirarsi sull' 11-12,50 per cento; proprio stamane i tassi sul mercato interbancario (per i prestiti a brevissime tra grandi banche) si sono fissati contratti a 48 ore al tasso record del 17,50 per cento.

Sempre invariato il livello del tasso primario sui prestiti alla clientela al 15,50: tasso che rasenta poi il 18 - 19 per cento se si tiene conto degli interessi passivi che maturano sulla capitalizzazione trimestrale del debito e delle commissioni di massimo scoperto.

Il Banco di Roma nella Commerz - Bank

Roma, 19

La Commerz-Credit-Bank Aktiengesellschaft Europartner, al cui capitale sociale partecipano il Banco di Roma, la Commerzbank di Francoforte, il Credit Lyonnais di Parigi e il Banco Hispano Americano di Madrid, inizierà ad operare il 1.o luglio a Saarbruecken.

La nuova banca è il terzo istituto creato dal gruppo europartners dopo la Investmentbank Europartners S. C. di New York e la Europartners Bank di Amsterdam.

La Commerz - Credit - Bank, alla cui inaugurazione parteciperà per il Banco di Roma il condirettore centrale dott. Claudio Bassi, inizia con 15 milioni di DM di mezzi propri e con 130 collaboratori.

SECONDO I DATI «ISTAT» SUL SETTORE INDUSTRIALE

In ascesa l'indice di produzione nel primo quadrimestre dell'anno

Gli aumenti più confortanti negli stabilimenti meccanici e chimici L'attuale fase positiva viene attribuita anche alla «tregua sindacale»

Roma, 19

L' indice della produzione industriale nei primi quattro mesi del 1974 è salito del 14,9 per cento nei confronti del corrispondente periodo dell' anno precedente, e nel solo mese di aprile del 14,2% rispetto ad aprile 1973.

Lo comunica l'ISTAT sulla base dei dati definitivi relativi all'indice della produzione industriale riportati sul bollettino in corso di stampa. Lo stesso istituto centrale di statistica avverte, nel segnalare i dati, che occorre tenere presente che nei primi tre mesi del 1973 il livello della produzione fu negativamente influenzato dalle agitazioni sindacali delle industrie metallurgiche, meccaniche e dei mezzi di trasporto.

E' tuttavia da rilevare che la produzione di aprile 1974 è aumentata del 14,2% nei confronti di aprile 1973, di un mese, cioè, in cui le agitazioni sindacali erano cessate e la produzione aveva ripreso a pieno ritmo. In questo confronto, inoltre, si nota che i forti aumenti non riguardano solo le industrie metalmeccaniche, ma molte altre.

Infatti, ad aumenti del 23,2 per cento per le industrie meccaniche, del 17,6 % per quelle che producono mezzi di trasporto e del 15,9% per le metallurgiche, si affiancano altri importanti incrementi di produzione, come quello del 16,2% per le industrie chimiche, del 16,1% per le tessili, del 7,3% per la lavorazione dei minerali non metalliferi, del 7,2% per le alimentari e del 5,3% per la produzione di energia elettrica.

Anche nel confronto fra i primi quattro mesi del 1974 e del 1973 la situazione indica un andamento produttivo decisamente positivo. E' vero che i più forti aumenti riguardano le industrie che nei primi tre mesi del 1973 hanno subito un forte calo produttivo per le controversie di lavoro, ma anche gli altri settori segnalano non indifferenti crescite produttive. Stando ai dati dell'ISTAT, si registra infatti un incremento del 34,6% per le meccaniche, del 33,1% per le metallurgiche, del 27,7 per cento per la costruzione e i mezzi di trasporto, dell' 8,1% per le chimiche, più 7,9 per cento per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 6% per le tessili, del 5,2 per cento per la produzione di energia elettrica e del 4,4% per le alimentari. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,27	(+ 0,15)
Francoforte	155,83	(— 0,51)
Hongkong	153,30	(— 0,45)
Londra	153,60	(— 1,90)
Macao	153,14	(+ 1,37)
Milano	159,88	(+ 2,23)
New York	153,90	(— 1,90)
Parigi	158,14	(— 0,44)
Roma	159,88	(+ 2,23)
Zurigo	152,50	(— 3,00)

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

ASSEMBLEE DI SOCIETÀ

Credito Navale — Sezione autonoma dell'IMI Roma. Capitale 10 miliardi. Assemblea ordinaria in Roma il 3 luglio (4 luglio seconda convocazione).

IMI Roma — Capitale 100 miliardi. Assembela ordinaria in Roma il 3 luglio (4 luglio seconda convocazione).

Cartiera Arbatax — Capitale 6 miliardi 500 milioni. Assemblea in Milano l'8 luglio (11 luglio seconda convocazione). All'ordine del giorno: riduzione del capitale sociale e suo conseguente aumento. Adozione di nuovo testo di statuto.

Italcantieri — Capitale 50 miliardi. Assemblea ordinaria in Trieste il 29 giugno. All'ordine del giorno: delibera ai sensi degli articoli 2364 e 2386 del codice civile.

ALLARME DI MATTEOTTI E DIAGNOSI DI LA MALFA

Roma, 19

«Quando l'economia di un paese entra in uno stato preagonico non dovrebbero essere più consentite riserve mentali ispirate o meno ad esigenze ideologiche e tanto meno ad interessi di singoli e di gruppi qualunque essi possano essere». Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero onorevole Matteo Matteotti introducendo un rapporto riservato sulla situazione economica nel paese da lui elaborato ed inviato al segretario del suo partito Orlandi in vista del dibattito parlamentare sulla situazione economica e per le consultazioni attualmente in corso.

Matteotti, dopo aver sottolineato che tutte le forze politiche sono d'accordo nel definire la situazione economica gravissima, afferma che quando si passa però alla cura della malattia «si manifesta il più completo disaccordo nei diversi centri di potere e sulle cose da fare o da non fare».

Sullo stesso tema c'è stato un altro autorevole intervento: «Di che cosa aveva bisogno il paese? Di una guida, di una strategia, di una classe politica che gli desse ordine, ma non ne uccidesse la creatività. Invece non ha avuto direzioni di alcun genere. E' rimasto soffocato dalla obsolescenza delle strutture amministrative e dalla allegria sindacale». Domanda e risposta sono di Ugo La Malfa. Il segretario repubblicano in un'intervista per «Il Mondo» fa il punto sulla crisi che si è aperta in Italia e che si è complicata, a suo avviso «perché vi è stata inserita la questione politica dei risultati del referendum», dai quali il PSI «fa discendere una sua richiesta di maggior potere», mentre alla vittoria laica hanno contribuito tutti, anche i repubblicani, che non hanno però delegato il PSI «a rivendicare posizioni di maggior potere».

Dopo aver affermato di aver pensato che una crisi fosse «inevitabile, ma non prima del prossimo autunno», La Malfa ha contestato l'affermazione di Nenni che avrebbe prospettato «uno schieramento comprensivo dei comunisti» dopo il referendum. Secondo La Malfa, invece, esisteva «la possibilità di uno schieramento laico capace di aspirare alla direzione del paese», uno schieramento cioè dai liberali ai socialisti. «Ma — ha aggiunto — non pensavo che le forze politiche fossero in grado di raccoglier questa indicazione; quindi ne ho soltanto accennato, senza farne oggetto di una vera proposta politica, data la sua inattualità concreta».

La Malfa ha poi ribadito la validità della sua proposta di una politica dei redditi che, se attuata nel 1960 «avrebbe fornito le basi per una modificazione graduale del modello di sviluppo». Mentre oggi si parla di voler «modificare il modello di sviluppo e cioè di dirottare 10 anni di sviluppo male indirizzato per sostituirlo con un altro più ragionevole».

Dopo aver affermato che «la responsabilità storica del partito socialista cade nei primi anni 60, quando non volle comprendere che il fattore determinante era il controllo sulla dinamica dei redditi», La Malfa ha concluso sostenendo che la crisi attuale «è una crisi tra partiti che discutono di politica economica e dei quali l'uno dice che bisogna sempre essere d'accordo a priori con i sindacati, mentre invece deve essere il governo nel suo complesso che discute con i sindacati e con imprenditori per far valere gli interessi generali».

«Il riassunto di tutto è che il centrosinistra avendo puntato tutto sulla programmazione, non l'ha realizzata. Di qui la perdita dell'autorità dello stato che dal terreno economico e sociale scivola facilmente su quello istituzionale». *(Italia)*

RISOLUZIONE APPROVATA NELLA SESSIONE DI SOFIA

I paesi del Comecon per il mercato aperto

Sofia, 19

**I paesi membri del Comecon hanno adottato ieri a Sofia una risoluzione che riafferma la volontà di una apertura del «Mercato comune dei paesi socialisti» sia nei confronti dei paesi capitalisti sviluppati sia nei confronti dei paesi in via di sviluppo. «Il rafforzamento della comunità dei paesi membri del Comecon non porta alla creazione di un raggruppamento economico chiuso», rileva il documento citato dall'agenzia sovietica Tass. Questi paesi, prosegue la risoluzione, «sono pronti a svilupp

NON E' COMPRESA NELL'ELENCO DEI 1517 DEPUTATI «SCELTI» DOMENICA SCORSA IN URSS

LA FURTSEVA DOPO VENT'ANNI «MANCA» L'ELEZIONE AL SOVIET

Evidentemente è stato il partito a togliere dalle liste il nome del ministro della cultura All'origine del provvedimento vi è forse l'acquisto di una dacia di lusso - Epurazione in vista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Yekaterina Furtseva ministro della cultura dell'Unione Sovietica, non è stata rieletta al Soviet Supremo, di cui ha fatto parte per venti anni. La notizia è stata desunta stamani da quanto pubblicato dalla «Pravda» in merito ai risultati delle elezioni di domenica scorsa. Secondo alcuni osservatori questa esclusione potrebbe preludere alla sua definitiva disgrazia e quindi alla sua estromissione dall'arena politica sovietica.

Il nome della signora Furtseva non è infatti compreso nell'elenco dei 1.517 deputati eletti ai due rami del Soviet Supremo nelle elezioni di domenica, elezioni che hanno visto la solita eccezionale affluenza alle urne, come sottolinea la stessa «Pravda», che ne precisa le dimensioni pari al 99,98 per cento, una percentuale ovviamente mai raggiunta in occidente e che è invece scontata nei paesi dell'Est, dove al cittadino è difficile — se non impossibile — sottrarsi al diritto-dovere di votare. Così sono stati oltre 161 milioni gli elettori che hanno votato la lista unica e di questi meno di 250 mila hanno votato contro i candidati ufficiali. In che modo, la «Pravda» non lo precisa. In tutta l'URSS, le schede nulle sarebbero state appena 84.

Ma, tornando al caso della Furtseva, non vi è dubbio, si rileva negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale sovietica, che questa sua mancata rielezione rappresenti per lei un grave rovescio, soprattutto per il fatto che tutti i candidati all'organo legislativo dell'URSS sono regolarmente eletti dopo essere stati designati dalla direzione del partito comunista. E' stato quindi il partito a depennare il suo nome e ciò non può non avere per la Furtseva un significato negativo, anche se per ora resta membro del comitato centrale e continua a dirigere il ministero della cultura.

Sui motivi che hanno indotto il partito a estrometterla dal Soviet Supremo, la spiegazione che trova maggior credito sembra quella relativa a un «incidente» capitatole recentemente. Fonti sovietiche non ufficiali hanno riferito che due mesi fa la signora Furtseva dovette presentarsi di fronte a una commissione del partito per spiegare alcune circostanze relative a una dacia di lusso che si era fatta costruire nei pressi della capitale.

Dall'inchiesta sarebbe risultato che la Furtseva, per la costruzione di questa dacia, acquistò il materiale con sistemi illegali, riuscendo così a pagarlo meno di quanto avrebbe dovuto. Fatto sta che la commissione, dopo aver solennemente deplorato la parte avuta dalla signora in questa faccenda, l'avrebbe costretta a rifondere allo stato 40 mila rubli cioè oltre 30 milioni di lire. Di questo scandalo, mai venuto alla luce, non si sa molto per la verità, e non si sa neppure quanto abbia pesato sulla decisione del Cremlino di escludere la donna dal Soviet Supremo. Secondo alcune fonti, questa decisione potrebbe essere piuttosto la conseguenza di puntigli in seno alle alte sfere e avere quindi una motivazione puramente politica.

E' vero che la perdita del seggio al Soviet Supremo non è la prima per il ministro della cultura. Già nel 1962, due anni dopo, cioè, che Kruscev l'aveva nominata a capo del ministero della cultura, la Furtseva non venne eletta al parlamento, pur conservando l'incarico ministeriale. Tuttavia, questa volta si ha l'impressione che per la Furtseva l'esclusione dal Soviet Supremo sia il preludio a una sua epurazione vera e propria. Secondo voci che circolano con insistenza negli ambienti politici di Mosca, la Furtseva sarà quanto prima sostituita anche alla direzione del ministero della cultura. E si fanno anche i nomi dei suoi probabili successori, tra i quali quello di Yevgeny Tyazhelnikov, capo della lega giovanile comunista e quello di Sergei Laoinjn, capo della commissione statale per la radio e la televisione. In merito alle elezioni, è da ricordare che tutti i 16 membri del politburo, con alla testa Leonid Breznev, Nikolai Podgorni e Alexei Kossighin sono stati naturalmente rieletti.

Roger Leddington

I DISSIDENTI IN URSS

Linea «morbida» contro Nekrasov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

A quattro mesi di distanza dall'espulsione dello scrittore Solgenitsin, le autorità sovietiche sembra abbiano deciso di mettere in atto una politica diversa nei confronti degli scrittori e degli artisti dissidenti, utilizzando il metodo del convincimento piuttosto che quello dell'attacco.

Secondo quanto affermano le stesse fonti dissidenti, si fa sempre più accentuata la preoccupazione per la continua emorragia di personalità del mondo della cultura e dell'arte nell'Unione Sovietica, che impoverisce vistosamente le file delle diverse unioni di artisti di teatro, di cinema e di scrittori.

Nello spazio di pochi mesi, l'esempio di Solgenitsin è stato seguito dal romanziere Vladimir Maximov, dal poeta Alexander Galich e dal ballerino Valery Panov, esponenti della cultura sovietica notissimi in tutto il mondo, con una conseguente ondata di polemiche che ha provocato aspre prese di posizione da parte dei dirigenti sovietici.

Ora, invece, per la prima volta, alcuni alti esponenti del Politburo, di cui non è stato fatto il nome, hanno chiesto esplicitamente al vincitore del premio Stalin Viktor Nekrasov di rinunciare al suo proposito di abbandonare l'Unione Sovietica, offrendogli in cambio precise garanzie di libertà d'azione e di espressione. Questo nuovo atteggiamento assume una particolare importanza, in quanto Nekrasov, autore del romanzo «Nelle trincee di Stalingrado» (che gli ha fatto appunto vincere il premio Stalin), viene considerato uno dei massimi esponenti della letteratura sovietica.

Finora, nei confronti di Nekrasov, la posizione delle autorità era stata analoga a quella mantenuta con altri esponenti della dissidenza: L'Unione degli scrittori stava esaminando, fino a poco tempo fa, la possibilità di espellerlo (decisione di una certa gravità nell'Unione Sovietica, per le conseguenze anche economiche che comporta) e i servizi di sicurezza del KGB avevano effettuato delle perquisizioni nella sua casa di Kiev, chiedendogli poi conto delle sue attività.

Nei suoi confronti era stata presa anche un'altra misura che avrebbe dovuto convincerlo, nelle intenzioni di chi l'aveva applicata, a rientrare nei ranghi: le sue opere sarebbero state pubblicate solo se si fosse pronunciato contro Solgenitsin e contro il fisico Sakharov, i due massimi esponenti della dissidenza. La risposta di Nekrasov escluse qualsiasi compromesso: in una dichiarazione emessa in marzo, lo scrittore dichiarò: «Non è indispensabile restare nell'Unione degli scrittori: in definitiva, non è il KGB che scrive, dipinge o compone per noi».

Questa dichiarazione e la sua rigida presa di posizione gli costò, in maggio, l'espulsione dall'Unione dei lavoratori del cinema (Nekrasov è anche sceneggiatore) e la stessa Unione degli scrittori di Kiev annunciò che si sarebbe riunita per esaminare il suo caso. Pochi giorni fa si è verificata l'inversione di politica da parte delle autorità: Nekrasov, che pure era stato espulso dal partito comunista, è stato convocato dal comitato centrale del partito comunista ucraino a Kiev.

Le garanzie che sono state offerte a Nekrasov sono perlomeno insolite: se lo scrittore deciderà di ritirare la sua richiesta di emigrazione, gli verranno immediatamente create le condizioni perché possa continuare a lavorare, le sue opere verranno pubblicate e non verrà espulso dall'Unione degli scrittori.

Questa nuova «linea morbida» è evidentemente recentissima. Durante quest'anno due scrittori moscoviti Lidia Chukovskaia e Vladimir Voinovich sono stati espulsi dall'Unione per aver pubblicato le proprie opere all'estero, fatto considerato di particolare gravità.

La stessa sorte non è invece toccata a tre altri scrittori, che ci si attendeva divenissero da un momento all'altro obiettivo di violenti attacchi per il loro comportamento dissidente. I tre, infatti (Constantin Bogatyrev, Lev Kopelev, Vladimir Kornilov), avevano fatto dichiarazioni pubbliche a sostegno dei maggiori dissidenti e fino a pochissimo tempo fa un fatto del genere sarebbe stato più che sufficiente per prendere misure severe nei loro confronti.

Julian Nundy

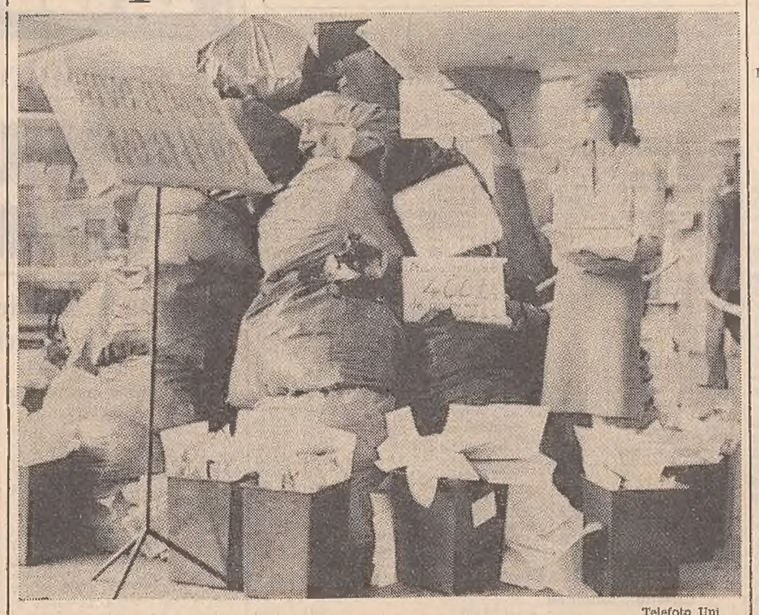
Il ministro «licenziato»



Telefoto Upi

Mosca — Una foto di qualche anno fa di Yekaterina Furtseva, il ministro per la cultura che ha perso il posto al parlamento

Risparmiate la carta!



Telefoto Upi

Parigi — «Risparmiate un pezzo di carta, risparmierete un albero» afferma il cartello esposto da questa ragazza, che fa parte di un movimento dell'Unesco per protestare contro gli sprechi

5000 GIURISTI A CARACAS

Come spartire le risorse marine?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 19

Comincia domani a Caracas la terza conferenza internazionale sul diritto del mare, che in più di due mesi di lavoro cercherà di dare un nuovo assetto giuridico alla ripartizione dei mari e degli oceani per stabilire criteri comuni sui concetti di «mare territoriale» e «mare patrimoniale». Da più di sei mesi le maestranze venezuelane sono al lavoro per ospitare degnamente i cinquemila delegati provenienti da ogni parte del mondo.

I grattacieli del «Parque Central», sede della gigantesca conferenza e simbolo d'un discutibile modernissimo architettonico che trasforma sempre più questa luminosa capitale in una soffocante selva di cemento armato, apriranno fra poche ore le porte che danno accesso ad un vero e proprio labirinto, un groviglio di passaggi e sottopassaggi, in cui i delegati — dopo un opportuno ed approfondito studio della cartina toponomastica che verrà loro consegnata — troveranno sale di riunione, di lavoro e di riposo, alloggi (almeno per un migliaio di persone) nei cinquanta piani di ogni grattacielo, supermarket, ristoranti e bar, negozi e servizi, locali notturni, banche, parcheggi per oltre quattromila automobili, eccetera. La vita, insomma, per le migliaia di delegati potrebbe svolgersi benissimo nel corso degli ottanta giorni di durata della conferenza, nei meandri del «Parque Central», al riparo dall'abbagliante cielo del tropico.

Tutti si sono dati da fare per garantire il successo della manifestazione accogliendo l'invito dell'ex candidato presidenziale, Miguel Angel Burelli Rival, che presiede la commissione organizzatrice, il quale ha detto che «la conferenza del mare è una sfida alle capacità organizzative dei venezuelani».

I lavori della conferenza — a detta di uno degli organizzatori — impegneranno a fondo le varie delegazioni. Se lo scopo fondamentale di questa terza conferenza del mare sarà di dare un nuovo assetto giuridico alla ripartizione dei mari e degli oceani, non sfugge all'osservatore l'importanza economica e politica della riunione. A Caracas, s'è detto, si rinnoverà la controversia fra le grandi potenze e il Terzo Mondo, questa volta per il controllo delle immense risorse energetiche, biologiche e chimiche racchiuse nella profondità dei mari, che rappresentano il 71 per cento del globo.

I dati forniti dai tecnici sulle risorse marine sembrano strappati da un libro di fantascienza: riserve di petrolio pari a 160 miliardi di barili, oltre 14 miliardi di metri cubi di gas. Ma tale stupore ingigantisce se si pensa che la produzione biologica delle acque raggiunge annualmente 400 miliardi di tonnellate di materia organica e che le risorse minerali sono incalcolabili soprattutto in rame, nichel, manganese ed altri metalli. Dal punto di vista alimentare si calcola che la pesca potrebbe superare i 50 milioni di tonnellate all'anno, con un aumento dell'8 per cento annuale. Di questa ricchezza ittica, l'umanità consuma solo il 15 per cento.

Se a queste considerazioni si aggiungono quelle di carattere politico e strategico originate dalle diverse teorie sulla sovranità marittima, è facile prevedere che questa conferenza darà luogo a duri scontri sulla questione del limite delle acque territoriali, tra coloro che vogliono portarlo a 200 miglia e coloro che vogliono ridurlo di dieci miglia.

Quale tesi prevarrà? E' difficile dirlo, considerando che si annunciato fin d'ora tesi di compromesso e nuove teorie soprattutto da parte dei paesi del Terzo Mondo che rappresenteranno i due terzi delle delegazioni partecipanti. Il timore di questi paesi in via di sviluppo è che le immense ricchezze che racchiude il mare diventino patrimonio esclusivo delle grandi potenze industrializzate — affamate di nuove risorse energetiche e alimentari — e si perpetui l'esistenza di popoli immensamente ricchi a fianco di popoli estremamente poveri.

Marcello Mancini

PESANTI ACCUSE CONTRO LA POTENTE ORGANIZZAZIONE SPIONISTICA AMERICANA

CIA: FALSA E SENZA SCRUPOLI NEL LIBRO DI DUE EX FUNZIONARI

«Il suo scopo principale è l'interferenza negli affari interni di altri paesi» - Truman la definiva «braccio operativo» del governo - Censurati dall'ente molti passi del volume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 19

Una serie di presidenti americani hanno incoraggiato la CIA (Central Intelligence Agency) a deviare dal compito istituzionale e originario di servizio informativo per dedicarsi principalmente a operazioni clandestine. L'ente è divenuto «uno strumento segreto della presidenza» e di un gruppetto di uomini potenti, completamente immune da una resa dei conti pubblica. «Il suo scopo principale è l'interferenza negli affari interni di altri paesi (e forse anche del nostro) attraverso agenti, propaganda interventi paramilitari e un armamentario di altri illeciti espedienti.

Tutte queste affermazioni sono contenute in «La CIA e il culto del segreto», un libro appena pubblicato i cui autori sono Victor Marchetti, che lavorò per la CIA quattordici anni, arrivando fino al grado di assistente del vicedirettore, e John Marks, ex funzionario del dipartimento di stato.

Il libro è stato al centro di azioni giudiziarie per anni. In un primo tempo la CIA ottenne una ingiunzione con cui si intimava a Marchetti di non pubblicare qualsiasi segreto egli avesse appreso mentre lavorava per l'ente. Quando, lo scorso autunno, il manoscritto del libro venne sottoposto al suo esame, la CIA ordinò 339 cancellature che interessavano singole parole o intere pagine, ma alla fine ridusse le cancellature richieste a 168. Un giudice federale stabilì in seguito che solo 27 cancellature erano giustificate.

Ci fu quindi un appello, in attesa del quale il libro è stato ugualmente pubblicato con spazi bianchi al posto dei 168 passi contestati. La settimana scorsa, la CIA ha diffuso una dichiarazione in cui precisava che la sua decisione di non contestare alcuni passi del manoscritto non costituiva «approvazione per il libro o per le sue conclusioni».

Una delle conclusioni più importanti è che la CIA è dominata da una mentalità che prospera sul segreto e l'inganno, impedendo al Parlamento e al pubblico di sapere che cosa si fa in loro nome. «Incoraggia l'amoralità professionale, la convinzione che obiettivi giusti possono essere raggiunti con mezzi privi di scrupoli e normalmente inaccettabili», scrivono Marchetti e Marks. «Così, i capi del culto devono tenacemente nascondere i loro atti ufficiali alla vista del pubblico con la cooperazione di un Parlamento acquiescente e l'incoraggiamento e l'aiuto di una serie di presidenti, il culto ha eretto un muro di leggi e ordinanze intorno alla CIA e se stesso, un muro che ha bloccato un valido controllo pubblico».

Gli autori sostengono che il culto e il desiderio della segretezza indussero alti funzionari a mentire sul coinvolgimento della CIA in episodi ormai storici, come l'invasione della Baia dei Porci a Cuba, i voli degli aerei spia «U-2» sull'Unione Sovietica, il fallito tentativo di rovesciare il Presidente indonesiano Sukarno nel 1958 e la crisi congolese degli anni Sessanta. Mentre l'ente venne creato nel 1950 per svolgere attività informative e coordinare analoghe attività da parte di altri enti federali, esso — si legge nel libro — dedica attualmente circa due terzi dei suoi fondi e dei suoi uomini a operazioni segrete, prassi che è in vigore da almeno dieci anni.

«Lo scopo principale della CIA non è di coordinare gli sforzi dei servizi segreti americani o anche di fornire informazioni di carattere nazionale agli uomini politici», dicono gli autori. «Il suo compito è, per il bene o per il male, di condurre la politica estera del governo». Secondo il libro, il Presidente Truman già nel 1963 lamentava le deviazioni della CIA, affermando che era diventata «un braccio operativo e a volte politico del governo».

«In nessun caso un presidente degli Stati Uniti ha mai compiuto un serio tentativo di rivedere o cambiare le attività clandestine della CIA», scrivono Marchetti e Marks. «Ciò non sorprende: la CIA piace ai presidenti. Essa svolge compiti "sporchi" per conto loro, un lavoro che altrimenti non potrebbero svolgere. Quando l'ente fallisce o sbaglia, al presidente basta smentire, redarguire o minacciare».

Secondo il libro, il bilancio della CIA è di circa 750 milioni di dollari, e il suo personale ufficiale è di 16.500 unità, ma in complesso, per attività informative, il governo americano spende 6 miliardi di dollari e dà lavoro a più di 150 mila agenti attraverso altri servizi segreti, come quelli del Pentagono, del Dipartimento di stato, dell'FBI, della Commissione dell'energia atomica, del Tesoro.

Don Sanders

FULMINEA AZIONE DI TRE MALFATTORI NEL CENTRO DI ROMA

ARRAFFANO CINQUE MILIONI NELLO STUDIO DI UN NOTAIO

Pistola in pugno hanno immobilizzato la segretaria e tre impiegati Rubati anche cambiali e assegni - Poi sono fuggiti con l'automobile

Roma, 19

Fulminea rapina in uno studio notarile di corso Trieste, la centralissima dorsale del quartiere salario - nomentano: tre banditi armati di pistola sono entrati nell'ufficio, al numero 155, e, dopo aver immobilizzato la segretaria e tre impiegati, si sono impossessati di oltre 5 milioni di lire e di effetti bancari (tratte, cambiali, assegni) per un valore non ancora determinato. Quindi i malviventi si sono allontanati a bordo di un'Alfa Romeo «Giulia», targata Roma H 68882, al volante della quale era rimasto un quarto complice.

Il titolare dell'ufficio dove è avvenuta la rapina, è il notaio Orazio Trombetta, che esercita la professione nello studio al n. 87 dello stesso corso Trieste. Al n. 155 vi è soltanto la «cassa cambiali», annessa al suo studio notarile.

Ben più cospicuo sarebbe stato comunque il bottino, se i rapinatori avessero potuto aprire la cassaforte nella quale erano riposte decine di milioni in contanti, la cui chiave era in possesso del notaio, assente dall'ufficio.

A detta dei quattro impiegati che si trovavano nello studio al momento dell'irruzione dei banditi — Romeo Corradi di 47 anni, Ferruccio Kusterman di 46, Lucia Manari di 28, Maria Maddalena Spinola di 26 — i tre malviventi, che non avevano il viso mascherato, parlavano tra loro in spagnolo e si esprimevano in un cattivo italiano. *(Italia)*

ENTRO IL 10 LUGLIO

NOMINA IN RUOLO nelle scuole secondarie

Roma, 19

Entro il 10 luglio i provveditori agli studi pubblicheranno un elenco alfabetico degli insegnanti aventi titolo alla nomina in ruolo nelle scuole secondarie e artistiche ai sensi dell'art. 17 della legge sul nuovo stato giuridico del personale della scuola.

L'elenco sarà distinto per insegnamenti o gruppi di insegnamenti.

(Italia)

PROSEGUONO LE INDAGINI PER L'INCHIESTA AMENDOLA

Roma invasa dal vino «fabbricato» in Sicilia

E' preparato con vinacce e zucchero - Mezzo milione di ettolitri venduti l'anno scorso - Implicate società svizzere e americane?

Roma, 19

L'inchiesta giudiziaria aperta dal pretore Gianfranco Amendola per identificare i responsabili di un commercio di vino siciliano fabbricato con vinacce e zucchero per uso zootecnico prosegue in questi giorni con numerose perquisizioni in Sicilia. Settanta carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (Nas) stanno compiendo accertamenti e ispezioni in sei stabilimenti vinicoli di Palermo, Trapani, Marsala, Partinico e Alcamo, poiché si sospetta che la maggior parte del vino sofisticato provenga da queste zone.

In particolare, il dott. Amendola ha affidato agli investigatori il compito di stabilire chi siano i fornitori dell'uva lavorata in questi impianti e dove finiscano le vinacce residue. La legge dispone infatti che della destinazione di questi sottoprodotti dell'uva sia dato un esatto rendiconto all'autorità competente: ciò allo scopo di poter controllare l'attività delle distillerie e impedire che le vinacce vengano usate per produrre illegalmente acquavite.

Il sospetto che ha spinto il magistrato a compiere questi controlli è quello che le vinacce vengano caricate su navi cisterne di piccolo cabotaggio, che fanno ogni giorno la spola tra la Sicilia e i porti dell'Italia centro nord, per essere trasformate in vino con l'impiego di zucchero.

I carabinieri del Nas hanno avuto anche il compito di stabilire in quale quantità questo zucchero viene smerciato nelle zone degli stabilimenti vinicoli sottoposti a controllo. L'inchiesta giudiziaria, dopo gli accertamenti dei giorni scorsi, ha permesso di stabilire che nel 1973, sul mercato di Roma e provincia, sono stati immessi circa 500 mila ettolitri di vino sofisticato. Ciò ha provocato, oltre a un danno per i consumatori, anche gravi problemi economici per i viticoltori, in quanto tale vino viene smerciato come se fosse di produzione locale.

Nel Lazio il vino costa all'origine 250 lire il litro, ma i produttori siciliani, non adoperando uva bensì vinacce, vendono il loro prodotto ai grossisti a un prezzo che non supera mai le 90-100 lire. Naturalmente — come ha accertato il magistrato — il vino imbottigliato ed etichettato viene poi venduto a un prezzo che si aggira sulle 350-400 lire.

Secondo gli elementi raccolti dal magistrato, non si esclude che nell'illecito traffico siano implicate non solo industrie vinicole siciliane, ma anche società multinazionali che hanno la loro sede negli Stati Uniti e in Svizzera. Come è noto ormai da diversi anni queste società stanno tentando l'acquisto delle più note case vinicole italiane.

Il magistrato non esclude comunque che nell'illecito commercio siano implicati anche elementi mafiosi. Come a Roma, anche in Toscana è in corso da tempo una inchiesta giudiziaria, poiché si sospetta che il vino sofisticato abbia invaso anche questo mercato. *(Ansa)*

OGGI L'INAUGURAZIONE

CAVO SOTTOMARINO tra Italia e Spagna

Roma, 19

Un nuovo cavo coassiale sottomarino tra l'Italia e la Spagna sarà inaugurato domani nella «Sala Galileo» di via del Seminario, con uno scambio di messaggi telefonici tra il ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Giuseppe Togni, e il ministro del governo spagnolo preposto ai servizi postali e delle telecomunicazioni, José Garcia Hernandez.

Questo sistema sottomarino ha una lunghezza di 513 miglia nautiche e comprende 82 ripetitori. *(Ansa)*

SINGOLARI ISTRUZIONI E CONSIGLI CONTENUTI IN UN MANUALE DELL'«INTURIST»

NIENTE «FLIRT» CON I TURISTI PER LA PERFETTA GUIDA SOVIETICA

Il suo compito è quello «di dare agli stranieri un'idea corretta delle conquiste del popolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Natascia, la guida dell'ente turistico di stato sovietico, può mostrasi amichevole ma non stringere amicizie. A chi insiste per avere il suo indirizzo personale, Natascia deve rispondere: mi scriva al numero 16 di Marx Prospekt (ossia all'indirizzo della sede centrale dell'Intourist). Se poi vuole parlare di politica, lo deve fare nella prospettiva della guerra ideologica con il mondo capitalista.

Tutte queste istruzioni sono contenute nel «Manuale dei regolamenti relativi alle questioni del turismo straniero in URSS» che è una specie di «Bibbia» dell'operatore turistico sovietico. Del manuale ne vennero stampate solo duemila copie nel 1969. Ogni copia è numerata e chi la riceve in consegna deve firmare una speciale ricevuta. Curato da un certo Ivanov, il manuale è destinato a informare lavori in campo turistico su Natascia o chiunque come lei tutti i dettagli interessanti il settore dei viaggi.

L'Intourist ha curato la sistemazione e i movimenti di quasi tre milioni di turisti stranieri venuti in Russia l'anno scorso. Le loro guide sono state per lo più donne. Rivolto appunto alle guide, il volume ammette che Natascia può anche sorridere, ma la esorta ad evitare per quanto possibile ogni flirt e comunque ad «allacciare qualsiasi relazione personale» col turista straniero.

Se il turista esprime il desiderio di scriverle, «ciò va considerato alla stregua di una corrispondenza ufficiale, sicché al turista non bisogna dare l'indirizzo di casa ma l'indirizzo dell'Intourist». Compito basilare della guida — dice il manuale — è «di dare al turista straniero un'idea corretta delle conquiste del popolo sovietico nella edificazione di una società comunista e della politica di pace dello stato sovietico»

Il manuale distingue tra turisti capitalisti e comunisti, indica tariffe diverse per i turisti del blocco orientale a seconda del paese da cui provengono e, particolare alquanto singolare per una cosiddetta società senza classi, assicura un trattamento privilegiato a certi viaggiatori sovietici, evidentemente «più uguali» degli altri.

I tedeschi orientali pagano più dei loro «fratelli socialisti» provenienti da Polonia e Bulgaria, anche se probabilmente non lo sanno. Il manuale non prevede in alcun modo sistemazioni di prima classe per i mongoli, ma le prevede invece per tutti i turisti dell'Europa orientale. Gli jugoslavi devono pagare in dollari.

Tutti i diplomatici sovietici che vanno all'estero via mare hanno diritto alla sistemazione in prima classe — dice il manuale — ma «tutti gli altri lavoratori in seconda». In aereo, «ambasciatori, inviati, incaricati d'affari, consiglieri d'ambasciata, rappresentanti commerciali e loro vice, consiglieri commerciali, consoli generali, consoli, consiglieri economici e vice consiglieri economici» volano in prima classe.

Contrariamente a quanto dicono gli opuscoli informativi che il turista può trovare in aeroporto o sul treno, l'assistenza medica non è gratuita per tutti in URSS. Come al solito, il capitalista fa eccezione, se ricoverato in ospedale, paga «in contanti secondo tariffario esistente.» Se perde le valigia o gli viene rubata all'hotel Intourist, il regolamento stabilisce che il rimborso va «pagato in rubli», in una moneta che praticamente non serve a nulla. I rubli, infatti, non possono essere cambiati con altra valuta né esportati, né nei negozi si trova l'equivalente in rubli per rimpiazzare l'oggetto perduto.

Stephens Broening

Con il permesso del governo

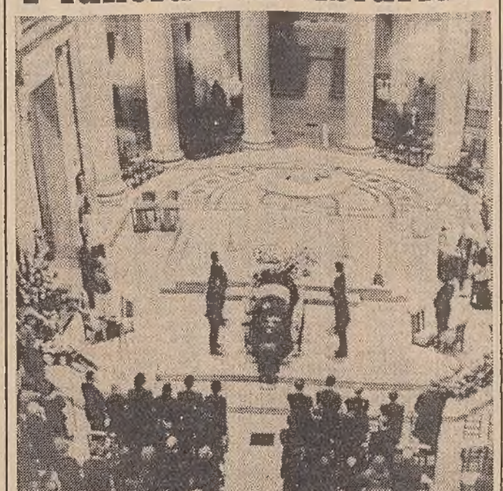
DIVERRANNO RABBINI dieci ebrei sovietici

Mosca, 19

Dieci giovani ebrei sovietici sono stati autorizzati dalle autorità sovietiche a recarsi in Ungheria, dove esiste l'unico seminario ebraico dell'Europa orientale, per ricevere la necessaria preparazione.

Lo ha dichiarato a Mosca un eminente rabbino americano, Arthur Schneier, dopo un incontro con Piotr Makartsev, vicepresidente del consiglio di stato per gli affari religiosi. Schneier, circa un anno fa, era già riuscito a far ottenere l'autorizzazione a due giovani ebrei sovietici di recarsi a studiare in Ungheria. La mancanza di rabbini, e per di più di rabbini adeguatamente preparati, è uno dei più gravi problemi della comunità ebrea nell'URSS. Risulta che non esistono rabbini né a Leningrado, né a Kiev, né a Odessa. *(Ansa - Upi)*

I funerali di Asturias



Telefoto Upi

Parigi — Un momento della cerimonia funebre a San Filippo per il poeta guatemalteco Miguel Asturias, premio Nobel e ambasciatore del suo paese a Parigi, dove ha voluto essere sepolto

DOPO QUASI UN ANNO

RIENTRATA IN ITALIA spedizione antartica

La Maddalena, 19

Ha attraccato oggi al pontile della Maddalena il «San Giuseppe II», il motoveliero che ha riportato in Italia i componenti di una spedizione antartica partita l'8 luglio dello scorso anno. La spedizione ha compiuto una serie di osservazioni nei numerosi arcipelaghi dell'isola antartica. In particolare, sono stati compiuti rilevamenti sulla biologia locale e sono stati prelevati campioni vulcanici.

Il viaggio è stato piuttosto movimentato e ha presentato notevoli difficoltà, soprattutto all'andata. Dopo la traversata atlantica e una navigazione lungo le coste dell'America del Sud, il «San Giuseppe II» ha superato lo stretto di Drake e si è spinto nell'Antartide fino alle «Argentine Island». Il battello è quindi giunto nell'isola Deception, dove una mattina, al risveglio, l'equipaggio ha constatato che il motoveliero si era incagliato perché durante la notte il fondo marino si era sollevato di circa venti centimetri a causa di un'eruzione vulcanica. Il battello è stato poi liberato con l'alta marea.

La navigazione più lunga (28 giorni senza toccare terra) è stata compiuta dalla Georgia del Sud fino all'isola di Sant'Elena. Da qui il «San Giuseppe II» ha proseguito fino ad Ascension, all'isola del Sale, all'arcipelago di Capo Verde, a Nouadhibou in Mauritania ed infine ha raggiunto Gibilterra prima di giungere alla Maddalena.

(Ansa)



MONACO 74



SENZA RIVERA E SENZA CENTROCAMPO

CI HA SALVATI SOLO L'ORGOGLIO

Stoccarda, 19

Prezioso ma immeritato pareggio dell'Italia che ha fermato un'Argentina scatenata, completamente trasformata rispetto alla partita perduta nella prima giornata contro la Polonia. L'Italia ha stentato molto nel gioco. Ha manovrato bloccata in difesa, affidandosi al contropiede, un contropiede però che mai ha funzionato anzitutto per la giornata decisamente negativa di Riva e quindi per l'abile dispositivo difensivo dei sudamericani che hanno imposto validamente il trabocchetto del fuorigioco al cannoniere italiano.

Un pareggio che sa di beffa per gli argentini, un punto tuttosommato prezioso per gli azzurri che, se anche vedono ridurre le loro aspirazioni di vincere il girone, possono guardare con una certa fiducia alla qualificazione. Con Riva incapace di sfruttare le poche palle ricevute, con Rivera visibilmente stordito tanto che si è resa necessaria la sua sostituzione con Causio ed il seguente spostamento di Mazzola in cabina di regia, l'Italia deve ringraziare soltanto il libero argentino Perfumo, autore di un clamoroso autogol, se stasera è uscita imbattuta dal Neckerstadion. Più vivace, più ricca di fiume, più volitiva, la squadra sudamericana ha fatto gioco, l'Italia invece l'ha subito non riuscendo a mettere a segno un contropiede efficace. Si è salvata praticamente solo grazie all'orgoglio di alcuni suoi veterani.

L'Argentina ha tenuto costantemente il controllo del gioco ed è passata per prima in vantaggio al 19' del primo tempo con Housemann, il migliore in campo assoluto della squadra di Cap, su passaggio di Babington. Housemann è sgusciato tra Capello e Burgnich e, con un tiro a semiparabola, ha infilato l'angolo alto della porta azzurra. L'Italia ha pareggiato al 34'. Rivera ha lanciato Benetti nell'area avversaria e dopo che l'azzurro aveva tentato di controllare il pallone con il petto è intervenuto Perfumo il quale, nel tentativo di rinviare, ha infilato la sua porta.

Gli argentini hanno spesso messo in difficoltà la retroguardia italiana, hanno avuto alcune buone occasioni da gol ma la più clamorosa è capitata a Mazzola a un quarto d'ora dalla fine. L'azzurro, su passaggio di Riva in contropiede, ha puntato verso la porta avversaria: il tocco lateralmente sulla uscita di Carnevali e la palla è andata sul fondo sfiorando la base del montante.

Comunque poteva andare peggio. Ci si accontenti del pareggio, un risultato che, se non promuove matematicamente il calcio italiano nella seconda fase dei mondiali, è ugualmente prezioso per il suo prossimo futuro. Adesso, infatti, all'Italia basterà impattare anche con la Polonia domenica prossima per guadagnarsi il diritto di giocare in Germania fino ai primi di luglio. Il risultato, comunque, va accettato come utile, il gioco, però, è stato deficiente.

Gli azzurri hanno dato la sensazione di limitare le proprie aspirazioni al pareggio rinforzando la difesa con l'arretramento di tutti i centrocampisti e abbandonando a se stesse le punte Anastasi e Riva. La squadra azzurra ha quasi rinunciato a giocare dando una nuova testimonianza di una mentalità utilitaristica che avvilisce il gioco del calcio.

Si è compiuto l'errore di affidare tutto su un contropiede reso particolarmente arduo dalla frattura creatasi a centrocampo dove Rivera, per i 66 minuti che è rimasto in campo, è stato completamente nullo. Venuto a mancare l'elemento d'ordine, il rifinitore del contropiede, tutto il centrocampo azzurro è naufragato anche perché si è trovato di fronte ad una squadra viva, veloce, tecnicamente dotata. L'Argentina, in sostanza, ha giocato meglio, ma ha palesato una precisione notevole in fase conclusiva.

Tra una squadra che si difende con una certa autorità, l'Italia, e un'altra che attacca a ritmo di tango con improvvisi affondi, l'Argentina, il risultato più logico è il pareggio. Così è stato. Superata comunque la squadra, la nazionale azzurra si è salvata in virtù delle qualità agonistiche dimostrate da alcuni suoi elementi, soprattutto in difesa. Era un incontro difficile per l'Italia perché affrontava un'Argentina decisa a vincere a ogni costo, protesa insistentemente all'attacco. Molte cose non hanno funzionato nella nazionale italiana, ma alla fine l'esperienza ha prevalso o meglio ha salvato una situazione alquanto compromettente.

L'immobilismo azzurro è stato sconcertante; oggi, inoltre, sono mancati gli spunti di Riva e le decicienze della squadra in fase offensiva sono state messe a nudo. Il ritmo degli avversari è apparso diabolicamente svelto e resistente, così il centrocampo è rimasto disorientato per la mancanza di una veloce mezz'ala di spola. Rivera, molle sulle gambe, è stato un'ombra. Capello ha cominciato male anche per colpa di una marcatura sbagliata e non è più riuscito a uscire da un passo stentato; Benetti ha lottato con energia ma ha sbagliato molti passaggi. A ciò si aggiunga che il trasferimento delle azioni difensive a quelle di attacco è avvenuto sempre con grave ritardo e lentezza e si spiega la scialba prova fornita dagli azzurri. In confronto a loro gli argentini sembravano avere una marcia superiore, erano dappertutto. Gioco zero, quindi, per gli italiani ma punto prezioso per proseguire il cammino.

L'IMPRECISIONE DEGLI ARGENTINI E UN PIZZICO DI FORTUNA CI HANNO EVITATO IL NAUFRAGIO

Novanta minuti di batticuore e un pareggio di seconda mano

Hanno fatto tutto i nostri avversari: rete di Housemann al 19' e autogol di Perfumo al 34' - Mazzola migliore in campo

Argentina - Italia 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Housemann, al 34' Perfumo (autorete). ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini (Wilson), Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera (Causio), Riva. ARGENTINA: Carnevali; Wolff (Glaria), Sa; Perfumo, Carrascosa, Heredia; Telch, Housemann, Yazalde (Chazarreta), Babington, Kempes. ARBITRO: Kasakov (URSS). NOTE: cielo coperto, leggera pioggia prima dell'inizio dell'incontro, temperatura fresca; spettatori 73.000.

Stoccarda, 19

Avvio veloce dell'Argentina e pronte repliche degli azzurri. Nessun tiro in porta, però, nei primi minuti. Il gioco offensivo argentino, che si basa su tre punte fisse (Ayala, Kempes e Yazalde), è poggiato soprattutto su Housemann che s'inserisce spesso in avanti. Al 6' la prima vera minaccia per l'Italia: Babington serve sulla destra il terzino Wolff il quale scarta Rivera e poi calcia forte rasoterra e Zoff è costretto a deviare in tuffo in angolo. L'Argentina attacca con decisione e gli azzurri sono contratti, anche perché i disimpegni del centrocampisti sono regolarmente fuori misura. Al 12' bel lancio per Housemann, lasciato solo sulla destra, ma il cross-centro dell'argentino è bloccato da Zoff. Si gioca quasi costantemente nella metà campo italiana.

Al 14' è ancora Housemann, dopo una triangolazione volante con Yazalde, a tentare il tiro, ma Burgnich devia in angolo. Al 16' il primo tiro italiano. E' di Mazzola, dopo uno scambio con Anastasi, ma la conclusione è a lato. Poco dopo è Riva a concludere altissima un'altra iniziativa azzurra. **Al 19' gli argentini passano in vantaggio. Babington serve alla perfezione sulla destra Housemann il quale sgusciа fra Capello e Burgnich e, di sinistro con un tiro a semiparabola, infila l'angolo opposto della porta azzurra.**

Poco dopo è Babington, su lancio di Yazalde, a trovarsi a tu per tu con Zoff il quale però è pronto a uscirgli sui piedi e a salvare la pericolosa situazione. Al 22' tenace azione di Mazzola che scarta due avversari poi lancia bene sulla sinistra Riva, ma l'ala si allunga troppo la palla e Carnevali ferma il pallone senza difficoltà.

Housemann è l'ideatore di tutte le trame offensive argentine, e al 25' Valcareggi fa controllare l'argentino da Benetti invece che da Capello. Gli azzurri organizzano qualche offensiva, ma regolarmente perdono la palla prima di entrare nell'area avversaria. Al 31' Anastasi si libera sulla sinistra di due avversari, poi passa al centro a Rivera, ma l'azzurro si fa anticipare prima del tiro.

Al 34' l'Italia pareggia. E' un'autorete di Perfumo il quale devia nella propria rete in diagonale, nel tentativo di intercettare una puntata di Benetti, dopo che l'azzurro si era portato avanti con il petto la palla servitagli da Rivera. Il gioco si stabilizza a metà campo. L'ultimo tiro in porta prima della conclusione del tempo è di Benetti, al 45', da lontano, forte, ma di poco sopra la traversa.

Si ricomincia senza alcuna sostituzione. Gli argentini riprendono l'iniziativa. Benetti commette due falli su Housemann e sul secondo, al 3', viene ammonito. Al 4' Capello riceve sulla sinistra: centra verso Mazzola che ha uno scontro volante con Carnevali il quale perde la palla, ma la recupera prontamente a terra. Al 9' Housemann, perfetto regista della squadra argentina nonostante il marcamento spietato di Benetti, lancia molto bene Ayala sulla destra il quale arriva solo sulla palla e calcia a volo rasoterra ma a lato. Un minuto dopo viene ammonito Babington per fallo volontario di mano.

Al 12' Zoff blocca all'angolo destro una punizione calciata da Wolff. La pressione argentina è sempre più insistente. Al 13' Zoff deve compiere una prodezza per alzare in angolo un potente tiro in corsa di Ayala, servito direttamente da fallo laterale. Al 15' Morini e Wolff sono contemporaneamente a terra nelle due opposte aree, l'azzurro per un colpo al viso ricevuto in precedenza. Wolff esce e viene sostituito da Gladia (9). Si riprende con Morini fuori campo. Rivera è tagliato regolarmente fuori dalle azioni italiane e argentine e quando è in possesso della palla sbaglia i passaggi. Il pubblico fischia.

Al 19' tiro da lontano di Kempes bloccato da Zoff. Gli azzurri sono costretti a difendersi in massa dalle continue azioni avversarie. Al 21' due sostituzioni azzurre: escono Rivera e Morini ed entrano Causio (18) e Wilson (15). Burgnich passa stopper e Wilson libero mentre Mazzola passa mezzala e Causio ala. Le sostituzioni non cambiano l'andamento dell'incontro. L'Argentina si insedia per lunghi minuti nell'area azzurra senza che gli italiani riescano ad entrare in possesso della palla.

Al 30' grande occasione per l'Italia per passare in vantaggio. In contropiede, Riva passa al centro a Mazzola che punta a rete mentre Carnevali esce: l'azzurro tocca lateralmente e la palla sfiora al base del montante e finisce sul fondo. Al 33' seconda sostituzione per gli argentini: esce Yazalde ed entra Chazarreta (8). Tiro di disturbo di Anastasi al 35' ma è sempre l'Argentina a comandare il gioco. Al 37' altro contropiede di Riva che passa verso Anastasi: esce Carnevali e anticipa di poco l'azzurro.

ALLA RADIO

La radio ha in programma anche per la giornata odierna numerosi collegamenti con i mondiali. Alle 7.15 sul Secondo programma e alle 12.45 sul Programma nazionale andranno in onda due servizi speciali della durata di 15 minuti l'uno. Sono inoltre previsti numerosi collegamenti nel giornale radio delle ore 8, delle 11.30, delle 12, delle 13, delle 13.30, delle 22.30 e in Radiosera delle ore 19.30.

ALLA TV

Duecento minuti di calcio oggi al video. Sul Secondo programma, dalle ore 18 alle 19, andrà in onda una sintesi registrata di Haiti - Polonia. Subito dopo, dalle ore 19 alle 19.50, il Secondo programma trasmetterà una sintesi di Bulgaria - Uruguay. Sul Secondo programma, dalle 21.15 alle 22.45, la televisione trasmetterà la telecronaca registrata di Olanda - Svezia.



Stoccarda — Il gol del pareggio italiano: il libero argentino Perfumo, anticipando Benetti infila la propria rete, prendendo in controtempo il portiere Carnevali — Telefoto Upi



Telefoto Upi

Stoccarda — L'argentino Housemann esulta dopo aver segnato il gol che ha portato la sua squadra in momentaneo vantaggio



Telefoto Upi

Stoccarda — Disappunto di Mazzola che ha visto il suo tiro uscire di poco a lato della porta argentina, a portiere battuto

Tutto normale per Valcareggi

Stoccarda, 19

Atmosfera non proprio euforica negli spogliatoi azzurri. Per Ferruccio Valcareggi, comunque, tutto è normale, bisogna guardare al futuro con grande fiducia e ottimismo. «Non abbiamo giocato male» dice il nostro serafico c.t. «Contro la Polonia ci basta un pareggio»: queste sono le frasi ripetute con maggiore frequenza nella conferenza stampa dopo la partita, con la quale il commissario tecnico italiano ha cercato di smorzare le polemiche sulla squadra.

«L'Argentina ha giocato sorprendentemente bene; se avesse giocato così contro i polacchi dubito che avrebbero perduto e forse avrebbero potuto anche vincere», ha detto Valcareggi.

«La nostra difesa, comunque, ha bloccato sempre le tre punte Ayala, Kempes e Yazalde; c'è da dire infatti che essi si sono resi pericolosi poche volte, e sempre con tiri da lontano. Le difficoltà sono venute da Housemann, che ha fatto una partita eccezionale, un gioco pieno di estrosità, di fantasia.

Ferruccio Valcareggi ha così commentato la partita in programma domenica contro la Polonia: «Un pareggio con la Polonia sarà sufficiente ad assicurarci l'ingresso in semifinale. Dei tre risultati possibili contro i polacchi, due sono comunque a favore della qualificazione italiana. Le probabilità di battere i polacchi sono alla pari».

La situazione

PRIMO GRUPPO

Due squadre conoscono già il loro destino: la Germania Ovest infatti ha conquistato la qualificazione per la fase semifinle. Gli uomini di Schoen comandano la classifica con una lunghezza di vantaggio sui tedeschi dell'Est. Le due Germanie saranno a confronto diretto sabato. L'Australia, che non ha conquistato nemmeno un punto è già eliminata. Per quanto riguarda la seconda semifinalista, bisognerà attendere l'esito dei due incontri di sabato. Il Cile, che affronterà l'Australia, può ancora raggiungere la Germania dell'Est, se soccomberà contro quella dell'Ovest.

I RISULTATI
Prima giornata
Germania Ovest - Cile 1-0
Germania Est - Australia 2-0
Seconda giornata
Germania Ovest - Australia 3-0
Germania Est - Cile 1-1

LA CLASSIFICA

Germania Ovest	2	2	0	0	4	0	4
Germania Est	2	1	1	0	3	1	3
Cile	2	0	1	1	1	2	1
Australia	2	0	0	2	0	5	0

LE PROSSIME PARTITE
22.6: Australia - Cile;
Germania Est - Germania Ovest.

I MARCATORI
1 gol: Breitner, Overath, Cullmann e Mueller (Germania Ovest); Streich e Hoffmann (Germania Est); Ahumada (Cile).
1 autogol: Curran (Australia).

SECONDO GRUPPO

Il Brasile è virtualmente qualificato. I campioni uscenti, che nelle due prime giornate hanno collezionato due pareggi in bianco, affronteranno sabato lo Zaire, sepolto sotto una valanga di nove reti dalla Jugoslavia. Se nello scontro diretto fra le due attuali capolista (Jugoslavia e Scozia) una delle due riuscirà ad imporsi, il Brasile battendo lo Zaire si piazzerà al secondo posto. Se invece Jugoslavia e Scozia pareggeranno, agli uomini di Zagalo basterà vincere per 3-0 per superare gli scozzesi nella differenza reti.

I RISULTATI
Prima giornata
Brasile - Jugoslavia 0-0
Scozia - Zaire 2-0
Seconda giornata
Brasile - Scozia 0-0
Jugoslavia - Zaire 9-0

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	2	1	1	0	9	0	3
Scozia	2	1	1	0	2	0	3
Brasile	2	0	2	0	0	0	2
Zaire	2	0	0	2	0	11	0

LE PROSSIME PARTITE
22.6: Brasile-Zaire; Scozia-Jugoslavia.

I MARCATORI
3 gol: Bajevic (Jugoslavia).
1 gol: Lorimer e Jordan (Scozia); Katalinski, Surjak, Dzajic, Bogicevich, Oblak e Petkovic (Jugoslavia).

TERZO GRUPPO

Dopo il secondo turno è ancora piena bagarre. L'Olanda, fermata imprevedibilmente dalla Svezia, sente ora alle spalle il fiato della Bulgaria e degli stessi nordici. L'unico che sembra essere tagliato fuori dalla lotta è l'Uruguay che ha anche una differenza reti sfavorevole rispetto alle altre avversarie. I «tulipani», che incontreranno la Bulgaria non dovranno perdere per ottenere il passaggio al prossimo turno. Il pareggio potrebbe però non bastare alla Bulgaria in caso di vittoria degli svedesi sull'Uruguay.

I RISULTATI
Prima giornata
Bulgaria - Svezia 0-0
Olanda - Uruguay 2-0
Seconda giornata
Olanda - Svezia 0-0
Bulgaria - Uruguay 1-1

LA CLASSIFICA

Olanda	2	1	1	0	2	0	3
Bulgaria	2	0	2	0	1	1	2
Svezia	2	0	2	0	0	0	2
Uruguay	2	0	1	1	1	3	1

LE PROSSIME PARTITE
23.6: Bulgaria-Olanda; Svezia-Uruguay.

I MARCATORI
2 gol: Rep (Olanda).
1 gol: Pavoni (Uruguay), Bonev (Bulgaria).

QUARTO GRUPPO

La Polonia, travolto Haiti, si è conquistata la matematica certezza dell'accesso al girone di semifinale. L'Italia dovrà soffrire ancora proprio contro i polacchi per conquistare il passaporto alle gare successive. Gli azzurri dovranno perlomeno pareggiare con questa autentica sorpresa che è la Polonia: un traguardo alla portata della squadra di Valcareggi, pur con le motivate apprensioni scaturite dai primi due incontri. L'Argentina spera soltanto in un successo dei polacchi sugli italiani per passare il turno; dovrà ottenere però una larga vittoria sugli haitiani).

I RISULTATI
Prima giornata
Italia - Haiti 3-1
Polonia - Argentina 3-2
Seconda giornata
Polonia - Haiti 7-0
Argentina - Italia 1-1

LA CLASSIFICA

Polonia	2	2	0	0	10	2	4
Italia	2	1	1	0	4	2	3
Argentina	2	0	1	1	3	4	1
Haiti	2	0	0	2	1	10	0

LE PROSSIME PARTITE
23.6: Argentina-Haiti; Italia-Polonia.

I MARCATORI
4 gol: Lato e Szarmach (Polonia).
1 gol: Rivera e Anastasi (Italia), Sanon (Haiti), Deyna e Gorgon (Polonia), Houseman, Heredia e Babington (Argentina).
1 autogol: Auguste (Haiti), Perfumo (Argentina).

BEN SETTE PALLONI SONO FINITI NELLA RETE DEL PUR VALOROSO FRANCILLON

GRAGNUOLA DI GOL POLACCHI SU HAITI

Polonia - Haiti 7-0 (5-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Lato, al 18' Deyna, al 29' Szarmach, al 30' Gorgon, al 34' Szarmach; nella ripresa al 5' Szarmach, al 40' Lato. POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Gorgon; Zmuda, Musial, Deyna; Kasperczak, Maszoyk, Lato, Szarmach, Gadocha. HAITI: Francillon; Auguste, Bayonne; Vorbe, Desir, Antoine; Francois, Andre, Nazabre, Sain Vil, Sanon. ARBITRO: Suppiah (Singapore).

Monaco, 20

La Polonia si è assicurato l'ingresso ai gironi di semifinale infliggendo un pesante 7-0 alla squadra di Haiti che appena sabato scorso aveva messo in difficoltà la rappresentativa italiana. Con quattro punti dopo due incontri e con una differenza reti molto positiva (più 8) i polacchi non potranno più essere raggiunti dalla terza classificata del girone (Argentina con punti 1) nell'ultimo turno ancora da giocare. L'unica incertezza per la compagine di Gorski sussiste eventualmente per la conquista del primo o secondo posto: un pareggio o una vittoria nella prossima partita con l'Italia le assicurerebbe la prima posizione mentre una sconfitta la relegherebbe in seconda posizione.

Battere i modesti haitiani è stata oggi per i polacchi una pura formalità soprattutto dopo l'impresa compiuta contro l'Argentina (e il valore della compagine di Cap è indiscutibile visto quanto hanno dovuto soffrire gli italiani per strappare un pareggio) nel primo impegno del torneo. Gli haitiani, peraltro, hanno chiaramente dimostrato di avere già speso tutte le loro migliori energie, e la massima concentrazione proprio contro l'Italia. Oggi non erano assolutamente in grado di contrastare la marcia trionfale dei campioni olimpionici in vantaggio di cinque reti dopo i primi 45'.

Pur non essendo una compagine d'attacco, la Polonia è passata attraverso le maglie allentate degli avversari con facilità irrisoria; soprattutto hanno fatto il «pieno» le punte Szarmach e Lato autori rispettivamente di tre e due reti. Lato, in particolare, è alla seconda doppietta in due partite e ciò gli ha permesso di balzare in testa alla graduatoria dei marcatori, a pari punti (4) con il suo compagno Szarmach.

La Polonia ha preso l'iniziativa sin dai primi minuti di gioco con l'evidente intenzione di evitare sgradevoli sorprese del tipo di quella capitata all'Italia. Francillon è sembrato in vena come nella partita di quattro giorni fa parando a ripetizione tiri di Lato, Kasperczak, Gadocha e Deyna. Dopo 16', però, il valoroso estremo difensore caraibiano ha dovuto arrendersi a Lato: a conclusione di una fuga di Kaspeczak Nazaire ha controllato male la palla e Lato, freddo opportunista, ha sfruttato l'invitante errore mettendo nel sacco. Appena un minuto dopo il raddoppio: calcio d'angolo battuto da Gadocha e intervento vincente di testa del classico Deyna.

A questo punto gli haitiani hanno avuto una reazione: Sanon, al 23', da posizione di ala ha tentato il tiro ma nettamente fuori. Due minuti più tardi una azione di Antoine è stata fermata da Tomaszewski. Passata senza esito la sfuriata di Haiti la Polonia ha segnato la terza rete al 30'. E' stata una copia del secondo gol: calcio d'angolo battuto da Gadocha, intervento di testa da 10 metri di Szarmach e nessuna possibilità di intervento di Francillon. Al 32' quarto bersaglio polacco. Questa volta è stato Gordon, con una punizione da 35 metri, a infilare la porta.

Al 35' quinta rete: Szarmach, servito alla perfezione da Lato, ha puntato verso la porta avversaria ed ha infilato senza difficoltà. Al 38' prima sostituzione. André ha lasciato il posto a Barthelemy (nr. 18). Nella parte finale del primo tempo, i polacchi, paghi del bottino, hanno rallentato il ritmo di gioco pur continuando a impegnare Francillon e pur segnando una rete, peraltro annullata, con Lato su calcio di punizione.

Nella ripresa Haiti ha schierato Recine (nr. 13) al posto di Saint-Vil. I polacchi hanno praticato una difesa in linea mettendo le punte haitiane quattro volte consecutive in fuori gioco. Il pubblico ha cercato di rincuorare gli haitiani ma i polacchi sono stati implacabili ed hanno continuato a comandare il gioco a loro piacimento. Su calcio d'angolo battuto da Gadocha, al 51' la testa di Szarmach è arrivata precisa all'appuntamento ed è stata per la sua squadra la sesta rete.

Al 65' Cmikiewics (n. 11) ha preso il posto di Maszczyk. E' seguita una serie di tiri verso la porta haitiana che Francillon ha parato con bello stile suscitando gli applausi del pubblico. Al 72' Gut (5) ha preso il posto di Musical. Nell'ultimo quarto d'ora gli haitiani hanno fatto onore alla loro partecipazione ai «mondiali» portandosi più volte all'attacco, nonostante il pesante passivo, nella speranza di realizzare il gol della bandiera. La difesa polacca però non si è concessa distrazioni.

Solo al 75' gli haitiani hanno trovato un varco con Auguste il quale ha potuto colpire di testa su calcio di punizione ma la palla è finita di poco sul fondo. Nell'ultima parte dell'incontro i giocatori polacchi hanno dimostrato chiaramente di voler schivare gli scontri pericolosi per evitare possibili incidenti. Ciononostante all'87' hanno messo a segno la settima ed ultima rete con Lato.

Il portiere haitiano Henry Francillon, che aveva giocato eccezionalmente bene contro l'Italia, non può essere incolpato dei tanti gol subiti, perché davanti a lui la difesa era evanescente, e il centro campo disastroso. Sono stati anzi applauditi una mezza dozzina di suoi formidabili salvataggi su altrettante palle gol, che hanno impedito al risultato di salire alle stelle.

La Svezia inchioda l'Olanda

GRUPPO 3: A DORTMUND UN RISULTATO A SORPRESA

NEL FINALE I NORDICI SFIORANO IL COLPACCIO

Una gara giocata a ritmo forsennato - Clamorose occasioni sprecate dai «tulipani»

Olanda - Svezia 0-0

OLANDA: Jongbloed; Suurbier, Haan; Krol, Rijsbergen, Jansen; Neeskens, Van Hanegem, Rep, Cruyff, Kreizer. SVEZIA: Hellstroem; Olsson, Andersson; Karlsson, Nordqvist, Larsson; Ejderstedt, Tapper, Edstroem, Grahan, Sandberg. ARBITRO: Winsemann (Canada).

Dortmund, 19

Battuta d'arresto assolutamente imprevista per lo squadrone olandese, favorito d'obbligo del terzo girone. L'undici di Cruyff non sono riusciti a demolire il solido muro opposto loro dalla difesa svedese, nonostante il continuo dominio del gioco e le numerose occasioni da rete create. Di fronte a oltre 54 mila spettatori, che hanno fatto registrare «tutto esaurito» al «Westfalenstadion» di Dortmund, di cui circa 30 mila venuti direttamente dall'Olanda per assistere a quella che sarebbe dovuta essere la vittoria per la matematica qualificazione alle semifinali.

Gli olandesi hanno impiegato qualche minuto per trovare il ritmo di fronte ad avversari molto prudenti e particolarmente addensati a centrocampo e si è dovuto attendere sino al 10' perché la rete di Helstroem corresse il primo rischio: su centro di Cruyff, Neeskens ha colpito di testa, ma l'azione non ha avuto esito. Le occasioni di segnare si sono quindi ripetute a ritmo accelerato per gli olandesi, sospinti da Cruyff in gran vena, autore di innumerevoli azioni che hanno spostato il gioco lungo tutta la fascia del campo.

All'11' è stato Rep a mancare un perfetto centro rasoterra del centrocampista e al 13' lo stesso Cruyff ha tentato la conclusione con un forte tiro-cross che il portiere è riuscito a deviare con la punta delle dita. Quattro minuti più tardi altro centro di Cruyff messo a lato da Neeskens. Al 30', mentre continuava l'assoluto predominio dell'Olanda, Van Hanegem ha lanciato bene sulla sinistra Cruyff, il quale, scavalcata la difesa ha effettuato un cross perfetto che Rep ha sciupato colpendo di testa e mandando alto.

Durante tutto questo periodo gli svedesi non sono riusciti a mettere al loro attivo altro che due occasioni da gol: al 20' con Sandberg che, da sei metri, ha tirato sul portiere Jongbloed e dopo appena un minuto con Ejderstedt che ha indirizzato a lato dopo un bel dribbling di Sandberg al centro della difesa olandese. Il ritmo si è piuttosto smorzato durante l'ultimo quarto d'ora anche se gli olandesi hanno continuato a mantenere il possesso della palla non riuscendo peraltro ad impensierire ulteriormente Helstroem e il primo tempo si è chiuso sullo zero a zero.

Dopo una difficile parata di Jongbloed su tiro di Ejderstdt proprio in apertura, la partita ha ripreso subito la fisionomia del primo tempo, con l'Olanda tutta protesa all'attacco e gli svedesi ammassati all'interno della propria area. Nonostante qualche incursione di Cruyff che ha seminato il panico tra i difensori scandinavi gli olandesi non sono però riusciti a districarsi dalle maglie della retroguardia scandinava che è arrivata a tenere fino a dieci uomini davanti alla propria porta.

Al 51' Rep ha avuto una buona occasione per aprire le marcature ma, da circa 18 metri ha scagliato un gran tiro che si è perso al di sopra della traversa. Quattro minuti dopo, Neeskens, dopo una lunga fuga ha passato all'indietro a Cruyff il cui tiro troppo debole non ha comunque impensierito Helstroem. Alla ricerca della vittoria che si vedevano a portata di mano, gli olandesi hanno premuto ancora sull'acceleratore e il portiere svedese è stato costretto a moltiplicare i propri interventi.

Sempre su centro di Cruyff, al 60' Van Hanegem ha ripreso bene di testa ed Helstroem è parso battuto ma Nordquist è riuscito a salvare proprio sulla linea. Subito dopo Tapper, affaticato, è stato fatto uscire dal campo ed Ericksson ha mandato al suo posto Persson il quale dopo qualche minuto è stato ammonito dal canadese Winsemann per un intervento particolarmente duro ai danni di Van Hanegem.

Non riuscendo a trovare un varco nella difesa scandinava gli olandesi hanno cominciato a dar segni di nervosismo perdendo spesso il controllo. Nel finale è uscita alla distanza la squadra svedese che in alcune occasioni ha sfiorato veramente il colpo gobbo. Al 73' anche Michels ha tentato una sostituzione facendo rientrare in parchina Van Hanegem e mandando in campo Jong senza riuscire peraltro a mutare le sorti della partita.



Telefoto Upi

Dortmund — Favorevole occasione per l'Olanda nei primi minuti di gioco: Neeskens (n. 13) conclude a lato da distanza ravvicinata, ostacolato anche dal difensore svedese Nordqvist



Telefoto Upi

Hannover — Il portiere bulgaro Goranov cerca di intervenire su un pallone alto, pressato dall'uruguaiano Morena. E' una fase dell'incontro Bulgaria - Uruguay conclusosi in parità

AL TERMINE DI NOVANTA MINUTI CHE NON HANNO CERTAMENTE ENTUSIASMATO IL PUBBLICO

È STATO IL PAREGGIO DELLA PAURA

Bulgaria - Uruguay 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 29' Bonev, al 43' Pavoni. BULGARIA: Goranov; Velitschkov, Ivkov; Kolev, Vassilev, Voin Vonov; Bonev, Pavel, Panov, Asparuchov, Nikidomov. URUGUAY: Mazurkiewicz; Jauregui, Forlan; Garisto, Pavoni, Rocha; Montegazza, Esparrago, Milar, Morena, Corbo. ARBITRO: John Taylor (Inghilterra).

Francoforte, 19

Il pareggio della paura fra Uruguay e Bulgaria: 1-1, al termine di novanta minuti che non hanno certamente entusiasmato lo scarso pubblico accorso allo stadio. Ci sono soltanto tredicimila spettatori, equamente divisi fra le due contendenti. Ha smesso di piovere alcuni minuti prima del fischio d'inizio, ma il terreno, intriso di pioggia, regge abbastanza bene. Porta, come aveva annunciato, ha fatto tre cambiamenti nella squadra che fu ridicolizzata dall'Olanda. Il più importante riguarda l'inserimento di Corbo, reduce da un infortunio.

Nei primi minuti di gioco la squadra sudamericana sembra più svelta di quanto non fosse stata contro gli olandesi e senz'altro più aggressiva. Tuttavia i bulgari reggono bene e sono più penetranti. Al 4' c'è il primo intervento del portiere uruguaiano su incursione di Nikodimov. Quattro minuti dopo arriva anche la prima ammonizione dell'incontro: è per il bulgaro Vassilev, entrato duro su Morena; improvvisamente, e senza ragione alcuna dato il ritmo lento, il gioco si fa spigoloso, spezzettato, macchiato da errori su ambo i fronti.

Al 26' finalmente, una bella azione penetrante dell'Uruguay: Corbo lancia Pavoni che giunto sulla linea di fondo crossa per Morena che viene preceduto di un soffio dal portiere bulgaro che manda in angolo di pugno. L'Uruguay insiste: sono i momenti migliori del suo primo tempo: il centrocampo sudamericano è molto attivo e rifornisce di palloni le punte che non riescono però a concretizzare. Rocha ed Esparrago giocano ad alto livello; il primo dà spesso una mano alla difesa, il secondo si cura soprattutto delle punte. Al 30' proprio Esparrago lancia il giovane attaccante Morena che però viene fermato dall'arbitro perché ritenuto in fuorigioco. Prima del fischio che manda le due squadre negli spogliatoi si creano ben tre occasioni d'oro per gli uruguaiani: al 40' ne fallisce una Corbo, al 42' ne spreca un'altra Milar e subito dopo Mantegazza, colpendo molto bene di testa su centro di Rocha, sfiora la traversa, proprio all'ultimo secondo di gioco Esparrago, forse innervosito da tante occasioni mancate, viene ammonito dall'arbitro perché arresta la palla con la mano volontariamente.

Come l'ultimo quarto d'ora del primo tempo era stato dominato dai sudamericani, così i primi venti minuti della ripresa sono di marca uruguaiana. Già al 48' su combinazione Panov-Denev, che getta lo scompiglio nell'area uruguaiana, Pavoni deve salvare «alla disperata» un metro davanti alla linea della sua porta. E' l'inizio di un fuoco d'artificio bulgaro: a turno Denev, Bonev, Denev ancora, entrano in area e sull'ultimo tentativo viene sfiorato un palo. Per dare maggior penetrazione al suo attacco, l'allenatore bulgaro decide di sostituire Nikodimov con Michailov.

Al 64' anche Porta ricorre a una sostituzione: Cardaccio subentra a Mantegazza. Un centrocampista per un attaccante. La mossa non produce effetti benefici, infatti la Bulgaria prosegue il suo forcing. Al 68' altro cambio per Porta: Masnik viene fatto entrare per sostituire Garisto che si è infortunato in uno scontro. La Bulgaria coglie il frutto del suo predominio in un mo...ento di relativa calma e su contropiede: Voinov va sull'ala destra e centra preciso per la testa di Bonev che a sei metri è libero davanti all'esterrefatto Mazurckiewicz. L'esperto attaccante bulgaro, naturalmente, non perdona. E' il 75' Il gol scuote gli uruguaiani che cercano di riguadagnare il terreno perduto al 77' Rocha centra per Milar che serve un pallone per la testa di Morena che beffa il portiere bulgaro e insacca. L'arbitro, sentito il parere del guardalinee turco, Babacan, annulla per fuorigioco, ma la decisione non sembra giusta, in quanto Morena forse non era in fuorigioco quando è partita la palla.

Lo scampato pericolo spinge i bulgari a chiudere le maglie della difesa e a difendere l'esiguo vantaggio; nello stesso tempo, esalta gli uruguaiani che si sentono colpiti ingiustamente dal provvedimento dell'arbitro. All'87' Rocha, che gioca ora più avanzato, centra per Cardaccio che è lesto a smistare a Morena il quale, solo davanti alla porta avversaria, sbaglia clamorosamente. Il gol arriva però un minuto dopo. Su capovolgimento di fronte, Pavone «viaggia» sulla sinistra, entra deciso in area fra due difensori bulgari, li salta e tira di forza ma centrale su Goranov in uscita, facendogli passare la sfera tra le gambe.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

BORSE DI STUDIO "ARTURO OSIO"

La B.N.L. bandisce un concorso a 4 borse di studio per l'anno accademico 1975 - 1976 — dotate ciascuna di $ U.S.A. 4.800 — per l'approfondimento, presso Università o Centri di ricerca degli Stati Uniti d'America, dei problemi relativi alla automazione delle aziende e, in particolare, degli Istituti di Credito. La domanda deve essere presentata entro il 15 settembre 1974.

Requisiti per l'ammissione:

- laurea in Ingegneria (specializzazione elettronica), Matematica (indirizzo applicativo calcolatori) o Fisica (indirizzo applicativo elettronico) conseguita in Università o Istituti Superiori Italiani dopo il 1° gennaio 1970 con votazione non inferiore a 100/110 (o equivalente);
- età non superiore ai 28 anni;
- cittadinanza italiana;
- buona conoscenza della lingua inglese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Banca Nazionale del Lavoro — Servizio del Personale — Via Veneto, 119 Roma, chiedendo copia del bando di concorso.

OFFRESI "SEGRETARIA" E "RAGIONIERE" PER SOLE 116.000 LIRE (+IVA)



La 3M vi offre la possibilità di acquistare, a un prezzo specialissimo, un fotocopiatore 051 (o un altro modello della sua gamma), un pacco da 100 fogli di carta per copia e una calcolatrice elettronica Viness. Mettetevi subito in contatto con noi per non perdere quest'occasione di soddisfare con poca spesa le necessità del vostro ufficio.

Desidero ricevere informazioni sulla vostra offerta speciale

Ditta .....
Persona interessata .....
.....
Via .....
Città ..... CAP .....

Servizio Promozione - Divisione Copying - 3M Italia S.p.A. 20090 Milano S. Felice-Segrate

3M

Stasera trotto a Montebello A Guerlain il Premio Fiera?

«Ciou al brivido» stasera a Montebello nel convegno che si inizierà alle ore 20.45. Infatti, il Premio Fiera di Trieste si annuncia come una sfida fra pretti velocisti, che tali devono essere considerati Guerlain, Heureuse, Estuario e Vadim (li abbiamo nominati in ordine di preferenza) i quali lotteranno per la vittoria sui 1660 metri.

In particolare, si prevede un duello all'ultima stilla di energia fra Guerlain (in gran forma e battuto soltanto da uno strepitoso Davis all'ultima uscita), e quella Heureuse che sembra ritornata alla condizione ottimale come lo testimoniano gli ultimi successi (uno dei quali in quel di Ponte di Brenta). Anche Estuario può disimpegnarsi con profitto, pur avendo l'allievo di Belladonna compiti di fiancheggiatore del più quotato compagno di colori Guerlain. Vadim sembra inferiore ai nominati, pertanto questo «Fiera» ci sembra più che mai un fatto... personale fra Guerlain ed Heureuse, e daremo al maschio una leggera preferenza considerato il fatto che in partenza il più svelto sarà sicuramente lui.

* * *

L'handicap introduttivo non dovrebbe riservare sorprese. Tognin e Malatesta dovrebbero svettare ad onta della penalità, mentre Fornaretto è il più atto a fornire la sorpresa. Si rinnova il duello Fearless d'Ausa - Riccio da Parma nel Premio degli Espositori. Sulla media distanza, potrebbe essere «Fearless» il più accreditato.

Si ritorna al miglio con la prova «gentlemen», nella quale Talavera potrebbe rifarsi del recente insuccesso; con l'allieva di Dus, buone probabilità anche per Inquart, Espero e Montopoli.

Olivo di Pila non è sembrato al meglio all'ultima uscita, pertanto sui 1700 metri del Premio degli Empori non dovrebbe avere vita facile con gli avvantaggiati Lupow e Sicureto. Diversi «3 anni» inediti nel Premio degli Stands; ci affideremo al collaudato, ma penalizzato Gran Beta in sede di pronostico.

Forse l'occasione buona per Treviglio in handicap, poi, in chiusura, un bel miglio con Gemone, Labrador d'Ausa, Bangkok e Odessa da valutare quasi sullo stesso piano.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio degli Scambi I div.: Tognin, Malatesta, Fornaretto.

Premio degli Espositori: Fearless d'Ausa, Riccio da Parma.

Premio dei Mercati: Talavera, Inquart, Espero.

Premio degli Emporî: Lupow, Sicureto, Givi.

Premio degli Stands: Gran Beta, Misco, Maxvell.

Premio Fiera di Trieste: Guerlain, Heureuse.

Premio degli Scambi II div.: Treviglio, Erzurum, Vadian.

Premio del Commerci: Gemone, Labrador d'Ausa, Bangkok.

SOFTBALL FEMMINILE

Calendario modificato Lubiam a Novara

La Federbaseball, come avviene di consueto, ha rivoluzionato il calendario del girone di ritorno del campionato di Serie A femminile di softball. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che avrebbe dovuto giocare in casa nella prima giornata della fase discendente in programma domenica, dovrà invece mettersi in viaggio alla volta di Novara. Le ronchesi, che si trovano sole al secondo posto della classifica, giocheranno sul campo del Pino Tic.

CALCIO JUNIORES

Domani e domenica la coppa «C. Savi»

Per ricordare la memoria di Claudio Savi, che è stato giocatore e dirigente della società rossonera, il San Giovanni ha indetto un torneo quadrangolare di calcio riservato alla categoria juniores. Alla manifestazione, che si svolgerà in due giornate, hanno aderito oltre alla società organizzatrice, il Costalunga, il Ponziana e il Circolo Marina Mercantile.

Tutte le partite verranno giocate sul campo di viale Sanzio. Le semifinali, in programma domani, vedranno di fronte alle ore 19.30 San Giovanni - Costalunga e alle ore 21 Ponziana e C.M.M. Le finali verranno giocate domenica: quella per il terzo posto alle ore 9 e la finalissima alle ore 10.30. Seguiranno le premiazioni.

CALCIO GIOVANILE

Domani a Cervignano finale per allievi

Domani sera a Cervignano verrà disputata la finalissima del torneo di calcio per rappresentative allievi di Comitato. Si contenderanno il titolo le selezioni di Trieste e di Pordenone. Come sono giunte all'incontro decisivo? La selezione triestina, allenata da Marino Zanon, ha eliminato nel primo turno la squadra di Latisana e in semifinale la formazione di Monfalcone. I pordenonesi si sono imposti sulle squadre di Udine e di Cervignano. La finalissima verrà giocata in notturna con inizio alle 21.

MENTRE TUTTO TACE AL VERTICE

Triestina: a domani il «rompete le righe»

Due a due fra Triestina e San Giovanni nell'amichevole disputata ieri pomeriggio in viale Sanzio. La partitella (i due allenatori hanno operato numerosissime sostituzioni nell'arco dei novanta minuti) doveva servire ai dirigenti alabardati per passare in rassegna i giocatori a disposizione.

Sbardella, che era giunto nella serata di martedì a Trieste ignaro degli sviluppi della situazione dirigenziale, è ripartito nel primo pomeriggio per cui non ha assistito al galoppo. Sadar e Frigeri hanno approfittato dell'occasione per visionare alcuni giocatori ceduti in prestito nei mesi scorsi (Vergan e Ianza) e alcuni giovani.

Il primo tempo era finito in bianco. Nella ripresa apriva la serie delle segnature Tosetto, poi pareggiava e portava in vantaggio i rossoneri Milocco con una doppietta e chiudeva le marcature Vergan. I giocatori della Triestina si ritroveranno venerdì mattina in sede e quindi verrà ordinato il «rompete le righe».

Nessuna novità per quanto riguarda la questione al vertice. Si avverte nell'ambiente una comprensibile atmosfera di smarrimento dopo l'improvvisa e inattesa spaccatura del negoziato tra vecchi e nuovi dirigenti. Forse nella giornata odierna vi sarà un incontro fra Columni, Moncini e Cardarelli nell'intento di trovare una via d'uscita. La Triestina, in fondo, non può essere lasciata agonizzare senza tentare almeno qualche rimedio per rimetterla in sesto...

OGGI AL «GREZAR» SI GIOCA LA FINALE

TUTTO URUGUAIANO

IL TORNEO UNIVERSITARIO

Primo atto ieri pomeriggio allo stadio «Grezar» della «Coppa universitaria intercontinentale» valida per il «Trofeo dei Due Mondi». La serata inaugurale si è chiusa con una doppia vittoria delle due compagini uruguaiane. L'Urunday e il Sirio hanno superato nelle semifinali rispettivamente il Cus Urbino, campione d'Italia, e il Cus Trieste che hanno dovuto soccombere per il minimo scarto. La rappresentativa regionale, che ha sprecato un paio di favorevoli occasioni, ha subito il gol proprio nel periodo in cui stava esercitando una certa supremazia territoriale nel tentativo di sbloccare il risultato.

Il «Trofeo dei Due Mondi» andrà dunque in Sud America. Questa sera verrà disputata allo stadio di Valmaura la serata conclusiva. Alle ore 19.30 si incontreranno per il terzo posto le rappresentative universitarie di Trieste e Urbino. L'incontro costituirà in pratica la rivincità della finale nazionale giocata un mese fa e vinta dagli urbinati. Alla finale di consolazione farà seguito la finalissima fra l'Urunday e il Sirio che inizierà alle ore 21.30.

CICLISMO

Veterani: a Bonanno la terza prova

Organizzata dalla S. C. V. Cottur si è svolta nei giorni scorsi la terza prova dell'«VIII Coppa del veterano» che ha visto la vittoria di Girolamo Bonanno. Il portacolori del G. C. Adria di Longera ha preceduto il compagno di squadra Adriano Mazzaroli coprendo i 26 chilometri del percorso in 38'25"4 alla media oraria di km 46.600.

Da sottolineare le valide prestazioni di Eugenio Bartoli e Sergio Boscolo, entrambi della S. C. V. Cottur mentre Silvano Boscolo, uno dei favoriti, non ha potuto dare il meglio di sè per le non perfette condizioni fisiche. La classifica generale, quando mancano da disputare due prove, vede al comando Eugenio Bartoli seguito da Girolamo Bonanno.

● CICLISMO. Giacinto Santambrogio ha vinto la 26.a edizione del Gran Premio di Camaiore imponendosi in volata a Fontanelli.

ATLETICA: COPPA SCHNABL VINTA DAL CUS TRIESTE

SPIZZAMIGLIO PRIMO TRIESTINO OLTRE I DUE METRI NELL'ALTO

Per la prima volta nella storia dell'atletica cittadina un atleta ha valicato due metri nel salto in alto. Si tratta di Luigi Spizzamiglio, che gareggia per i colori della Libertas Muggia, il quale ha ottenuto la notevole prestazione nel corso della riunione regionale valida per la «Coppa Schnabl» svoltasi a Gradisca. Spizzamiglio («Spiz» per gli amici) ha diciannove anni e salta con stile «Fosbury»; l'atleta biancoscudato ha valicato l'asticella posta a due metri alla terza prova dopo aver fallito di poco le due precedenti.

Il risultato non ha colto di sorpresa quanti seguono questo valido atleta che nella difficile specialità sta progredendo con continuità: Spizzamiglio, che vanta pure un ottimo 15"8 nei 110 ostacoli aveva un record personale di 1.96. Nella riunione di Gradisca un altro muggesano, Fulvio Alberi, ha fatto segnare un lusinghiero 16"3 nei 110 ostacoli precedendo i più quotati specialisti della regione. I risultati conseguiti assumono particolare importanza in vista dei campionati juniores che si disputeranno a Torino il 22 e 23 giugno.

La Libertas Muggia, una società che pur con un esiguo numero di atleti figura ottimamente in ogni riunione, oltre a Spizzamiglio ed Alberi porterà a Torino de Lindemann buon decatleta e saltatore in lungo il campione regionale di marcia Zuccheri e Cocjancich che sarà il primo frazionista della staffetta 4x100. Da segnalare che la «Coppa Schnabl» è andata al CUS Trieste il quale si è imposto di un solo punto alla Libertas Udine.

In questa manifestazione degna di rilievo la prova di Davide Marion, del CUS Trieste, che ha vinto i 100 piani in 11" mentre Gianni Belladonna è giunto secondo in 11"2; vittoria di Delli Compagni nel getto del peso; l'atleta del CUS ha ottimamente figurato anche nel lancio del martello dove è giunto secondo.

IL «TROFEO REGIONI» A TORINO E IL «TROFEO T CLUB» IN CROAZIA

Canottaggio: per i triestini due trasferte non fortunate

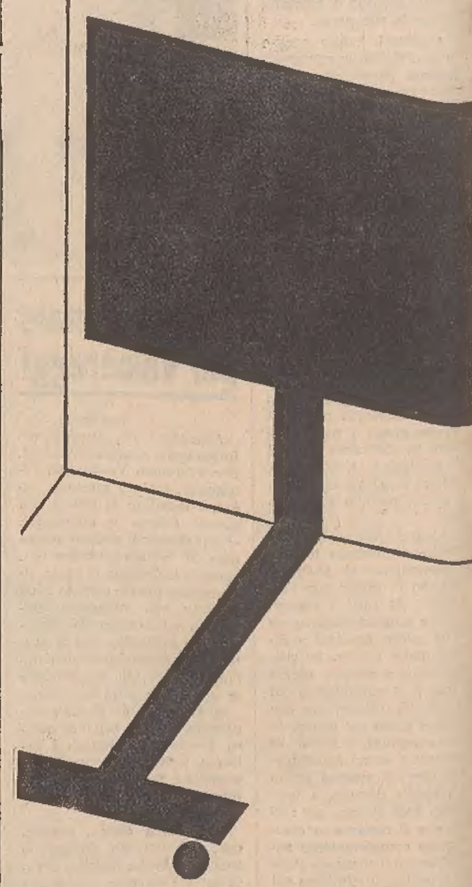
Il fine settimana dei canottieri della V Zona è trascorso su due fronti. Un armo misto ha preso parte al «Trofeo delle Regioni» svoltosi a Torino mentre altri sette armi hanno gareggiato a Zagabria sul la Sava contro i colleghi croati. Nel complesso le due trasferte non si sono di certo risolte in maniera soddisfacente per gli armi zonali; a Torino l'«otto di punta» composto da Cernaz, Kucic, Ramani, Fretnar, Derin, Medica, Tedeschi, Corsi, tim Walles, atleti appartenenti al C.M.M N. Sauro, Pullino e Nettuno sono stati estromessi dalla manifestazione nella fase di qualificazione. Da un armo nato quasi a poche ore dalla manifestazione torinese, messo di fronte agli agguerriti equipaggi militari, ci si poteva attendere soltanto una generosa difesa, fatto verificatosi regolarmente.

In Croazia invece, dove si è svolto il confronto diretto fra Zagabria e Trieste, abbinato al «Trofeo T Club», giunto ormai alla terza edizione, si è verificata inaspettatamente la prima sconfitta della V Zona. Danneggiati dal campo di gara movimentato da forti correnti e battuto da un vento piuttosto impetuoso i giovani giuliani, tutti appartenenti alla categoria juniores, unica eccezione per Tersar, non hanno saputo contrastare il passo ai zagabresi nemmeno in una prova.

Così, per la prima il «Trofeo T Club» è stato conquistato dai più anziani zagabresi peraltro avvantaggiati dal fatto di conoscere perfettamente le condizioni ambientali del campo di gara.

Gli equipaggi giuliani in gara erano così composti: «Skiff»: Tersar; «doppio»: Ustolin e Bensi; «due senza»: Jeroncich, Paoletti; «due con»: Millo, Ciacchi, tim. Perazza; «quattro senza»: Carniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero; «quattro con»: Sofianopulo, Zettin, Godnic, Canziani, tim Coselli; «otto»: Sifianopulo, Zettin, Godnic, Canziani, Nardelli, Sccolich, Maccorini.

all'ombra del vostro condizionatore



RIELLO ISOTHERMO

... per un'estate più fresca!

consegne immediate presso tutte le Agenzie Riello e Isothermo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMO INCONTRO SULLA VIA DEL RITORNO DELLA LUNGA MISSIONE IN M.O.

NIXON ASSICURA A SPINOLA LA DISPONIBILITÀ DI AIUTI

Il Presidente americano ha definito «vitale» la presenza portoghese nella NATO Nessun accenno alla fine dei colloqui alla grande base americana nelle Azzorre

Lajes, 19

Reduce dalla sua missione in Medio Oriente, il Presidente Nixon ha fatto sosta alle Azzorre, sulla via del rientro a Washington, per un incontro con il Presidente portoghese Antonio de Spinola. L'atmosfera dei colloqui tra i due capi di Stato è sintetizzata dalle parole con cui il Presidente americano ha definito «vitale» la presenza nell'alleanza atlantica di un Portogallo «indipendente, libero e prospero».

Nel congedarsi dal leader portoghese, Nixon ha indicato che la disponibilità degli Stati Uniti a fornire aiuti economici a Lisbona nel quadro della collaborazione americana alla realizzazione dei grandi obiettivi che Spinola ha posto a sé e al suo governo. Il Presidente americano, giunto ieri sera alla base aerea di Lajes, ha avuto stamane un colloquio di due ore con Spinola e con lui si è esaurita la lunga serie di appuntamenti che hanno scandito il suo viaggio diplomatico all'estero.

Nixon è ripartito questo pomeriggio dalle Azzorre diretto alla base aerea di Andrews presso Washington, dove è atteso verso le 22.30 ora italiana. Al termine del colloquio con il generale Spinola, il Presidente degli Stati Uniti ha detto che si era trattato di uno scambio di vedute molto costruttivo sui problemi di comune interesse per i due paesi. Ha aggiunto di aver assicurato al Capo dello stato portoghese che questo potrà contare non solo sulla comprensione del governo americano ma anche, nei limiti del possibile, sul suo appoggio per tutto ciò che riguarda le necessità del Portogallo. Nixon ha quindi espresso il proprio ringraziamento a Spinola per l'ospitalità riservatagli durante la sua sosta nelle Azzorre.

Infine, sempre con riferimento al colloquio dello stato portoghese, il portavoce ha osservato: «In questo modo, il Presidente ed il suo governo si trovano di fronte a una grande sfida, io credo la migliore definizione di questa sfida consista in un simposio: oggi un vento fortissimo soffia attraverso questa area ed i venti del cambiamento politico non hanno mai soffiato più forti di quanto stiamo facendo oggi». Ha poi concluso l'lunghissimo ed articolato il suo viaggio nel Medio Oriente.

Prima di salire sull'aereo, Nixon ha accennato ai suoi viaggi della settimana prossima (a Bruxelles e successivamente a Mosca) affermando che queste visite costituiscono parte essenziale del suo perdurante sforzo diretto a «ridurre la tensione in tutto il mondo e a risolvere i problemi mediante negoziati anziché attraverso una contrapposizione». E' stato notato che né Nixon né Spinola, dopo l'incontro odierno, hanno parlato del futuro della base aerea americana di Lajes.

Nelle dichiarazioni fatte prima della partenza, il Presidente Nixon ha insistito sui mutamenti che caratterizzano la nostra epoca, e ha osservato: «Ciò che tutti dovrebbero capire è che il cambiamento in sé non è, necessariamente, una cosa buona. Il cambiamento di quanto era superato o sbagliato in passato è cosa che consideriamo benefica. Bisogna creare nuove istituzioni e ciò costituisce il problema più difficile. Non si tratta soltanto di eliminare quanto c'è di antico, ma di costruire qualcosa di nuovo al suo posto. Il Presidente Spinola è uno dei pochi statisti i quali riconoscono questo problema e questa sfida».

Nixon ha infine affermato: «Un Portogallo indipendente, libero e prospero è di importanza vitale per la Nato, per gli Stati Uniti, per il bene del popolo portoghese. Posso assicurare a tutti i portoghesi che gli Stati Uniti continueranno a essere buoni amici e alleati, degni della fiducia del Portogallo e io che penso per il futuro con fiducia all'opportunità di lavorare con il Presidente Spinola per il raggiungimento dei grandi obiettivi da lui tracciati di recente per il paese».

Da parte sua, il Capo dello stato portoghese ha sottolineato la grande cordialità dell'incontro con Nixon, ha assicurato che le posizioni dei due paesi sono state chiarite e ha fatto presente che l'elemento fondamentale della riuscita dei colloqui è stata la completa identità di vedute per quanto concerne la difesa integrale della pace, il rispetto dei principii democratici e il rispetto del diritto dei popoli a scegliere il proprio destino. Spinola ha concluso confermando che era stata discussa anche la necessità di un contributo degli Stati Uniti allo sviluppo economico e finanziario del Portogallo per consentire a questo paese di uniformare il proprio livello di vita ai livelli degli altri paesi europei. *(Ansa - Ap)*

DOPO LA VISITA A BONN

Wilson rinuncia a «rinegoziare» con la Comunità

Bonn, 19

Il primo ministro inglese Harold Wilson ha avuto stamani a Bonn un incontro con il cancelliere federale tedesco Helmut Schmidt. E' stato il primo incontro tra i due statisti nella loro qualità di capi dei rispettivi governi. Com'è noto, Wilson aveva assistito ieri sera a Francoforte all'incontro di calcio Scozia-Brasile, nel quadro dei campionati mondiali di calcio, raggiungendo successivamente Bonn.

Londra non desidera alcun cambiamento degli accordi fondamentali della Comunità: lo ha dichiarato oggi il premier britannico Harold Wilson, durante la sua visita nella capitale federale. La dichiarazione di Wilson conferma l'atteggiamento possibilista già tenuto dal ministro degli esteri Callaghan alla recente riunione in Lussemburgo. Nel suo incontro con il cancelliere federale Helmut Schmidt, come riferisce fonte bene informata, Wilson non ha più parlato di rinegoziazione, ma si è limitato a lamentare le conseguenze negative dell'adesione del suo paese alla Comunità.

Il cancelliere federale, in una breve dichiarazione ai giornalisti, si è detto soddisfatto della nuova impostazione «nell'ambito dei Nove» dei desideri britannici. Accantonando quindi ogni questione di principio. Si è quindi parlato, oggi, soprattutto di cifre: eventuali crediti tedeschi, ammontare degli oneri finanziari britannici nella Comunità, condizioni per il varo dei fondi regionali. Un problema quest'ultimo che riguarda da vicino anche l'Italia: la condizione che Schmidt vorrebbe sarebbe l'adozione di una rigida politica di austerità e di deflazione, che Londra e Roma fanno fatica ad accettare ed attuare per gli squilibri sociali ed economici che comporterebbe.

Che cosa Wilson e Schmidt abbiano concordato nel breve colloquio a quattr'occhi non è stato reso noto. Wilson ha definito l'incontro «molto utile», un'espressione che oramai ha un significato più che altro protocollare e da cui quindi gli osservatori non traggono conseguenze. E' certo comunque — e lo conferma l'arrivo di Wilson a Bonn — che Londra non sembra più intenzionata ad esasperare la tensione con gli altri otto paesi della Comunità, ma è comunque decisa a cercare di ottenere maggiori agevolazioni dalla sua adesione. Un atteggiamento — come ha dichiarato alcuni giorni fa Schmidt al giornale francese «Le Monde» — che non si può completamente rifiutare. *(Ansa - Afp - Upi)*

CODA POLEMICA ALL'AIUTO NUCLEARE DEGLI S.U. AL CAIRO

Per l'atomo all'Egitto un pandemonio in Israele

Durissime critiche in parlamento a Rabin, che si difende dicendo non ritardabili i reattori arabi - Approvata la fiducia al governo

Gerusalemme, 19

E' successo il pandemonio oggi al Knesset, il parlamento israeliano, durante il rapporto fatto dal primo ministro Rabin sui recenti colloqui da lui avuti con il Presidente Nixon. Rabin, che stava parlando degli accordi intercorsi tra gli Stati Uniti e l'Egitto per la fornitura di reattori nucleari da parte degli americani al regime del Cairo, ad un certo momento ha accusato l'opposizione di suscitare il panico all'interno del paese spargendo voci incontrollate e fantasiose.

I deputati del Likud, il blocco di unità della destra, hanno reagito piuttosto violentemente e hanno chiesto un voto di sfiducia accusando a loro volta il governo di non avere reagito con sufficiente allarme all'accordo nucleare di Nixon con gli egiziani. Rabin ha risposto affermando che i reattori americani in Egitto fanno parte dello «sviluppo tecnologico» che fiorisce in tutto il mondo e ha aggiunto che l'avvento dell'energia nucleare negli stati arabi «può essere forse ritardato, ma non prevenuto».

Ribadendo che i reattori nucleari arabi non preannunciano la fine di Israele, Rabin ha detto che lo stato «di Israele sopravviverà... il nostro piano non è quello di rimanere qui 10, 20 o 200 anni». Il voto di sfiducia sottomesso dal blocco di destra alla approvazione della Camera è stato comunque respinto con 60 voti contrari e 50 favorevoli, dando al governo Rabin, in carica da appena due settimane, il suo primo successo parlamentare. Rabin, nella sua risposta, ha ammesso che i reattori possono essere anche usati per produrre bombe, ma ha tuttavia dichiarato che gli arabi, come il resto del mondo, hanno bisogno di energia elettrica nucleare per far fronte alla crisi energetica.

«Gli arabi hanno tutto il petrolio che vogliono — ha urlato un deputato dell'opposizione — è come portare vasi a mano e carbone a Newcastle». Sulle necessità energetiche del paese, Rabin ha fatto notare che gli aiuti economici promessi da Nixon includono anche il modo di garantire a Israele un continuo afflusso di petrolio e altre materie prime. Alcuni osservatori hanno creduto di capire da queste affermazioni del primo ministro che Israele starebbe considerando la possibilità di restituire agli egiziani i pozzi petroliferi di Abu Rudeis, catturati nel Sinai durante la guerra del '67.

Menhem Begin, leader del Likud, al culmine del pandemonio ha citato le profezie bibliche sulla fine dello stato giudaico. L'opposizione ha insistito che l'installazione di reattori nucleari in territorio egiziano è una questione di vita o di morte per Israele. «Non si tratta di una questione tra superpotenze degli amici paesi latino americani, ma di una vasta e popolosa nazione che vuole distruggere un piccolo paese», ha urlato Begin.

«Il congresso americano dovrebbe bloccare l'invio di reattori americani all'Egitto», ha continuato il leader dell'opposizione. «...il governo accetta insulti, schiaffi e rischi dagli Stati Uniti e chiude gli occhi di fronte alle forniture di armi agli arabi». Rabin ha ricordato al Knesset gli invii di armi americane a Israele quando gli arsenali del paese si stavano svuotando nell'ottobre scorso. Egli ha detto che quando alcuni giorni fa si trovò all'aereoporto Ben Gurion in attesa dell'aereo di Nixon, non poté fare a meno di farsi venire in mente la visione dei giganteschi aerei americani che trasportavano rifornimenti militari ordinati da Nixon nella guerra del Kippur.

(Ap)

CONTINUANO LE RIVENDICAZIONI A LISBONA

Scioperi in Portogallo: interverrà l'esercito

Pronte le truppe a sostituire i postelegrafonici la cui agitazione viene condannata dai comunisti

Lisbona, 19

Il partito comunista portoghese ha oggi assunto una posizione ben definita denunciando lo sciopero che blocca la distribuzione della posta e la maggior parte delle chiamate telefoniche internazionali da ormai tre giorni. Uno dei due comunisti in seno al governo di coalizione è il ministro del lavoro Avelino Concalves, il quale ha tra l'altro il compito di controllare la tensione sindacale che si va sviluppando. La presa di posizione del suo partito è un'indicazione che egli appoggerà l'azione decisa che il governo adotterà contro gli scioperanti al rientro del presidente Antonio de Spinola dalle isole Azzorre, dove si è incontrato con il Presidente americano Richard Nixon. E' ormai certo che Spinola ordinerà alle forze armate di assumere il controllo dei servizi colpiti dallo sciopero, sottoponendo tutto il personale alla disciplina militare.

Il documento del partito comunista attacca «tutti coloro» che presentano richieste demagogiche irrealistiche — quali la settimana di 35 ore lavorative — che sono incompatibili con le attuali condizioni e situazioni dell'economia nazionale. Molti dipendenti delle imprese di comunicazione lavorano già 36 ore settimanali, ha detto un dirigente della società postelegrafonica, ma anche una sola ora di differenza è molto importante, ha aggiunto. «Noi siamo impegnati a costruire una nuova economia e dobbiamo lavorare di più o almeno altrettanto, non meno», ha spiegato.

I comitati di sciopero a Lisbona e Oporto, la seconda città per importanza del Portogallo, hanno minacciato di estendere l'astensione dal lavoro fino a giovedì sera. Il risultato sarebbe quello di peggiorare la situazione nei piccoli centri e nelle zone rurali che ancora non sono collegati al sistema automatico telefonico. La situazione è comunque appesantita anche dall'agitazione che si avverte e si nota in altri settori.

Da due giorni non si verificano trasporti di frutta e verdure a Lisbona a causa di una divergenza tra gli autotrasportatori suburbani e i grossisti. Apparentemente si tratta di una polemica futile: se fare cadere il giorno di chiusura dei mercati di domenica oppure di lunedì. Intanto, i rivenditori hanno poca merce da offrire e i prezzi salgono. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOPO LA SFURIATA DEL BELGRADESE «BORBA»

«Il Popolo» si dissocia dall'articolo sulla Zona B

Sciata all'autore la responsabilità dello scritto lla politica degasperiana nella questione giuliana

Roma, 19

un breve corsivo pubblicato oggi, «Il Popolo» si dissocia contenuti di un articolo da stesso pubblicato l'8 giugna firma di Ugo Orlando e, ha causato una violenta sta da parte dell'organo partito comunista jugoslavo ».

ive «Il Popolo»: «Il nostro sa — è un quotidiano liche è uso ospitare anche di vista articolati su prodi importanti. Quello ricornon impegna nè il giornè la linea politica del rno, né quella del partito. olo il pensiero di chi ha to l'articolo e del conteo si assume pertanto la reabilità». «Nessuno più di noi è convinto — scrive ancora il quotidiano democristiano — che ci sia bisogno della più piena collaborazione fra Italia e Jugoslavia. E i motivi, tanto si conoscono, non è il caso di elencarli e ricordarli qui».

L'articolo cui si riferisce «Il Popolo» e che è stato all'origine della polemica, era dedicato alla «fermezza» mostrata da De Gasperi nei confronti della Jugoslavia per la questione giuliana nell'immediato dopoguerra, e in essa si sottolineava la validità dell'atteggiamento degasperiano di allora anche in relazione alla recente polemica italo-jugoslava sulla Zona B. In particolare, nel servizio si esprimevano apprezzamenti critici sul ruolo dei partigiani jugoslavi.

«Nell'incontro, avuto l'8 settembre 1947 a Parigi, con il ministro degli esteri americano Byrnes, De Gasperi — scriveva, tra l'altro, "Il Popolo" dell'8 giugno — spiegò che Trieste e Gorizia non erano state "liberate", ma occupate dai partigiani slavo-comunisti. Nell'agosto dell'anno 1953, come purtroppo è accaduto in queste ultime settimane, — era detto ancora nell'articolo — il maresciallo Tito, premuto dall'incertezza della situazione politica interna, minacciò di annettersi anche formalmente la "Zona B", e allora De Gasperi sostenne immediatamente e con energia il governo presieduto dall'on. Pella, il quale aveva fatto fronte con dignità alle minacce titine, chiedendo contemporaneamente l'appoggio dei paesi della solidarietà atlantica».

Al corsivo del «Popolo» ha fatto seguito una nota della segreteria provinciale della DC di Trieste, in cui si sottolinea «l'opportunità della precisazione fatta dal quotidiano ufficiale del partito e da essa sollecitata, dal momento che l'articolo in questione, a prescindere dagli eventi storici trattati — dice la nota — al di là di talune strumentali esagerazioni polemiche, lasciava in effetti trasparire una impostazione ed uno spirito non producenti per la linea di pacifica convivenza e di collaborazione fra Italia e Jugoslavia, sempre sostenuta e favorita dalla DC nazionale, regionale e triestina, sulla base del rispetto reciproco».

R. R.

Comecon: intervento del premier Kossighin

Sofia, 19

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha esortato oggi i paesi comunisti a compiere maggiori sforzi verso l'attuazione di una completa integrazione economica, integrazione che, secondo lo stesso Kossighin dovrà essere portata a termine entro il 1990. Prendendo la paroia alla prima sessione plenaria del consiglio per la reciproca assistenza economica (Comecon, che raggruppa i paesi del blocco comunista più Cuba) apertasi ieri a Sofia, Kossighin ha dedicato il suo discorso soprattutto ai problemi dell'accelerazione dell'attuazione del complesso programma dell'integrazione socialista ed al coordinamento dei piani economici nazionali.

La Romania ha già ribadito intanto la sua determinazione a non cedere la propria potestà di decidere autonomamente in fatto di economia, per perseguire la piena integrazione nell'ambito del Comecon.

Sempre a Sofia, il premier jugoslavo Bijedic nel suo intervento ha negato che la Jugoslavia intenda diventare membro «a pieno diritto» dell'organizzazione.

«MACINA» LA PROCEDURA DELL'IMPEACHMENT

Un nastro del Watergate smentisce la Casa Bianca

In questione il giorno in cui Nixon seppe del caso

Washington, 19

Le affermazioni del Presidente Nixon, secondo cui seppe per la prima volta del tentativo di coprire lo scandalo del Watergate il 21 marzo 1973 sono state scosse da documenti presentati alla commissione giustizia della camera dei rappresentanti. La registrazione di una conversazione presidenziale ascoltata ieri dai membri della commissione ha indicato, a giudizio di alcuni di loro, che Nixon sapeva almeno quattro giorni prima che funzionari della Casa Bianca potevano essere stati coinvolti nella vicenda.

A giudizio dei parlamentari, non è il particolare dei quattro giorni a essere significativo, ma il fatto che l'evidente discrepanza giustifica dubbi circa le spiegazioni fornite da Nixon sul Watergate. Egli ha ripetutamente indicato nel 21 marzo la data in cui a suo dire seppe per la prima volta che funzionari della Casa Bianca avevano cercato di soffocare lo scandalo.

Il nastro ascoltato dalla commissione è stato ricavato da uno inciso il 4 giugno 1973 mentre Nixon ascoltava alcune registrazioni e le commentava con i collaboratori Alexander Haig e Ronald Ziegler. Alcuni membri della commissione hanno detto che i commenti di Nixon a proposito di una conversazione avuta il 17 marzo con l'ex consigliere John Dean indicherebbero che lui e Dean avevano già discusso in quella occasione il Watergate. La commissione tuttavia non ha potuto ascoltare nastri che Nixon stava ascoltando.

Altri membri tuttavia non hanno espresso la stessa sicurezza. Secondo il deputato Charles Wiggins, anche se Nixon ebbe un accenno alla manovra di copertura il 17 marzo, è chiaro che seppe tutto solo il 21 marzo. *(Ap)*

†

Il 19 giugno 1974 è improvvisamente mancato all'affetto dei Suoi cari

Andrea Scalici

Ne danno il triste annuncio la madre, la moglie DORA, i figli, LILLY e FRANCO VENIER con la piccola FEDERICA

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

GUSTAVO de VONDERWEID e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita dell'indimenticabile amico e socio

Andrea

La SALDANAVI Sarl annuncia con profondo cordoglio la scomparsa di

Andrea Scalici

per lungo tempo Suo apprezzato Amministratore.

— PRIMO DONAGGIO e famiglia prendono viva parte al lutto delle famiglie
— MARIO FABIANI e famiglia partecipano al grave dolore delle famiglie

Gli impiegati,i capi officina e le maestranze della SALDANAVI Sarl si associano al lutto delle famiglie.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— PRINCIPE e BASSOLILLO

Si uniscono al grande dolore gli amici:
— LAVINIA e FULVIO GATTEGNO
— GRAZIETTA e PIPPO FRANCO
— MARISA e TUCCI BOSCO
— ANNA e RENATO DEL CASTELLO
— VIVIANA e LUCIO BONIVENTO
— MARIELLA e LIVIO BONIVENTO
— LUCIANA e AUGUSTO DORSINI
— FRANCO BERNARDON
— NIDIA e NELIO RIZZARDI
— ROSANNA e BRUNO LEVA
— AMORINA e CARLO BORGIA

L'ASSOCIAZIONE TRA AZIENDE DI RIPARAZIONI NAVALI E AFFINI — settori Metalmeccanico e Legno — partecipa al lutto dell'Associata Saldanavi Sarl per la scomparsa del signor

Andrea Scalici

La FLOTTA LAURO, Sede di Napoli, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Andrea Scalici
Amministratore della Saldanavi S.r.l.

La DIREZIONE dell'OFFICINA NAVALE ORLANDO S.r.l. prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Andrea Scalici

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIACINTO ORLANDO
— GIOVANNI PITACCO

Prendono parte al lutto ALDO SCASSO e DIPENDENTI della SACNAS.

Sono vicine alla cara Dora MARIA DESSA e ANNA.

Partecipano commossi al lutto dei familiari gli amici URSO.

— Si associa al lutto con dolore: ADA VENIER.

— SILVANO TAMANINI partecipa al lutto della famiglia.

Partecipa addolorato al lutto: NERINO ZIGANTE.

Si associa al lutto la famiglia ALBANO FABIANI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra piccola cara

Paola

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: CHENI, BORRI, FABBRO

†

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Fedele n. Bottigi

Ne danno il triste annuncio, il marito ATTILIO, le figlie BEATRICE e MARIUCCIA, il nipote FULVIO CESCA, la sorella PINA BAXA, il nipote GUGLIELMO GRUBISSA.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella Dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
— CARLO CESCA
— GUGLIELMO e GIOVANNA BATTAGLIA
— MARIO e FIDES COLONI
— Famiglia CLAUDIO TERDOSSI
— Famiglia ARMANDO de' NEGRI
— ALDO e MARIA GIORDANO
— ERNESTO e NIVES PASQUANTONIO

La DIREZIONE «Les Nouvelle Esthetiques» partecipa al lutto della redatrice Maruccia Fedele, per la perdita della madre.

Profondamente commossi per il grave lutto che ha colpito l'amica Mariuccia, attestano tutto il loro cordoglio GIORGIO e DARIA unitamente alle famiglie MIHALICH e VARINI.

Si associano al lutto.
— dott. ALFREDO e MARIUCCIA GALIC

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI di Trieste prende parte al lutto che ha colpito la consocia Fedele Maria.

†

Il giorno 18 giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Alfredo Piani

Ne danno il triste annuncio la moglie DORINA con la figlia GRAZIELLA e i fratelli LIONELLO, NIVES, ERNESTO e RENATO, il genero PAOLO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 20 giugno, alle ore 17.30, partendo dalla chiesa parrocchiale di Cervignano.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in qualsiasi modo e forma, vorranno prendere parte al lutto della famiglia.

Livorno - Cervignano
20 giugno 1974

(O.F. Pinca di De Nardo, Cervignano, tel. 2420)

La Direzione Nazionale Italiana della Società SOLWAY & C.ie di Milano profondamente costernata prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Alfredo Piani

Milano, 20 giugno 1974

† Il 18 giugno si è spento serenamente il nostro caro

Nicolò Dagri
di anni 71

Lo piangono desolati la moglie FILOMENA, il figlio PINO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il personale del Reparto cardiologico ed il medico curante dott. Enrico Storici.

I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Ai parenti tutti, alle colleghe, ai colleghi, a tutti quanti onorarono con la loro presenza o col pensiero la dipartita della mia cara mamma

Lucia Deluca ved. Bernobich

desidero esprimere tutta la mia commozione.

IL FIGLIO LUCIANO

Una S. Messa verrà celebrata il 28 giugno alle ore 7.30 nella Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

†

Il 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Knirsch

Ne danno il triste annuncio l'addolorato figlio FRANCO con la moglie MARIA GRAZIA, gli adorati nipotini MASSIMO ed ALESSANDRA, le sorelle MARIA, che lo ha amorosamente assistito, e FRANCESCA con il marito ANTONIO ANTONELLI ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amico medico curante dott. Gastone Lettis e alla sua consorte per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 15.30 partendo dallaCappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto UMBERTO, ALBINA ed ELSA CANDOTTI.

AGOSTINO e WANDA CARRARO partecipano alla scomparsa del caro cognato

Antonio

e piangono insieme a FRANCO ed alla sua famiglia.

I Dirigenti della ING. C. OLIVETTI & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del dott. Franco Knirsch per la morte del padre, signor

Antonio Knirsch

Ivrea, 19 giugno 1974

NIVES e GASTONE LETTIS partecipano al lutto dell'amico Franco per la morte del padre.

Partecipano al dolore la cognata MARIA COSLOVI e la nipote DINA ZAPELLI unitamente alla famiglia.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sincich ved. Vecchiet

Ne dà il doloroso annuncio il nipote LIBERO MACOR unitamente ai familiari, al fratello GIUSEPPE, alle sorelle ANTONIA e ANNA, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

† Il 18 giugno ha cessato di vivere

Giuseppina ved. Coceani

dopo 90 anni di vita affettuosa e socievole.

Ne danno il triste annuncio i figli NIDDA ved. JOLLES e LUCILIO, i nipoti GIOSUE' JOLLES con la moglie MURIEL, la dott. IRENE BAINBRIDGE con il marito dott. DAUGLAS, SERENA PAGLIARANI con il marito dott. RODOLFO, gli otto pronipoti addoloratissimi assieme ai parenti tutti di Trieste e Gorizia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 a Gorizia partendo dalla «Villa San Giusto».

Gorizia, 20 giugno 1974

Si associano fraternamente al lutto della famiglia ing. ALBERTO MANZUTTO, ROMANI, NATALIA MANZUTTO, le figlie, i generi e i nipoti.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al nostro grande dolore.

Famiglia CESCA

Nel IX anniversario della tragica morte del nostro adorato figlio

DOTT.

Claudio Stecchina

i genitori e gli zii con infinita tenerezza Lo ricordano a quanti l'ebbero caro.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 2 luglio alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel X anniversario dell'improvvisa morte del compianto

Marcello Bacchetti

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero.

†

Il giorno 18 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Desco n. Komel

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il marito VITTORIO, il figlio DIEGO e la figlia DEANA col marito BOGDAN ZETKO e gli adorati nipotini DANIELA e DAVID.

I funerali seguiranno oggi 20 giugno alle 18 partendo dall'abitazione di Samatorza 37 (telefono 229213).

Si associano al lutto i cognati DANILA e GIUSEPPE SELLIANI con i figli PAOLO e SONIA (assenti), VLADIMIRO e LUCIANA con il figlio BORUT, CARLO e BIANCA con i figli ALESSANDRO, ALBERTO e FABRIZIO, il nipote LUCIANO KOMEL e la famiglia CARLO ZETKO.

Partecipa al lutto per la scomparsa della cara

Gioconda Desco

la famiglia KAPOL, la mamma con i figli, le nuore ed i nipoti.

Si associano al lutto i CONDOMINI delle case n. 21 e 19 di vicolo degli Scaglioni.

Partecipano al lutto: INA PERUZZI e figli.

†

All'alba del 19 giugno si è spenta la nostra mamma, nonna e bisnonna

Emma Tassinari n. Cocorovez

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e GIORGINA col marito SILVANO, la sorella ANGELA, le cognate, i cognati, i nipoti e i pronipoti tutti.

Si ringraziano i signori Medici ed il personale tutto della I Divisione medica per le amorevoli cure prestate ed in particolare la signorina Liliana per la sua premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente, alle ore 15.15. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo lunga sofferenza la nostra cara mamma

Giuseppina Vorich n. Gosdan

ha cessato di vivere il 19 giugno.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie, i generi, le nuore, le affezionate nipotine SANDRA e ROSSANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 20 giugno, alle ore 14 dall'abitazione di viale Campi Elisi 48 per la Chiesa Madonna del Mare.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 19 giugno è spirata serenamente l'anima buona di

Carmine de Dominicis

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. Bonini e al personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno venerdì 21 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Oggi 20 giugno 1974 ricorre il quinto triste anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Roberto Schneider

Con immutato affetto, con infinito rimpianto la mamma, il papà e la nonna Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Famiglie
SCHNEIDER e BRAUNIZER

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

AIUTO domestico cercasi 9-12 due volte settimana. Telefono 766285. 76140 B

CERCASI referenziata stabile oppure ore 8-16 adulti. Telefonare 35579. 76150 B

CERCASI donna possibilmente giovane o mezza età per lavori casalinghi dalle 8 alle 15 oppure ore da combinarsi buon salario. Telefonare 796075. 76152 B

CERCASI banconiera o apprendista banconiere commis sala. Rip. sett. domenica. Telefono 37392. 25385 B

DOMESTICA fissa assume famiglia residente in villa centro Torino, offresi trattamento familiare e buono stipendio. Richiedesi serietà e laboriosità. Scrivere Cassetta 50 N SPI 10100 Torino. 6678 B

DOMESTICA giovane o media età per uomo solo con 2 figli 14 e 17 anni referenze. Ottima retribuzione elettrodomestici zona centro ore 8-17 cercasi telef. 35032. 25229 B

PER villa posizione stupenda comodità autobus famiglia signorile offre posto fisso o a giornata a donna seria capace cucina casalinga tutti elettrodomestici aiuto 2 cameriere. Alto stipendio 15 giorni ferie pagate dal 15.7 al 15.8 telef. 35515 o dalle 12 alle 13, 19-20. 790916. 76126 B

150.000 offro a domestica stabile se veramente capace. Telefonare 765252. 47396 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI giovani offronsi presso albergo o ristorante lui barista lei banconiera cameriera fissi o stagionali, Tel. 754561 Trieste. 25010 C

SEGRETARIA corrispondente conoscenza lingue pratica telex offresi a seria ditta. Cassetta 21 N SPI Trieste. (25463 C)

VEDOVA 49enne con figlio 10 anni cerca lavoro permanente o stagionale in albergo. Scrivere Cassetta SPI n. 33170 Pordenone (c 587). 6631 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni coloriture. Lafont, Coroneo 37, tel. 790157, recapito 766644. 47245 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 47152 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefono 775190. 47165 CC

ANTENNE Capodistria preventivi gratis. Telefonare ore pasti 53470. 47231 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 47223 CC

GRUPPO esperti offrono soluzione razionale meccanizzata contabilità Iva paghe tributi per piccole e medie imprese. Tel. dalle 16-18 al 796621. 76128 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 25205 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Telefono 773707. 47295 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 46399 CC

PELLE montoni ecc., pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, via Giulia 13. 25237 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 47299 CC

PITTORE quartieri e coloriture porte finestre. Tel. 749634. 47369 CC

PITTORE tappezziere, prezzi modici. Tel. 414176, 25403 CC

SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244. 25393 CC

SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare al 825880. 47358 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine cortili materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 47342 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI commessa media età pratica abbigliamento stipendio adeguato. Precisare posti occupati massima riservatezza. Cassetta 3 N SPI. 47136 D

A.A.A. STENODATTILO esperta ogni lavoro ufficio commerciale cercasi ottimo trattamento sabato festivo. Interessate si presentino via Gambini 26 ditta Gusella. 47321 D

A.A.A. STENODATTILO pratica ogni lavoro ufficio cercasi ottimo trattamento sabato festivo, offerte manoscritte a cassetta 6 M SPI. (46945 D)

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 47398 D

A. BAR torrefazione centralissimo cerca BANCONIERE fiducia trattamento corrispondente domeniche feste libere chiusura ore 21. Telefonare al 741898. 47217 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere Rint, via Euplio 126, Catania. 6592 D

APPRENDISTA commesso per confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25. 47255 D

APPRENDISTA pellicciaia massima remunerazione lavoro continuato cerchiamo. Pelliccería Ziliotto, via Milano 16. 25421 D

APPRENDISTI eletromeccanici elettricisti cerca officina Berne. Tel. 64922. 25405 D

ASSUMIAMO subito elementi militesenti anche senza specifica specializzazione da inserire reparto vendita foto-cine. Fototecnica, via Carducci 25. 47307 D

ASSUMIAMO operai generici, manovali, muratori con inquadramento unico stipendio mensile adeguato lire 235.000-260.000. Presentarsi Adriatica Acciai, via Flavia 104, Trieste, tel. 820137. 3286 D

AZIENDA metallurgica assume operai meccanici ed elettricisti quarto e quinto livello retribuzione superiore alla contrattuale del 50% e comunque secondo capacità. Casella 18 N SPI Trieste. 3286 D

AZIENDA commerciale assume regolarmente operai specializzati e non per trasporto e montaggio mobili. Per informazioni telef. 772731 dalle 9 alle 10. 3323 D

BATA calzature assume commesso commessa e apprendista. Presentarsi piazza Borsa 1. 47263 D

CERCANSI lavorante capace e mezza lavorante parrucchiera alto compenso. Tel. 411307. 47227 D

CERCANSI pulitori pulitrici per stabili. Rivolgersi Paduina 4 I piano dalle 8.30 alle 14. 25459 D

CERCASI giovane volonteroso non stagionale buona retribuzione per negozio gomme. Presentarsi via F. Severo ore ufficio. 47201 D

CERCASI banconiere-a o aiuto tutte le festività libere buon trattamento Bar Cattaruzza, via Milano 2. 47197 D

CERCASI signora signorina baby sitter mese luglio Lignano. Tel. 422418 ore pasti. 47215 D

CERCASI personale femminile per sorveglianza lavori esterni. Rivolgersi Paduina 4 I piano dalle 8.30 alle 14. 25459 D

CERCASI manicure stabile Salone Carducci, via Carducci 12, tel. 37303. 47378 D

CERCASI apprendista commessa possibilmente conoscenza sloveno. Rivolgersi Cappelleria Tiberio, corso Saba 40. 47229 D

CERCASI commesse capaci ramo abbigliamento neonato conoscenza slavo croato ottimo trattamento. Telefonare 68750. 47394 D

CERCASI banconiera veramente capace e internista cucina. Telefonare 767613 dalle 10-13. 25023 D

PITTORE cerca modella. Telefonare 68452 dalle 10 alle 12. 47275 D

CERCASI apprendista da avviare interessante carriera vendita reparto foto-cine ottimo trattamento. Fototecnica, via Carducci 25. 47307 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato impiego sicuro e permanente. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 47169 D

COMMESSA abbigliamento orario ridotto conoscenza sloveno cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 47398 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 47317 D

DATTILOGRAFA giovane conoscenza sloveno possibilmente serbo-croato condizioni adeguate cercasi. Telefonare n.ri 767862-727438. 47297 D

GIOVANE commesso pratico abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio. 47213 D

GRADO cercasi cameriera per sala. Telefonare, dalle 8 alle 14, al numero (0431)80709. 199 O

IMPIEGATA esperta escluso primo impiego, preferibilmente ragioniera e stenodattilografa. Ottima sistemazione. Telefonare 29571 ore negozio.

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili e pulitori vetri. Telef. 767878-796657. 76148 D

LAVORANTE barbiere cercasi posto stabile. Tel. 68689. 47195 D

MAGAZZINIERE ricambi auto pratico schedario cercasi concessionaria automobili. Scrivere dettagliando eventuali altri posti occupati. Cassetta 19 N SPI Trieste.

NEGOZIO centro cerca apprendista commessa. Telefonare 68051. 25008 D

OPERAI anche senza esperienza per riparazioni scarpe e duplicazione chiavi nei grandi magazzini età massima 40 cercansi per Standa. Presentarsi «Servizi Mister Minit» presso Standa viale XX Settembre, Trieste. 25429 D

RADIO Vincenzi cerca subito capace commesso desideroso migliorare assicurasi retribuzione adeguata. Telefonare al 29513. 47207 D

RAGAZZA apprendista per professione interessante cerca Utiltecnica, via Foscolo 5. 47409 D

SARTE macchiniste cerca Beltrame. Presentarsi via del Monte 8. 25417 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza con poggiolo e comodo cucina a distinta signora sola presso signora sola Tel. 767440. 47273 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LINGUA inglese viva grammatica ragionata insegna diplomato università americana. Tel. 771169. 25377 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RICOMPENSA rinvenitore documenti patente B e lib. FF.SS. lit. 10.000. Della Torre c/o via Udine (Inps). 47243 H

TRANSISTOR National smarrito Sistiana mare domenica 16.6.1974 ore 17-18. Telefonare 793410 mancia. 47233 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. GRETTA tristanze cucina servizi ripostiglio riscaldamento autonomo affittasi AGEP, Zanetti 1. 47239 I

A. VIGNETI primingresso tristanze cucina servizi cantina posto macchina affittasi 110.000 AGEP, Zanetti 1. 47237 I

AFFITTASI Duino nuovo appartamento tre stanze servizi ripostiglio balcone cantina campo tennis. Telefonare ore pasti 421032. 47257 I

AMMOBILIATO monolocale con cucina bagno ripostiglio zona Rotonda Boschetto affittasi 50 mila. Cassetta 24 N SPI Trieste 76144 I

APPARTAMENTO ammobiliato CENTRALE 2 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 47253/3 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 4 stanze cucina bagno terrazze affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47253 I

APPARTAMENTO MONFALCONE in zona residenziale salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47253/1 I

APPARTAMENTO quattro stanze accessori affittasi via Montfort. Telef. 29150 ore ufficio. 47205 I

ARREDATO centralissimo 4 stanze cucina comfort ascensore. Altri due vuoti Aquilinia primingresso prontamente affittansi. Tel. 61309. 47323 I

NUOVO V piano salone 2 stanze cucina doppi servizi comforts 115.000 affittasi 767993. 47301 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

ANCHE comodo cucina giovani sposi affitterebbero camera cucina wc. Telefonare 824967 ore 15-18. 47225 L

CONIUGI cercano affitto appartamento massimo 65.000. Telefono 60582. 25439 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Prima di acquistare una pelliccia controllare qualità delle pelli, provenienza delle stesse, modelli alta moda prezzo. Noi vendiamo con un 30% meno della concorrenza. Signora una visita è sempre gradita. 25421 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots - Peludas) - Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzistraoccasione. Pelliccería Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

OCCASIONISSIMA solo per un numero limitato, televisori NAONIS ZANUSSI, da 24 pollici, produzione 1974, selezione automatica per 4 programmi, garanzia, franco Trieste, imballo originale, prezzo IVA compresa lire 125.000 RADIO VINCENZI, via S. Nicolò (angolo via Dante). 47211 M

SCALDABAGNO elettrico Triplex 100 litri ancora imballato vendo lire 35.000 compreso installazione. Telefonare 725233. 76138 M

VENDIAMO due lavapiatti Candi usate lire 15.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò34. 47207 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 25000 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196-39620. 47260 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25012 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ATTENZIONE! visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALE cinque porte ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 728135 pasti. 25271 NN

PIANINO tedesco studio vendesi a privato. Tel. 750566. 47191 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

IN Fiera Padiglione «C» TRASFORMATORI STABILIZZATORI laboratorio specializzato Ianderca Muggia, telefono 272532. 25231 O

LA ditta Crasso, macchine per ufficio, espone alla Fiera di Trieste i calcolatori elettronici Hewlett-Packard. 47150 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO argento anche rottami acquistansi pagando il massimo. Oro valutasi fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Darwil, Piazza S. Antonio Nuovo 4, Piani. 47091 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento oggetti antichi oreficeria Pison, Tarabochia 1. 24832 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GRANDE organizzazione friulana cerca per Trieste elementi ambosessi per lavoro facile. Buona retribuzione e provvigione. Presentarsi in via Mazzini n. 30, I p. al sig. Ferrara, dalle 9 alle 12.30 e 15.30-19.30. 108 P

PRODUTTORE produttrice introdotti commestibili per vendita prodotti largo consumo, cerca grossista, presentarsi viale XX Settembre 104. 25379 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rossella vasto assortimento autovetture revisionate 36 mensilità. Monfalcone via Boito 24 circonvallazione (impianti a gas). 3119 Q

A. 1100 R '68 ottime condizioni gomme nuove vendo. Telefono 727280. 47259 Q

APE 50 compero se vera occasione. Telefonare 231669. 47277 Q

BARCA vela tugata, 7 metri, dipinta nuovo, eventuale motore fuoribordo Mercury 10, vendesi 750.000. Grignano, rivolgersi Gigi Pino o due alberi «Dinamic». 47221 Q

BATANA vendo, metri 6 entrobordo Diesel 7 HP. Telefonare 89103 Gorizia dalle 13-15. 200 Q

CITROEN GS 1220 nuovo da immatricolare con buon sconto; 126 nuova pronta consegna; 500 F, '68, vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 47365 Q

FIAT 500 F Giannini 71 unico proprietario vendesi. Telefonare 422622 feriali 13-18. 47311 Q

FIAT 500 giardiniera, bollata, assicurata, occasione vendesi. 774289. 25427 Q

FIAT 1100 vendesi, urgente, 60 mila. Telefonare 8-13, 16-19, 755593. 47265 Q

FUORIBORDO «Mercury» e «Tomos», minimo consumo, massima resa, pronta consegna. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 47372 Q

GILERA 125 regolarità casa motore rodaggio carrozzeria perfetta, vendo 260.000. Telefonare ore 8 mattino 411536. 25397 Q

MOTOCARRO Gilera 15 q.li vendo o permuto con Ape 50. Telefonare 231669. 47277 Q

MOTOCROSS Aermacchi Aletta 125, ottime condizioni, assicurata vendesi. Tel. 775446. 47271 Q

MOTOSCAFO legno metri 3,70 pronto sci 150.000 trattabili vendesi. Telefonare 421291. 47407 Q

OCCASIONE vendesi Giulia super 1,3 seminuova. Tel. 743551 sera. 47247 Q

OCCASIONE: scafo norvegese bellissimo come nuovo. 6 posti. Visibile concessionario Laika. Nauticaravan. Muggia, tel. 271256. 47189 Q

PRIVATO vettura Mercedes 250 come nuova vendesi. Telefono 29374. 25421 Q

PRIVATO vende Fulvia 2 C 1100 perfetta con accessori. Tel. 796913 11.30-13, 47305 Q

SPIDER Triumph occasione privato vende. Tel. 786151 orario lavoro. 76146 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA

SUZUKI GT 380 1973 vendesi. Telefonare 750782. 47249 Q

VESPA 50 vendesi. Tel. 741502. 47261 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR superalcoolici vendo compreso condominio. Tel. 414612. 76142 R

CORTINA. Vendesi avviatissimo negozio articoli sanitari e profumeria di lusso. Cassetta 22 N SPI, Trieste. 47199 R

SOCIO cerco per redditizia interessante attività commerciale. Cassetta 14 N SPI Trieste. 25367 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. APPARTAMENTI 1, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, vendonsi affittati. Sicuro investimento, Flavia Settefontane Istria. AGEP, Zanetti 1. 47235 S

A. VENDESI BAIAMONTI appartamento lussuosamente rifinito salone tre stanze bagno poggiolo ascensore centralnafta. Tel. 31192. 47319 S

A. VENDESI causa partenza appartamentino tutto ammobiliato con mobili nuovi. Telefono 31192. 47319 S

ACQUISTO pagando in contanti appartamento due stanze servizi. Tel. 39724. 47319 S

ACQUISTO villetta con giardino max 40.000.000. Tel. 61339. 47319 S

APPARTAMENTO, via UDINE, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi affittato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47253/5 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi UNIVERSITA', 3 stanze, cucina, bagno; gabinetto, riscaldamento, ascensore, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47253/4 S

CERCASI rappresentante per vendita materiali di condizionamento d'aria, in province di Gorizia e Trieste. Telefonare 0481-77188. 198 S

CONDOMINIO nuovo 2 stanze, soggiorno, servizi, box, arredato in Piancavallo cedesi subito causa partenza. Telefonare al 372275 da lunedì dalle ore 18 alle 19. 24934 S

COMPERO appartamento due stanze, cucina, anche da rinnovare, qualsiasi zona. Telefonare 767364. 47251 S

GRADO prenotatevi l'appartamento in viale Europa Unita (viale principale), consegna maggio '75. Riscaldamento, finiture signorili. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 197 S

LIGNANO Sabbiadoro fronte Grado e costa jugoslava a 50 metri dal mare, posizione panoramica, in questo vivo e fantasioso centro vacanze propioniamo originale soluzione casa-vacanze in proprietà ma senza cucina con domestica a ore, servizio ristorante anche in camera custodia bambini. Vendiamo miniappartamenti arredati più comproprietà parchi comuni e servizi sociali ex hotel da lire 5.250.000 a lire 8.800.000. Favorevole combinazione propria vacanza agosto e ottimo reddito rimanente periodo stagionale affittando agenzie turistica Nord Europa. Negozi con retro abitativo arredato lire 17.950.000. Informazioni e vendite in loco Lignano, viale Italia 7 oppure (Nord MMT Milano, piazza Diaz 7, tel. 872023 - 861383). 6683 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741378 741606

MONFALCONE vendiamo appartamenti nelle vie Duca d'Aosta, 1.o Maggio, San Vito, Garibaldi, signorilmente finiti. Consegna settembre '74 - aprile '75. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 194 S

MONFALCONE affaronissimo prenotazioni negozi zona centrale, altro lotto negozi mq. 800 a Gradisca. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 196 S

MONFALCONE vendesi terreno progetto approvato tre palazzine, n. 33 appartamenti con garage e cantina. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 196 S

ROMAGNA vista golfo villa cinque dronale (3 appartamenti) mq. 1600 parco vendesi. Informazioni «Lorenza», Toro 4. 47293 S

ROSSETTI da restaurare salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi 16.000.000. Telefonare 767993. 47301 S

SERVOLA vendesi bell'appartamento palazzina, 75 mq. mutuo approvato, 767780. 47278 S

SERVOLA casetta con appartamento e locale uso trattoria vendesi L. 20.000.000. Informazioni «Lorenza», Toro 4. 47263 S

VENDESI Valmaura zona santa. Panoramico 96 mq., signorile costruzione. 767790. 47279 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CARNIA dintorni, cerco affare appartamento indipendente confort, casa abitata, distante traffico. Telefonare pasti 31318. 47181 T

PIANCAVALLO centro affittasi appartamento 4 posti letto garage,mesi estivi, inverno. Telefonare 0481/89134 ore pasti. 207 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento agosto 8 posti letto 0438/31179 - 31608 (c. 5811). 6662

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologia, chiromanzia veggenza, chirologia, risolve vostri problemi. Riceve ancora pochi giorni. Telefonare 30131 Hotel Corso. 47367

la domanda è scrittura

Ma c'è domanda e domanda, ufficio e ufficio. Lettere, circolari, contratti, tutti uguali salvo le varianti caso per caso? O documenti di complessa elaborazione, in molte stesure successive? Olivetti vi dice: affidatevi al sistema elettronico Editor S14, pagatevi la sicurezza di una macchina che scrive da sé.

Vi serve una scrittura tipo stampa, prestigio della vostra firma? La risposta è Olivetti Editor 5, la splendida elettrica a spaziatura proporzionale, che qualifica immediatamente l'ufficio di direzione.

O volete una macchina elettrica da gran fondo, che toglie fatica e dà soddisfazione a chi ci lavora? Qui occorre una Editor 4. Ci sarà poi la Editor 3 per chi cerchi una sintesi di grande efficienza e dimensioni ridotte.

Conosciamo la domanda. È scrittura. Impeccabile, non stancante, a prezzo ragionevole. Conoscete la risposta. È sempre Editor.



la risposta è Editor

Editor S14, sistema elettronico di scrittura
Editor 5, macchina per scrivere elettrica a spaziatura proporzionale
Editor 4, macchina per scrivere elettrica da ufficio
Editor 3, macchina per scrivere elettrica da ufficio
Sono disponibili anche i modelli
Editor 4C e 3C, con nastro di polietilene

olivetti